



Relazione finanziaria semestrale consolidata

———— al 30 giugno 2013 ————

Approvata dal
Consiglio di Amministrazione
7 agosto 2013

Indice

Organi Statutari	11
Struttura del Gruppo	13
Scenario di riferimento	17
Relazione intermedia sulla gestione	29
Il Gruppo nel primo semestre 2013	31
Principali indicatori dell'andamento della gestione del Gruppo Cattolica	34
Modalità di diffusione dell'immagine e delle informazioni del Gruppo	41
Andamento della gestione	43
Sintesi dell'andamento della gestione	45
Gestione assicurativa e altri settori di attività	49
Gestione patrimoniale e finanziaria	61
Risk management	65
Gestione del rischio	67
Rischio assicurativo - segmento danni	67
Rischio assicurativo - segmento vita	68
Rischio di mercato	69
Rischio operativo, legale e reputazionale	73
Personale e rete distributiva	75
Personale	77
Rete distributiva	79
Fatti di rilievo ed altre informazioni	83
Operazioni di rilievo del periodo	85
Altre informazioni	87
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre	93
Evoluzione prevedibile della gestione	94
Bilancio consolidato semestrale abbreviato	97
Prospetti contabili consolidati	99
Stato Patrimoniale	101
Conto Economico	103
Conto Economico Complessivo	104
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario	107

Note illustrative	115
Parte A - Criteri generali di redazione e area di consolidamento	117
Parte B - Criteri di Valutazione	125
Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati	131
Parte D - Altre Informazioni	173
Attestazione del Dirigente Preposto	179
Relazione della Società di Revisione	181

Indice sommario delle tavole

TAVOLE

Tav. 1 - Principali indicatori economici	35
Tav. 2 - Principali indicatori patrimoniali	35
Tav. 3 - Dipendenti e rete distributiva	36
Tav. 4 - Stato Patrimoniale consolidato riclassificato	37
Tav. 5 - Conto Economico consolidato riclassificato	38
Tav. 6 - Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività	39
Tav. 7 - Principali indicatori	40
Tav. 8 - Totale raccolta	53
Tav. 9 - Raccolta vita	54
Tav. 10 - Investimenti composizione	61
Tav. 11 - Stratificazione del portafoglio sulla base della data di scadenza	70
Tav. 12 - Stratificazione del portafoglio obbligazionario per rating	72
Tav. 13 - Organico del Gruppo	79
Tav. 14 - Indicatori per azione	92
Tav. 15 - Area di consolidamento (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	121
Tav. 16 - Stato Patrimoniale per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	133
Tav. 17 - Attività immateriali	134
Tav. 18 - Avviamento - movimentazione di periodo	134
Tav. 19 - Altre attività immateriali - movimentazione di periodo	137
Tav. 20 - Attività materiali	138
Tav. 21 - Immobili e altre attività materiali - movimentazione di periodo	139
Tav. 22 - Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	140
Tav. 23 - Investimenti	140
Tav. 24 - Investimenti immobiliari - movimentazione di periodo	141
Tav. 25 - Dettaglio degli attivi materiali e immateriali (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	142
Tav. 26 - Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	142
Tav. 27 - Dettaglio delle partecipazioni non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	143
Tav. 28 - Investimenti finanziari	143

Tav. 29 - Dettaglio delle attività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	144
Tav. 30 - Fair value degli investimenti posseduti sino alla scadenza e dei finanziamenti e crediti	145
Tav. 31 - Esposizione in titoli di debito governativi greci	146
Tav. 32 - Esposizione in titoli di debito governativi emessi da paesi Area UE – Attività finanziarie disponibili per la vendita	146
Tav. 33 - Esposizione in titoli di debito governativi emessi da paesi Area UE – Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	146
Tav. 34 - Esposizione in titoli di debito governativi emessi da paesi Area UE – Attività finanziarie detenute sino a scadenza	147
Tav. 35 - Dettaglio delle attività e delle passività finanziarie per livello (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	147
Tav. 36 - Dettaglio delle variazioni delle attività e passività finanziarie di livello 3 (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	148
Tav. 37 - Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	148
Tav. 38 - Crediti diversi	149
Tav. 39 - Altri elementi dell'attivo	149
Tav. 40 - Altre attività	151
Tav. 41 - Patrimonio netto	152
Tav. 42 - Dettaglio delle riserve tecniche (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	154
Tav. 43 - Dettaglio delle passività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	157
Tav. 44 - Debiti	158
Tav. 45 - Ipotesi sensitivity test	159
Tav. 46 - Risultati sensitivity test	160
Tav. 47 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità	160
Tav. 48 - Altri elementi del passivo	160
Tav. 49 - Altre passività	161
Tav. 50 - Suddivisione della raccolta relativa al lavoro diretto e indiretto	163
Tav. 51 - Gestione assicurativa	164
Tav. 52 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa	164
Tav. 53 - Gestione finanziaria	165
Tav. 54 - Proventi e oneri finanziari e da investimenti (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	166

Tav. 55 - Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo nette (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n.7)	169
Tav. 56 - Conto Economico per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	170
Tav. 57 - Dettaglio delle voci tecniche assicurative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	171
Tav. 58 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	171
Tav. 59 - Rapporti con parti correlate	176



Organi Statutari

Organi Statutari

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Paolo Bedoni (*)
Vice Presidente Vicario	Paolo Garonna (*)
Vice Presidente	Enrico Mario Ambrosetti (*)
Segretario	Aldo Poli (*)
Amministratore Delegato	Giovan Battista Mazzucchelli (*)
Consiglieri	Luigi Baraggia Barbara Blasevich (*) Bettina Campedelli Lisa Ferrarini Paola Ferroli Giovanni Maccagnani Luigi Mion Carlo Napoleoni Angelo Nardi Pilade Riello (*) Giovanni Sandrini Domingo Sgranyes Bickel Enrico Zobe

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Alessandro Lai
Sindaci effettivi	Luigi de Anna Cesare Brena Andrea Rossi Franco Volpato
Sindaci supplenti	Enrico Noris Stefano Romito

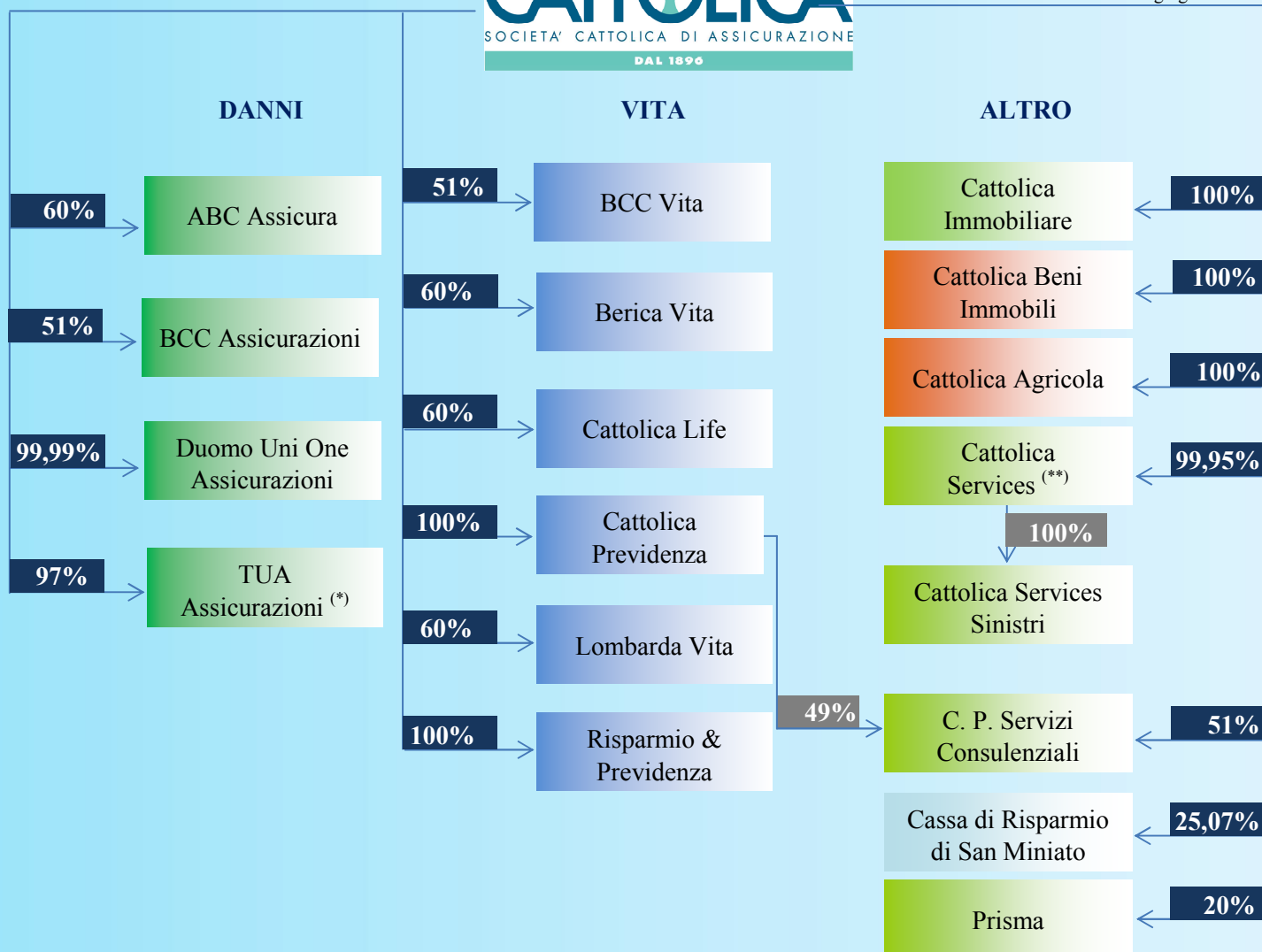
DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Marco Cardinaletti
Condirettore Generale	Flavio Piva
Vice Direttore Generale	Carlo Barbera

(*) I Consiglieri i cui nomi sono contrassegnati dall'asterisco formano il Comitato Esecutivo



Struttura del Gruppo



Legenda:

- Danni
- Vita
- Settore agricolo-immobiliare
- Servizi Operativi
- Banche

(*) Tua Assicurazioni controlla al 100% Tua Retail.

(**) Lo 0,005% del capitale di Cattolica Services è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Cattolica Previdenza, C.P. Servizi Consulenziali, Duomo Uni One, Lombarda Vita, Risparmio & Previdenza e TUA Assicurazioni.



Situazione al 30 giugno 2013

PARTECIPAZIONI BANCARIE





Scenario di riferimento

Scenario di riferimento

Scenario macroeconomico

Il primo semestre ha confermato a livello globale il trend di crescita economica già evidenziatosi a partire dalla fine del 2012, per quanto permangono ancora profonde differenze fra le diverse aree geografiche mondiali.

Negli Stati Uniti la crescita del primo trimestre è stata caratterizzata in buona parte dalla crescita del settore manifatturiero e delle esportazioni, mentre la seconda parte del semestre ha visto un rafforzamento continuo della domanda domestica e del settore immobiliare. La riduzione degli effetti positivi del ciclo delle scorte industriali e la disoccupazione ancora elevata hanno comunque mantenuto le aspettative del Pil su valori di crescita inferiori al potenziale. La Federal Reserve rimane comunque molto positiva sul prosieguo del prossimo biennio e ha iniziato a indicare una possibile riduzione della liquidità offerta al sistema entro la fine del 2013.

In Giappone l'attività economica ha continuato a progredire in maniera consistente, per il lancio del nuovo corso di politica monetaria espansiva da parte della Bank of Japan, con l'obiettivo di portare il tasso di inflazione domestico al 2% entro il 2014. Al momento però la mancanza di riforme strutturali ha creato un po' di scetticismo sulla possibilità che la crescita possa continuare ai ritmi segnalati durante il semestre.

I mercati emergenti hanno invece sofferto la svalutazione competitiva da parte di dollaro e yen e il ridotto consumo da parte dei mercati sviluppati. In Asia, Cina in primis, la sovrapproduzione ha portato ad una riduzione delle stime di crescita del Pil per l'anno in corso, dato il rallentamento della produzione industriale. Brasile e India, invece, continuano a mostrare il bisogno di profonde riforme strutturali, al momento però bloccate dall'inazione politica.

In Europa la situazione, per quanto su livelli depressi, si è andata via via normalizzando, grazie al supporto della Banca Centrale Europea che ha tagliato ulteriormente i tassi di riferimento mantenendo comunque la liquidità straordinaria nel sistema.

In Italia la crisi economica ha continuato a pesare sia sulla produzione industriale che sui consumi, con la domanda interna che si è fortemente ridotta su base annua. L'incertezza, derivata dallo scenario politico, ha inoltre portato ad un peggioramento delle stime di crescita per il primo trimestre. Ciononostante il miglioramento della situazione globale, unito ad un incremento della liquidità nel sistema, ha portato gli indici di fiducia a segnalare una rinnovata crescita del business per la seconda parte dell'anno.

Mercati obbligazionari

Il primo trimestre dell'anno ha visto un continuo rafforzamento dell'appetito al rischio su tutti i comparti obbligazionari, con una overperformance evidente sia dei titoli periferici governativi, che di quelli a basso rating, guidata in buona parte dalla disponibilità quasi illimitata di liquidità a basso costo per gli operatori.

Il secondo trimestre è coinciso con i minimi di rendimento segnalati su tutte le asset class fino a metà maggio. Da quel momento il rinnovato timore sulla sostenibilità del debito di Portogallo e Grecia, il rallentamento dell'economia cinese e soprattutto la previsione di una riduzione della liquidità nel sistema da parte della Federal Reserve hanno portato un forte cambio di rotta ed un evidente riprezzamento dei rischi e delle curve di tasso.

Su base semestrale il titolo governativo a 10 anni americano ha chiuso con un rendimento pari al 2,4% (+ 67 punti base da inizio anno), mentre il titolo con scadenza a 2 anni ha chiuso a 0,3%. I corrispettivi titoli tedeschi hanno invece segnato rendimenti pari all'1,5% e allo 0,8% con un incremento rispettivamente di 22 e 17 punti base.

Mercati azionari

I mercati azionari sono stati caratterizzati da un andamento positivo nel corso delle prime settimane dell'anno, sull'aspettativa di un possibile recupero a livello macroeconomico nelle principali economie mondiali. I listini azionari, al pari dei titoli obbligazionari, hanno tratto beneficio nel corso della prima metà dell'anno dalla presenza nel mercato di un'enorme ammontare di liquidità, frutto delle politiche espansive proseguite (negli Stati Uniti) ed introdotte (in Giappone) nel corso del semestre. Nel corso del semestre, tuttavia, non sono mancate fasi di debolezza, legate sia a fattori politici che a tematiche monetarie: proprio verso la fine del semestre, infatti, le dichiarazioni da parte della Federal Reserve in merito alla fine delle politiche di allentamento monetario hanno riportato tensione sui mercati, penalizzando nuovamente le quotazioni, con storni sensibili soprattutto in Europa.

Su base semestrale, negli USA, l'indice S&P 500 ha chiuso a +12,6% e il Nasdaq a +9,3%, mentre in Europa il Dax a +2,3%, l'Eurostoxx50 a -4,0% e il FTSEMIB a -9,8%.

In Asia l'indice Hang Seng è sceso del -10,7% ed il Nikkei ha chiuso con un guadagno del 27,9%.

Mercati dei cambi

I mercati dei cambi sono stati segnati da profonda volatilità a seguito delle manovre di politica monetaria intraprese dalle varie banche centrali mondiali. L'euro ha chiuso il semestre a 1,301 sul dollaro, con un deprezzamento dell'1,3% rispetto ai valori di inizio anno. Rispetto allo yen, invece, vi è stato un apprezzamento del 12,7% a 128,97.

Il dollaro a sua volta ha visto un incremento di valore del 14,4% verso la moneta nipponica a 99,14.

Settore assicurativo

Secondo quanto riportato da IVASS¹ la raccolta premi realizzata complessivamente nei rami vita e danni dalle imprese nazionali e dalle Rappresentanze in Italia di imprese extra S.E.E. nel primo trimestre 2013 ammonta a 28.495,4 milioni, con un incremento del 9,9% rispetto al corrispondente periodo del 2012. Tale dato mostra un'inversione di tendenza nella dinamica della raccolta premi, in quanto l'ultima rilevazione che aveva manifestato una crescita risale al IV trimestre 2010 e riguardava il volume di premi realizzato nel 2010 (massimo storico) confrontato con quello del 2009.

In particolare lo sviluppo della raccolta è da imputare ai rami vita i cui premi, pari a 20.297,4 milioni, mostrano un incremento del 17,7%, con un'incidenza sul portafoglio globale vita e danni che si attesta al 71,2% (66,5% nello stesso periodo del 2012); invece, il portafoglio danni, che totalizza 8.198 milioni, si riduce del 5,6%, con un'incidenza del 28,8% sul portafoglio globale (33,5% nell'analogo periodo del 2012).

Si precisa che le suindicate variazioni sono influenzate dall'uscita dal portafoglio diretto italiano di tre imprese nazionali, i cui portafogli sono stati totalmente assegnati nel corso dell'ultimo trimestre del 2012 a tre Rappresentanze in Italia di imprese con sede legale in altro

¹ Lettera circolare dell'11 giugno 2013

Stato S.E.E.. Le medesime variazioni, calcolate a perimetro di imprese omogeneo (ossia escludendo anche dai dati relativi al primo trimestre del 2012 la raccolta premi delle suddette tre imprese), evidenzerebbero, per le imprese nazionali e le Rappresentanze in Italia di imprese extra S.E.E., una crescita della raccolta complessiva (vita e danni) e dei rami vita pari, rispettivamente, al 10,2% e al 17,8%, mentre per i rami danni si osserverebbe una riduzione del 4,9%.

I dati relativi alla raccolta realizzata nei rami vita dalle imprese nazionali e dalle Rappresentanze in Italia di imprese extra S.E.E. sono nello specifico: ramo I (assicurazioni sulla durata della vita umana), con 14.957,7 milioni, in crescita del 14,9% rispetto al primo trimestre 2012; il ramo III (assicurazioni le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore di quote di OICR o di fondi interni ovvero a indici o ad altri valori di riferimento), con 4.183,2 milioni, in aumento del 36,1% rispetto all'analogo trimestre del 2012; la raccolta del ramo V (operazioni di capitalizzazione) ammonta a 768,7 milioni, con un incremento dell'11,2%. Tali rami incidono sul totale premi vita rispettivamente per il 73,7%, per il 20,6% e per il 3,8% (rispettivamente il 75,5%, il 17,8% e il 4% nello stesso periodo del 2012).

Per quanto riguarda i restanti rami, i premi del ramo VI (fondi pensione: 348 milioni, con un decremento del 19,3% rispetto al primo trimestre 2012) rappresentano l'1,7% del portafoglio vita (2,5% nel primo trimestre 2012). La raccolta relativa alle assicurazioni di ramo IV (assicurazioni malattia a lungo termine non rescindibili: 16 milioni) e alle assicurazioni complementari (23,8 milioni) incide, infine, per il restante 0,2% sul totale premi vita (come nell'analogo trimestre 2012). Con riferimento ai patrimoni gestiti dalle imprese di assicurazione per i fondi pensione, essi sono pari, nel complesso, a 11.637 milioni, con un incremento del 6,8% rispetto alla situazione risultante al 31 marzo 2012. Alla fine del primo trimestre 2013 il patrimonio complessivo gestito relativo ai fondi pensione è così ripartito: fondi pensione aperti (4.978,8 milioni), fondi pensione negoziali con garanzia (3.628,2 milioni), fondi pensione negoziali senza garanzia non ricompresi nel ramo VI (3.030,1 milioni).

I dati relativi alla raccolta realizzata nei rami danni dalle imprese nazionali e dalle Rappresentanze in Italia di imprese extra S.E.E. sono: il portafoglio premi dei rami r.c. autoveicoli terrestri e r.c. veicoli marittimi, lacustri e fluviali ammonta complessivamente a 4.167,5 milioni, presentando un decremento del 6,2% rispetto al primo trimestre 2012, con un'incidenza del 50,8% sul totale rami danni (51,2% nel primo trimestre 2012) e del 14,6% sulla raccolta complessiva (17,2% nel primo trimestre 2012).

Per quanto riguarda gli altri rami, quelli con produzione più elevata, e quindi con maggiore quota sul totale, sono: infortuni con l'8,6% (8,3% nel primo trimestre 2012), r.c. generale con il 7,7% (7,4% nell'analogo trimestre 2012), corpi di veicoli terrestri con il 7,6% (7,8% nello stesso periodo del 2012), malattia con il 6,6% (6,8%), altri danni ai beni con il 6,4% (6,2%), incendio ed elementi naturali con il 5,7% (5,5%). Da ultimo si segnala il calo dell'incidenza del ramo credito, già in atto dal 2011, da ascrivere principalmente a operazioni di trasferimento di portafoglio a favore di Rappresentanze in Italia di imprese con sede legale in altri Stati dello S.E.E.. Tali operazioni hanno interessato, in misura significativa, anche i rami cauzione e tutela legale.

**Quadro
istituzionale**

Nell'articolato panorama di interventi del legislatore e delle autorità di settore che ha caratterizzato il semestre, si ricordano alcune novità normative che hanno interessato il settore assicurativo e il Gruppo.

Provvedimenti IVASSProvvedimento 19 marzo 2013, n. 1

Il provvedimento IVASS 19 marzo 2013, n. 1, stabilisce le modalità tecniche con cui le imprese trasmettono la relazione annuale prevista dal regolamento ISVAP 9 agosto 2012, n. 44, concernente le attività poste in essere per contrastare le frodi nel settore assicurativo.

Provvedimento 21 maggio 2013, n. 3

Il provvedimento IVASS 21 maggio 2013, n. 3, concerne gli obblighi e le modalità di trasmissione delle comunicazioni sistematiche delle basi tecniche dei prodotti vita, in attuazione dell'art. 62 del regolamento ISVAP 28 marzo 2008, n. 21. Il provvedimento, che è entrato in vigore il 1° luglio 2013, obbliga le imprese a trasmettere all'IVASS entro 30 giorni dall'emissione del primo contratto la comunicazione sistematica del nuovo prodotto commercializzato, secondo le istruzioni previste. Il ritiro di un prodotto deve essere comunicato entro 30 giorni all'IVASS. Si considerano comunque chiusi alla vendita i prodotti per i quali non sia stato sottoscritto nessun contratto per un anno. Le comunicazioni sistematiche dei nuovi prodotti commercializzati dal 21 dicembre 2012 al 1° luglio 2013 e a quest'ultima data ancora in distribuzione, devono essere trasmesse all'IVASS entro il 10 settembre 2013.

Provvedimento 4 giugno 2013, n. 6

Il provvedimento IVASS 4 giugno 2013, n. 6, che è entrato in vigore il 10 giugno 2013, modifica le unità organizzative responsabili dei procedimenti di competenza dell'IVASS.

Altre novità normativeDecreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 261 del 28 dicembre 2012

È stato pubblicato sulla G.U. 20 febbraio 2013, n. 43, il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 28 dicembre 2012, n. 261, con il quale è stata data attuazione all'articolo 13, comma 4 del Testo unico della revisione legale in tema di revoca, dimissioni e risoluzione consensuale dell'incarico. Il decreto prevede che costituiscono ipotesi di giusta causa di revoca dell'incarico di revisione: i) il cambio del soggetto che esercita il controllo della società revisionata; ii) il cambio del revisore del gruppo; iii) i cambiamenti significativi che impediscono la revisione all'interno del gruppo; iv) la sopravvenuta inidoneità del revisore legale ad assolvere l'incarico ricevuto; v) il riallineamento della durata dell'incarico a quello della società capogruppo dell'ente di interesse pubblico; vi) i gravi inadempimenti del revisore legale che incidono sulla corretta prosecuzione del rapporto; vii) l'acquisizione o la perdita della qualificazione di ente di interesse pubblico; viii) la possibile compromissione dell'indipendenza del revisore legale; ix) il venir meno dell'obbligo di revisione legale; x) i fatti che rendono impossibile la prosecuzione del rapporto di revisione. Costituiscono, invece, circostanze idonee a giustificare le dimissioni del revisore: i) il cambio del soggetto che esercita il controllo della società revisionata; ii) il cambio del revisore legale del gruppo; iii) i cambiamenti significativi all'interno del gruppo; iv) il mancato pagamento o adeguamento del corrispettivo; v) i gravi ostacoli allo svolgimento delle attività di revisione legale, v) la

possibile compromissione dell'indipendenza; vi) la sopravvenuta inidoneità a svolgere l'incarico, vii) il conseguimento da parte del revisore legale del diritto al trattamento di pensione; viii) altre circostanze, che rendono impossibile la prosecuzione del rapporto. In ogni caso, le dimissioni devono essere formulate in tempi e modi idonei a consentire alla società revisionata di poter procedere all'affidamento di un nuovo incarico ad altro revisore legale. Il decreto prevede, infine, che le parti possono comunque risolvere consensualmente il rapporto di revisione, purché sia garantita la continuità dell'attività di revisione.

Delibera CONSOB n. 18523: novità sulla disciplina delle società cooperative

La CONSOB ha pubblicato la delibera n. 18523 del 10 aprile 2013 con cui ha modificato il Regolamento Emittenti. La delibera recepisce le novità sulla disciplina delle società cooperative contenute nel decreto legislativo 18 giugno 2012, n. 91, (c.d. "decreto correttivo") della direttiva azionisti e nel decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 (c.d. "decreto crescita"), convertito in legge 17 dicembre 2012, n. 221. Le modifiche proposte nel documento di consultazione del 22 marzo 2013 sono state confermate e concernono l'abrogazione della disciplina speciale sugli obblighi informativi preassembleari dettata dal Regolamento Emittenti (cfr. artt. 70, 70-bis, 72, 73, 74, 77, 84 e 84-bis), l'abrogazione di alcune disposizioni sulle modalità e sui termini di presentazione e pubblicazione delle liste per la nomina degli organi di amministrazione e controllo non in linea con il decreto, l'eliminazione, dall'art. 144-quater, della previsione di "specifici tetti" alle quote di capitale necessarie per la presentazione delle liste. La delibera è entrata in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sulla G.U. 18 aprile 2013, n. 91.

D. l. 21 giugno 2013, n. 69 "Misure urgenti per il rilancio dell'economia"

È stato pubblicato sulla G.U. 21 giugno 2013, n. 144 (Suppl. Ord. n. 50) il d.l. 21 giugno 2013, n. 69, che ha varato una serie di misure urgenti per il rilancio dell'economia, ha introdotto anche alcune modifiche per correggere l'inefficienza del sistema giudiziario e la definizione del contenzioso civile. Le principali misure per la Giustizia riguardano: i) il ripristino della mediazione obbligatoria per cause riguardanti condominio, diritti reali, divisione, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di aziende, risarcimento del danno derivante da responsabilità medica e da diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità, contratti assicurativi, bancari e finanziari ed alcune altre modifiche alla disciplina; ii) il rafforzamento degli organici delle Corti d'Appello, dei Tribunali e della Corte di Cassazione attraverso la nomina di 400 giudici ausiliari, di 30 magistrati assistenti di studio della Corte di Cassazione ed infine la previsione della possibilità per neolaureati di svolgere tirocinio formativo presso le corti giudiziarie; iii) la devoluzione ai Tribunali di Roma, Milano e Napoli delle cause civili nelle quali è parte una società con sede all'estero e priva in Italia di una sede stabile o comunque di rappresentanza stabile. Sono previste, infine, alcune disposizioni per la semplificazione della sentenza civile.

Provvedimenti in materia fiscale

Si segnalano le principali novità in materia fiscale che hanno caratterizzato il semestre.

La "Legge di Stabilità 2013"

È stata pubblicata sul S.O. n. 212 della G.U. 29.12.2012, n. 302 la Finanziaria 2013 (l. 24 dicembre 2012, n. 228), c.d. "Legge di stabilità 2013", in vigore dal 1° gennaio 2013, che si compone di un articolo suddiviso in 561 commi.

Le principali novità in ambito fiscale, applicabili alla generalità delle imprese, sono le seguenti:

- Nuove regole per la fatturazione

Nei commi da 324 a 335 sono state inserite le disposizioni applicabili alle operazioni effettuate a decorrere dal 1° gennaio 2013. In particolare, a seguito delle modifiche apportate all'art. 21 del d.p.r. 26 ottobre 19, n. 633, è introdotto un nuovo contenuto della fattura; tra gli elementi obbligatori si evidenzia il numero di partita IVA dell'acquirente/committente, ovvero il codice fiscale del cliente soggetto privato, nonché l'obbligo di emettere la fattura anche per le operazioni carenti della territorialità.

- IMU

Relativamente all'IMU, per il 2013 e 2014, "al fine di assicurare la spettanza ai Comuni del gettito", sono introdotte le seguenti novità:

- è soppressa la quota riservata allo Stato pari al 50%, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze. Di conseguenza l'intero gettito spetta al Comune;
- con la pubblicazione sulla G.U. 19 luglio 2013, n. 168 della l. 18 luglio 2013, n. 85 di conversione del d.l. 21 maggio 2013, n. 54, è confermata la sospensione del versamento dell'acconto IMU 2013 (prevista dall'art. 1, comma 1), in scadenza lo scorso 17 giugno 2013, con riferimento alle seguenti categorie di immobili:
 - abitazione principale e relative pertinenze, esclusi i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
 - unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, nonché alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica (a prescindere dalla denominazione) aventi le medesime finalità degli IACP, istituiti ex art. 93, DPR n. 616/77;
 - terreni agricoli e fabbricati rurali;
- è riservato allo Stato il gettito IMU, calcolato sulla base dell'aliquota "standard" dello 0,76%, derivante dagli immobili appartenenti alla categoria catastale "D".

- TARES

È stato modificato l'art. 14, d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, c.d. "Salva Italia", che prevede l'istituzione dal 1° gennaio 2013, da parte dei Comuni, di un tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) relativo alla gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento. Tale tributo è dovuto dai soggetti che possiedono o detengono a qualsiasi titolo locali o aree scoperte suscettibili di produrre rifiuti urbani e va versato al Comune in cui insiste l'immobile o l'area assoggettati al tributo.

- Incremento aliquota IVA

Modificando l'art. 40, comma 1-ter, d.l. 6 luglio 2011, n. 98 (c.d. "Manovra Correttiva") è disposto l'incremento, dal 1° luglio 2013, dell'aliquota IVA ordinaria dal 21% al 22%. Il Consiglio dei Ministri del 26 giugno ha successivamente differito tale aumento al 1° ottobre 2013.

- Deduzione IRAP

È incrementata la deduzione IRAP finalizzata a contrastare il c.d. "cuneo fiscale e contributivo", di cui all'art. 11, comma 1, lett. a), nn. 2 e 3, d.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446. In particolare, relativamente a ciascun dipendente a tempo indeterminato, è prevista la deducibilità di un importo forfetario.

-
- “Tobin tax”
È introdotta un'imposta sulle transazioni finanziarie (c.d. Tobin tax), non deducibile ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP, relativamente: al trasferimento di azioni ed altri strumenti finanziari partecipativi, emessi da società residenti in Italia, nonché di titoli rappresentativi dei predetti strumenti a prescindere dalla residenza dell'emittente e al trasferimento della proprietà di azioni per effetto della conversione di obbligazioni.
Detta imposta è pari allo 0,2% ed è ridotta allo 0,1% per i trasferimenti che avvengono in mercati regolamentati. Per il 2013 l'imposta è stabilita nella misura dello 0,22% (0,12% per i trasferimenti in mercati regolamentati). Sulla G. U. 28 febbraio 2013 è stato pubblicato il decreto ministeriale che disciplina le modalità di attuazione della nuova imposta sulle transazioni finanziarie. Il decreto ha definito l'ambito oggettivo di applicazione dell'imposta, le modalità di versamento, nonché i casi di esclusione e di esenzione.
 - Deducibilità costi autoveicoli
Con la modifica dell'art. 164, TUIR, è disposta l'ulteriore riduzione della percentuale di deducibilità dei costi relativi ai veicoli utilizzati da imprese e lavoratori autonomi, che passa dall'attuale 40% al 20%.
 - Riallineamento dei valore delle immobilizzazioni immateriali e delle partecipazioni di controllo
È prorogata dal periodo d'imposta 2013 al periodo d'imposta 2018 la decorrenza degli effetti del riallineamento dei valori civili e fiscali delle immobilizzazioni immateriali nell'ambito delle aggregazioni aziendali ex art. 15, d.l. 29 novembre 2008, n. 185.
L'art. 20, d.l. 6 dicembre 2011, n. 201 (c.d. Decreto “Salva Italia”) ha esteso la possibilità di riallineare i valori civili e fiscali anche alle operazioni effettuate nel periodo d'imposta 2011 dei maggiori valori delle partecipazioni di controllo, iscritti in bilancio a titolo di avviamento, marchi d'impresa e altre attività immateriali a seguito di un'operazione straordinaria effettuata nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2010 e nei precedenti.
Ora, la Finanziaria 2013:
 - proroga dal periodo d'imposta 2015 al periodo d'imposta 2020 la decorrenza degli effetti del riallineamento;
 - dispone il versamento dell'imposta sostitutiva in un'unica rata entro il termine previsto per il saldo delle imposte sui redditi dovute per il 2012, eliminando quindi la possibilità di effettuare lo stesso in tre rate di pari importo.
 - Società agricole
Nell'ambito del settore agricolo sono abrogate alcune disposizioni previste dalla Finanziaria 2007. In particolare, per le società di persone e le s.r.l. che assumono la qualifica di società agricole è eliminata la possibilità di optare per la determinazione del reddito con le modalità fondiarie.
 - Imponibilità IVA delle gestioni individuali di portafoglio
La legge ha disposto la cessazione del regime di esenzione ai fini IVA dei servizi di gestione individuale di portafogli, con riguardo alle operazioni effettuate a partire dal 1° gennaio 2013.
-

Di seguito si segnalano le misure fiscali a carico delle imprese di assicurazione introdotte dalla legge.

- Aumento dell'aliquota di imposta sulle riserve matematiche e introduzione di un limite ai versamenti dell'imposta

La modifica principale introdotta dalla legge prevede l'aumento dell'aliquota dallo 0,35% allo 0,50% per il 2012 e allo 0,45% a decorrere dal 2013.

Tenuto conto che il recupero annuo del credito è inferiore al versamento annuo dell'imposta, il legislatore, accogliendo una richiesta dell'ANIA, ha inserito la previsione di un tetto all'ammontare complessivo del credito d'imposta non ancora compensato o ceduto a norma delle disposizioni vigenti. In sostanza, ove nell'anno l'ammontare del credito non ancora compensato o ceduto, aumentato dell'imposta teoricamente da versare eccede una determinata percentuale delle riserve, l'imposta da versare è corrispondentemente ridotta fino al suo azzeramento.

Il limite, commisurato allo stock delle riserve, decorre dal 2013; per tale anno è il 2,5% e si riduce di 0,1 punti ogni anno (ultimo anno 0,15), fino a raggiungere l'1,25%.

- Polizze stipulate ante 1996

È stato modificato il trattamento fiscale delle polizze emesse prima del 1° gennaio 1996 e stipulate da soggetti nell'esercizio di attività commerciali. A decorrere dal 2013, ai predetti contratti non deve essere applicata l'imposta sostitutiva, di cui all'art. 26-ter, comma 1, del d.p.r. 29 settembre 1973, n. 600, né tantomeno la ritenuta a titolo d'imposta. La legge ha disposto altresì che i redditi maturati fino al 31 dicembre 2012, costituiti dalla differenza tra il valore della riserva matematica di ciascuna polizza a tale data e i relativi premi versati si considerano corrisposti a detta data, sicché sugli stessi va applicata la ritenuta a titolo di imposta. La ritenuta va versata, nella misura del 60%, entro il 16 febbraio 2013 e la residua parte, a partire dal 2014, in quattro rate annuali di pari importo, entro il 16 febbraio di ciascun anno.

Il Decreto "Fare"

Con la pubblicazione sul S.O. n. 50/L alla G.U. 21 giugno 2013, n. 144 è entrato in vigore il d.l. 21.6.2013, n. 69, decreto c.d. "Fare", nell'ambito del quale sono previste alcune novità fiscali tra le quali:

- Responsabilità fiscale negli appalti: il decreto in esame modifica il comma 28 dell'art. 35, d.l. 4 luglio 2006, n. 223, con la conseguenza che in caso di contratto di appalto e subappalto, l'appaltatore è solidalmente responsabile con il subappaltatore soltanto per il versamento delle ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente nei limiti dell'ammontare del corrispettivo dovuto, con esclusione della responsabilità solidale per il versamento dell'IVA;
- "Tobin tax": il decreto in esame interviene in materia di imposta sulle transazioni finanziarie (c.d. Tobin tax), introdotta dalla legge di stabilità 2013. In particolare:
 - l'imposta dovuta sui trasferimenti di azioni e strumenti finanziari partecipativi continua ad essere applicabile a partire dai trasferimenti effettuati dal 1° marzo 2013, ma per i trasferimenti fatti dal 1 marzo al 30 settembre 2013, il termine per il versamento dell'imposta è fissato al 16 ottobre 2013 (anziché al 16 luglio 2013);
 - è prorogato il termine di applicazione dell'imposta sugli strumenti finanziari derivati, che ora va applicata a decorrere dalle operazioni effettuate dal 1° settembre 2013 (anziché dal 1° luglio 2013) ed il primo versamento sarà fatto entro il 16 ottobre 2013.

Il Decreto “Lavoro”

Con la pubblicazione sulla G.U. è entrato in vigore, il d.l. 28 giugno 2013, n. 76, decreto c.d. “Lavoro”, nell’ambito del quale è previsto, tra l’altro, il differimento al 1° ottobre 2013 dell’incremento di un punto percentuale dell’aliquota IVA ordinaria.

Contestualmente il legislatore ha aumentato la misura degli acconti d’imposta IRES e IRAP 2013 che a decorrere dal 2013, passano dal 100% al 101%.

Il regime IVA di locazioni e cessioni di fabbricati: i chiarimenti dell’Agenzia delle Entrate

La disciplina IVA relativa alle locazioni e cessioni di fabbricati è stato oggetto di significative modifiche da parte del d.l. 22 giugno 2012, n. 83, che ha ampliato le ipotesi in cui dette operazioni - in linea di principio esenti da IVA - sono assoggettabili ad imposta ed ha eliminato le fattispecie di imponibilità obbligatoria per le cessioni e le locazioni di immobili strumentali effettuate nei confronti di cessionari e conduttori consumatori privati o con prorata di detraibilità pari o inferiore al 25%.


Con la circolare n. 22/E del 28 giugno 2013, l’Agenzia delle Entrate ha fornito un utile vademecum con le istruzioni operative per l’applicazione di tali modifiche.

Esenzione da ritenute d’acconto sulle provvigioni

Con la Risoluzione n. 7/E del 7 febbraio 2013, l’Agenzia delle Entrate ha confermato che l’esonero dalla ritenuta prevista dall’art. 25-bis del d.p.r. 29 settembre 1973, n. 600, trova applicazione anche nei confronti dei soggetti iscritti alla sezione d) del Registro degli intermediari assicurativi (istituti bancari, intermediari finanziari, SIM, Poste italiane), in virtù della sostanziale analogia di attività direttamente prestata nei confronti dell’assicuratore, parimenti regolamentata e soggetta a vigilanza.



**Relazione
intermedia sulla
gestione**



Relazione intermedia sulla gestione

Il Gruppo nel primo semestre 2013

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Il Gruppo nel primo semestre 2013

Il Gruppo Cattolica chiude i primi sei mesi dell'esercizio con un risultato consolidato di 43 milioni rispetto ai 32 milioni del 30 giugno 2012 (+34,4%).

Prosegue il miglioramento della gestione industriale dei rami danni con un combined ratio del lavoro conservato pari al 93,5% rispetto al 96,1% al 30 giugno 2012 (era 95,7% al 31 dicembre 2012, 94,7% senza gli effetti del terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna nel mese di maggio 2012).

Il risultato netto di Gruppo è pari a 30 milioni (24 milioni al 30 giugno 2012, +25%).

Escludendo gli effetti straordinari, relativi ad impairment di avviamenti e attività finanziarie, l'utile consolidato si attesta a 53 milioni e il risultato di Gruppo a 42 milioni.

La raccolta dei rami danni lavoro diretto cresce del 2,1%, a conferma della strategia attuata negli ultimi esercizi di rafforzamento e consolidamento della rete distributiva degli agenti come asse portante dello sviluppo del Gruppo.

La raccolta dei rami vita cresce del 48,6%, principalmente per effetto dell'incremento della raccolta del canale bancario (+67,7%), passando da 925,8 a 1.375,8 milioni, con premi del comparto tradizionale per 1.010,7 milioni, unit e index linked per 109,7 milioni, capitalizzazione per 189,8 milioni e fondi pensione per 65,5 milioni. La raccolta del canale agenti e broker cresce del 40%.

La gestione finanziaria² chiude con un risultato, al lordo degli effetti fiscali, pari a 252 milioni contro i 256 milioni del 30 giugno 2012. In particolare i proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari includono proventi da interessi e altri proventi che passano da 244 a 234 milioni, utili netti da realizzo che crescono da 26 a 45 milioni e perdite da valutazione su attività finanziarie che aumentano da -15 a -23 milioni.

Al 30 giugno gli investimenti, inclusi gli immobili classificati nella voce attività materiali e le disponibilità liquide, ammontano a 16.053 milioni (15.939 milioni al 31 dicembre 2012) e le riserve tecniche al netto della quota a carico dei riassicuratori insieme alle passività finanziarie relative ai contratti di investimento sono pari a 15.157 milioni (15.012 milioni al 31 dicembre 2012).

Il patrimonio netto consolidato si attesta a 1.492 milioni (1.609 milioni al 31 dicembre 2012) e il margine di solvibilità del Gruppo è pari a 1,56 volte il minimo regolamentare (1,55 volte al 31 dicembre 2012).

Nel corso del primo semestre, al fine di dare una maggiore efficienza alla struttura societaria del Gruppo, sono state deliberate alcune operazioni di razionalizzazione societaria, relative a Risparmio & Previdenza e Duomo Uni One Assicurazioni, sottoposte alle competenti Autorità per l'ottenimento delle autorizzazioni di legge.

In particolare le operazioni deliberate prevedono la cessione da parte di Risparmio & Previdenza delle attività assicurative alla Capogruppo, la cessione del Fondo Pensione Aperto

² Con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e della variazione delle altre passività finanziarie.

Risparmio & Previdenza a Cattolica Previdenza ed infine la fusione della società in Cattolica Immobiliare.

È stata inoltre deliberata la fusione di Duomo Uni One Assicurazioni in TUA Assicurazioni.

Il 4 luglio, come riportato più avanti, Standard & Poor's ha confermato il rating di Cattolica a BBB.

PRINCIPALI INDICATORI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO CATTOLICA

Nei prospetti che seguono sono riportati, secondo i principi contabili internazionali, rispettivamente gli indicatori più significativi dell'andamento della gestione, i dati relativi ai dipendenti e alla rete distributiva, lo stato patrimoniale ed il conto economico consolidati riclassificati, il conto economico consolidato riclassificato per segmento di attività e i principali indicatori raffrontati con quelli al 30 giugno e al 31 dicembre 2012.

Nella presente relazione con il termine raccolta si intende la somma dei premi assicurativi (come definiti dall'IFRS 4) e degli importi relativi ai contratti di investimento (come definiti dall'IFRS 4 che ne rinvia la disciplina allo IAS 39).

Tav. 1 - Principali indicatori economici

(importi in milioni)	30.06.2013	30.06.2012	Variazione	
			Val. assoluto	%
Totale raccolta	2.263,8	1.797,8	466,0	25,9
di cui				
Premi lordi contabilizzati	2.199,9	1.719,7	480,2	27,9
Lavoro diretto danni	874,7	856,8	17,9	2,1
Lavoro diretto vita	1.311,9	847,7	464,2	54,8
Lavoro indiretto danni	13,2	15,1	-1,9	-12,6
Lavoro indiretto vita	0,1	0,1	0	0
di cui				
Contratti di investimento	63,9	78,1	-14,2	-18,2
Risultato di periodo netto consolidato	43	32	11	34,4
Risultato di periodo netto di Gruppo	30	24	6	25,0

Tav. 2 - Principali indicatori patrimoniali

(importi in milioni)	30.06.2013	31.12.2012	Variazione	
			Val. assoluto	%
Investimenti	16.053	15.939	114	0,7
Riserve tecniche al netto della quota a carico dei riassicuratori	14.228	14.055	173	1,2
Passività finanziarie relative ai contratti di investimento	929	957	-28	-2,9
Patrimonio netto consolidato	1.492	1.609	-117	-7,3

Tav. 3 - Dipendenti e rete distributiva

(numero)	30.06.2013	31.12.2012	Variazione	
			Val. assoluto	%
Rete diretta:				
Agenzie	1.419	1.391	28	2,0
<i>di cui plurimandatarie</i>	383	349	34	9,7
Reti partner:				
Sportelli bancari	5.948	5.967	-19	-0,3
Promotori finanziari	876	879	-3	-0,3
Consulenti previdenziali	25	30	-5	-16,7
Subagenti di C.P. Servizi Consulenziali	396	295	101	34,2
Dipendenti totali (*)	1.459	1.484	-25	-1,7
Dipendenti FTE	1.405	1.430	-25	-1,7

(*) A partire dal 28 febbraio 2013 la Capogruppo Cattolica detiene indirettamente tramite Cattolica Services il 100% di Cattolica Services Sinistri (ex Car Full Service) che al 31 dicembre 2012 contava 24 dipendenti.

Tav. 4 - Stato Patrimoniale consolidato riclassificato

(importi in milioni)	30.06.2013	31.12.2012	Variazione		Voci schemi obbligatori (*)
			Val. assoluto	%	
Attivo					
Investimenti immobiliari	282	173	109	63,0	4.1
Immobili	97	95	2	2,1	2.1
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	79	82	-3	-3,7	4.2
Finanziamenti e crediti	1.211	1.239	-28	-2,3	4.4
Investimenti posseduti sino alla scadenza	269	287	-18	-6,3	4.3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.316	9.740	576	5,9	4.5
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	3.256	3.715	-459	-12,4	4.6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	543	608	-65	-10,7	7
Totale Investimenti	16.053	15.939	114	0,7	
Attività immateriali	293	310	-17	-5,5	1
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	659	673	-14	-2,1	3
Crediti diversi, altre attività materiali e altri elementi dell'attivo	1.459	1.527	-68	-4,5	(**)
TOTALE ATTIVO	18.464	18.449	15	0,1	
Patrimonio netto e passività					
Capitale e riserve di Gruppo	1.241	1.254	-13	-1,0	
Risultato del periodo di Gruppo	30	63	-33	-52,4	
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	1.271	1.317	-46	-3,5	1.1
Capitale e riserve di terzi	208	270	-62	-23,0	
Risultato del periodo di pertinenza di terzi	13	22	-9	-40,9	
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	221	292	-71	-24,3	1.2
Totale Capitale e riserve	1.492	1.609	-117	-7,3	1
Riserva premi	722	702	20	2,8	
Riserva sinistri	2.323	2.312	11	0,5	
Riserve tecniche lorde danni	3.045	3.014	31	1,0	3
Riserve tecniche lorde vita	11.558	11.366	192	1,7	3
Altre riserve tecniche lorde danni	2	2	0	0	3
Altre riserve tecniche lorde vita	282	346	-64	-18,5	3
Passività finanziarie	1.223	1.264	-41	-3,2	4
<i>di cui depositi verso assicurati</i>	929	957	-28	-2,9	
Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo	862	848	14	1,7	(***)
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	18.464	18.449	15	0,1	

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7

(**) Crediti diversi, altri elementi dell'attivo e altre attività materiali (voci di stato patrimoniale attività = 5 + 6 + 2.2)

(***) Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo (voci di stato patrimoniale passività = 2 + 5 + 6)

Tav. 5 - Conto Economico consolidato riclassificato

(importi in milioni)	30.06.2013	30.06.2012	Variazione		Voci schemi obbligatori (*)
			Val. assoluto	%	
Premi netti	2.044	1.545	499	32,3	1.1
Oneri netti relativi ai sinistri	-1.931	-1.591	-340	-21,4	2.1
Spese di gestione	-231	-228	-3	-1,3	
<i>di cui provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-163	-161	-2	-1,2	2.5.1
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	-68	-67	-1	-1,5	2.5.3
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-23	-25	2	8,0	1.6 - 2.6
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	22	113	-91	-80,5	1.3
<i>di cui classe D</i>	18	103	-85	-82,5	
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	1	-3	4	n.s.	1.4 - 2.3
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	255	275	-20	-7,3	1.5 - 2.4
<i>di cui interessi netti</i>	212	218	-6	-2,8	1.5.1 - 2.4.1
<i>di cui altri proventi al netto degli altri oneri</i>	22	26	-4	-15,4	1.5.2 - 2.4.2
<i>di cui utili netti realizzati</i>	45	26	19	73,1	1.5.3 - 2.4.3
<i>di cui utili netti da valutazione su attività finanziarie</i>	-23	-15	-8	-53,3	1.5.4 - 2.4.4 relative a attività
<i>di cui variazione altre passività finanziarie</i>	-1	20	-21	n.s.	1.5.4 - 2.4.4 relative a passività
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	-1	2	-3	n.s.	1.2 - 2.2
Spese di gestione degli investimenti	-8	-8	0	0	2.5.2
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	128	80	48	60,0	
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-47	-21	-26	n.s.	1.6 - 2.6
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	81	59	22	37,3	
Imposte	-38	-27	-11	-40,7	3
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	43	32	11	34,4	
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0	0	n.a.	4
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	43	32	11	34,4	
Risultato di periodo di pertinenza di terzi	13	8	5	62,5	
RISULTATO DI PERIODO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	30	24	6	25,0	

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

Tav. 6 - Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività

(importi in milioni)	DANNI		VITA		ALTRO		TOTALE	
	30.06.2013	30.06.2012	30.06.2013	30.06.2012	30.06.2013	30.06.2012	30.06.2013	30.06.2012
Premi netti	757	725	1.287	820	0	0	2.044	1.545
Oneri netti relativi ai sinistri	-518	-511	-1.413	-1.080	0	0	-1.931	-1.591
Spese di gestione	-178	-175	-53	-53	0	0	-231	-228
<i>di cui provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	<i>-131</i>	<i>-127</i>	<i>-32</i>	<i>-34</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>-163</i>	<i>-161</i>
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	<i>-47</i>	<i>-48</i>	<i>-21</i>	<i>-19</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>-68</i>	<i>-67</i>
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-11	-12	-12	-13	0	0	-23	-25
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-1	-1	23	114	0	0	22	113
<i>di cui classe D</i>			<i>18</i>	<i>103</i>			<i>18</i>	<i>103</i>
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	1	-3	0	0	1	-3
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	43	32	209	241	3	2	255	275
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	0	0	-1	2	0	0	-1	2
Spese di gestione degli investimenti	-1	-2	-4	-4	-3	-2	-8	-8
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	91	56	37	24	0	0	128	80
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-32	-16	-15	-6	0	1	-47	-21
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	59	40	22	18	0	1	81	59
Imposte	-28	-18	-10	-9	0	0	-38	-27
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	31	22	12	9	0	1	43	32
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0	0	0	0	0	0	0
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	31	22	12	9	0	1	43	32

Tav. 7 - Principali indicatori

	30.06.2013	30.06.2012
Indicatori danni lavoro conservato		
Claims ratio (Oneri netti relativi ai sinistri / Premi netti)	68,4%	70,5%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione/ Premi netti)	6,3%	6,6%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi netti)	17,4%	17,5%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi netti)	23,7%	24,1%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi netti))	93,5%	96,1%
Indicatori danni lavoro diretto		
Claims ratio (Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza)	66,1%	72,4%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione/ Premi di competenza)	5,6%	5,7%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	18,4%	18,5%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi di competenza)	24,0%	24,2%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi di competenza))	91,3%	98,0%
Indicatori vita		
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	1,5%	2,1%
Commission ratio (Spese di acquisizione/ Raccolta)	2,3%	3,7%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Raccolta)	3,8%	5,8%
Indicatori totali		
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	3,0%	3,7%

Nota: con "totale raccolta" dei rami vita si intende la somma dei premi lordi assicurativi e dei contratti di investimento.

MODALITÀ DI DIFFUSIONE DELL'IMMAGINE E DELLE INFORMAZIONI DEL GRUPPO

La funzione Investor Relations

La funzione Investor Relations ha mantenuto un costante dialogo con la comunità finanziaria, con rapporti improntati alla chiarezza e trasparenza, nell'ottica di assicurare al mercato visibilità sui risultati e sulle strategie del Gruppo.

Nel primo semestre le banche che seguono con analisi e commenti il titolo Cattolica sono salite da quattro a sei: Kepler Cheuvreux in data 13 giugno 2013 e Banca IMI in data 3 luglio 2013 hanno riavviato la copertura del titolo dopo un periodo di sospensione.


Periodicamente sono organizzati incontri individuali con gli analisti per approfondimenti in merito all'andamento aziendale e si sono intensificati gli incontri con investitori istituzionali italiani e internazionali.

Rating

Il 4 luglio 2013 Standard & Poor's ha confermato il rating di Cattolica a BBB secondo l'adozione dei nuovi criteri di valutazione introdotti dall'agenzia di rating.

Il rating continua a riflettere la visione di S&P riguardo Cattolica e la sua solida performance operativa che nel business danni continua a sovraperformare il mercato dimostrando generalmente più stabilità rispetto ai competitor, a conferma della forte posizione competitiva del Gruppo nel settore assicurativo italiano, sostenuta da una buona diversificazione tra i comparti vita e danni e dalla complementarietà dei network distributivi del Gruppo.

L'agenzia conferma anche l'outlook negativo in base unicamente alla sua previsione del perdurare di una situazione di sfavorevole andamento dei trend economici e finanziari del mercato italiano.



Relazione intermedia sulla gestione

Il Gruppo nel primo semestre 2013

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Andamento della gestione

SINTESI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il Gruppo per principali aggregati di bilancio

Settori di attività

L'attività del Gruppo si articola secondo tre aree di affari: danni, vita ed altro.

L'attività principale del Gruppo, facente capo a Cattolica Assicurazioni, società che esercita i rami danni e i rami vita, è ripartita tra il segmento danni (ABC Assicura, BCC Assicurazioni, Cattolica Services Sinistri, C.P. Servizi Consulenziali per il mandato Cattolica e TUA Assicurazioni, Duomo Uni One Assicurazioni, in seguito "Duomo Uni One", e TUA Assicurazioni) e il segmento vita (BCC Vita, Berica Vita, Cattolica Life, Cattolica Previdenza, C.P. Servizi Consulenziali per il mandato Cattolica Previdenza Vita, Lombarda Vita e Risparmio & Previdenza).

Nelle altre attività sono compresi i servizi agricolo-immobiliari di Cattolica Agricola e Cattolica Beni Immobili, i servizi operativi, strumentali allo svolgimento dell'attività del Gruppo, di Cattolica Services e di Cattolica Immobiliare e le attività dei fondi chiusi immobiliari e mobiliari.

Per l'analisi del risultato per segmento di attività si rimanda alla Tavola 6, nella quale ogni segmento è rappresentato al netto delle relative elisioni intersettoriali. Nelle note illustrative sono riportate le tavole relative ai segmenti di attività, previste dal regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 (al lordo delle elisioni intersettoriali).

Risultato dell'esercizio

Il semestre si è chiuso con un utile netto consolidato di 43 milioni, attribuibile al comparto danni per 31 milioni (22 milioni al 30 giugno 2012, +40,9%) e al comparto vita per 12 milioni (9 milioni al 30 giugno 2012, +33,3%). Il segmento altro chiude con zero contro 1 milione del 30 giugno 2012.

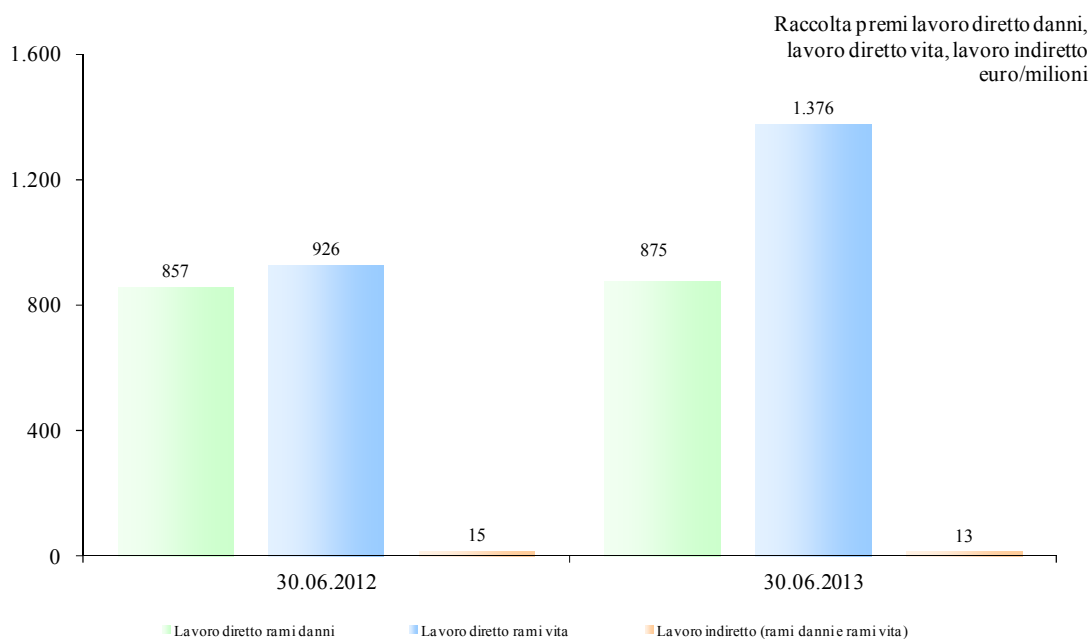
L'utile netto di Gruppo si attesta a 30 milioni (24 milioni al 30 giugno 2012, +25%).

Premi

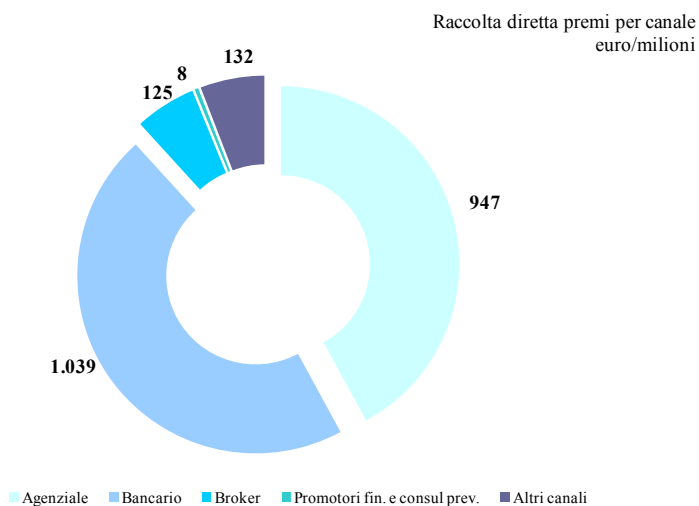
I premi lordi consolidati (che rispondono quindi alla definizione di contratto assicurativo dell'IFRS 4) alla chiusura del periodo ammontano a 2.199,9 milioni. Considerando anche i contratti di investimento, la raccolta complessiva si attesta a 2.263,8 milioni, con un incremento di 466 milioni (+25,9%) rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, da attribuirsi prevalentemente alla raccolta vita.

I premi lordi del lavoro diretto dei rami danni si attestano a 874,7 milioni, con un incremento del 2,1% e costituiscono il 40% del totale premi del lavoro diretto (50,3% al 30 giugno 2012).

I premi lordi del lavoro diretto dei rami vita ammontano a 1.311,9 milioni (847,7 milioni al 30 giugno 2012); il totale della raccolta vita ammonta a 1.375,8 milioni (+48,6%). Si rileva la prevalenza dei contratti assicurativi dei rami vita sul totale premi del lavoro diretto (60% rispetto al 49,7% al 30 giugno 2012).



La raccolta premi del lavoro diretto è così articolata per canale distributivo: agenzie 42,1%, banche 46,2%, broker 5,6%, consulenti previdenziali 0,2%, promotori 0,1% e altri canali 5,8%.



Altre spese di amministrazione

Le altre spese di amministrazione ammontano a 68 milioni sostanzialmente in linea con il 30 giugno 2012.

L'incidenza delle altre spese di amministrazione sul totale della raccolta si attesta al 3% rispetto al 3,7% del 30 giugno 2012.

Il Gruppo per segmenti

Segmento danni Il segmento danni chiude il periodo con premi netti per 757 milioni rispetto ai 725 milioni del 30 giugno 2012 (+4,4%). Il combined ratio al netto della riassicurazione scende al 93,5% rispetto al 96,1% del 30 giugno 2012 ed è caratterizzato dalla diminuzione del claims ratio (rapporto sinistri a premi) che passa dal 70,5% al 68,4% e dalla diminuzione dell'incidenza delle altre spese di amministrazione che è pari al 6,3% dal 6,6% del giugno 2012. La gestione finanziaria è caratterizzata da proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari per 43 milioni contro i 32 milioni del giugno 2012, con un incremento degli utili da realizzo che ammontano a 7 milioni rispetto ai -3 milioni del 2012, e con utili da valutazione per 1 milione contro i 5 milioni di perdita del 2012.

Il segmento danni chiude il periodo con un utile di 31 milioni rispetto ai 22 milioni al 30 giugno 2012 (+40,9%).

Segmento vita Il segmento vita è stato caratterizzato da un incremento dei premi netti vita che passano da 820 milioni a 1.287 milioni (+57%) e da un risultato della gestione finanziaria³ in diminuzione da 227 a 211 milioni. La gestione finanziaria è caratterizzata da proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari per 209 milioni contro i 241 milioni del giugno 2012, con un incremento degli utili da realizzo che ammontano a 38 milioni rispetto ai 29 milioni del giugno 2012, con perdite da valutazione per 20 milioni contro 12 milioni di utili da valutazione al 30 giugno 2012 e con interessi e altri proventi netti che passano da 200 a 191 milioni.

Il segmento vita chiude il periodo con un utile di 12 milioni rispetto ai 9 milioni al 30 giugno 2012 (+33,3%).

Segmento altro Il risultato del segmento altro alla chiusura del periodo è pari a zero rispetto a 1 milione del 30 giugno 2012.

Settori per aree geografiche La raccolta premi, che si sviluppa sul territorio italiano, è prevalentemente effettuata nell'Italia centro-settentrionale, area omogenea in termini di rischio e rendimento e quindi non significativa ai sensi della segmentazione secondaria prevista dall'IFRS 8.

Investimenti Gli investimenti, che comprendono gli investimenti immobiliari, le partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, i finanziamenti e i crediti, gli investimenti posseduti fino alla scadenza, le attività finanziarie disponibili per la vendita, le attività finanziarie a fair value, le disponibilità liquide e gli immobili strumentali, alla chiusura del periodo ammontano a 16.053 milioni rispetto ai 15.939 del 31 dicembre 2012 (+0,7%).

In particolare gli investimenti immobiliari e gli immobili strumentali ammontano a 379 milioni rispetto ai 268 del 31 dicembre 2012 (+41,4%) principalmente per l'acquisto della proprietà di Palazzo Biandra a Milano da parte del Fondo Euripide, le partecipazioni in società del Gruppo passano da 82 a 79 milioni (-3,7%), i finanziamenti e crediti passano da 1.239 a 1.211 milioni (-2,3%), gli investimenti posseduti fino a scadenza ammontano a 269 contro i

³ Con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e della variazione delle altre passività finanziarie.

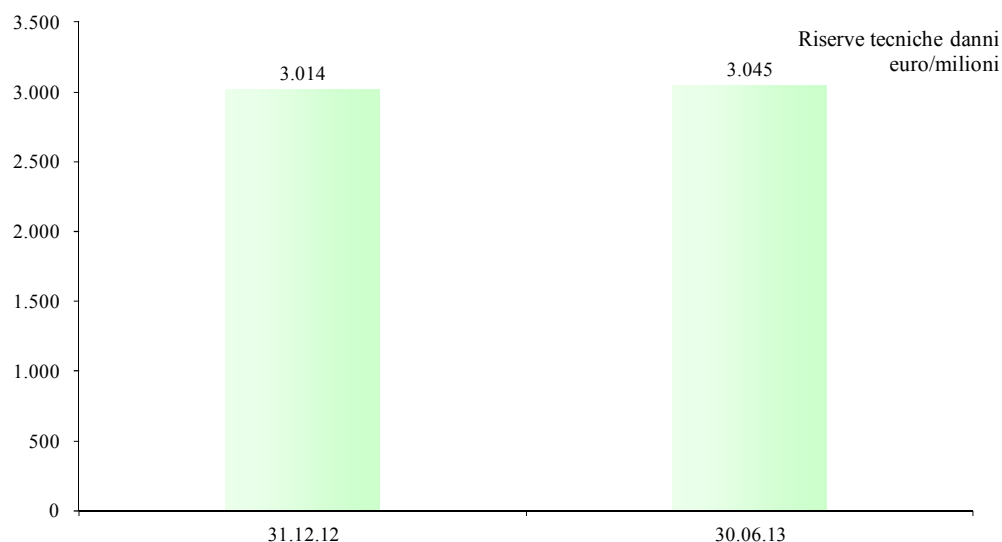
287 milioni al 31 dicembre 2012 (-6,3%, per effetto di titoli giunti a scadenza), le attività finanziarie disponibili per la vendita salgono da 9.740 a 10.316 milioni (+5,9%), le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico passano da 3.715 a 3.256 milioni (-12,4%).

Il risultato della gestione finanziaria⁴, con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e al lordo degli effetti fiscali e della variazione delle altre passività finanziarie, si attesta a 252 milioni rispetto ai 256 milioni al 30 giugno 2012.

I proventi netti relativi ad altri strumenti finanziari ed investimenti immobiliari ammontano a 255 milioni (275 milioni al 30 giugno 2012), principalmente per effetto di minusvalenze da valutazione per 23 milioni contro i 15 milioni al 30 giugno 2012 e interessi netti e altri proventi che passano da 244 milioni a 234 milioni mentre gli utili netti da realizzo salgono da 26 a 45 milioni.

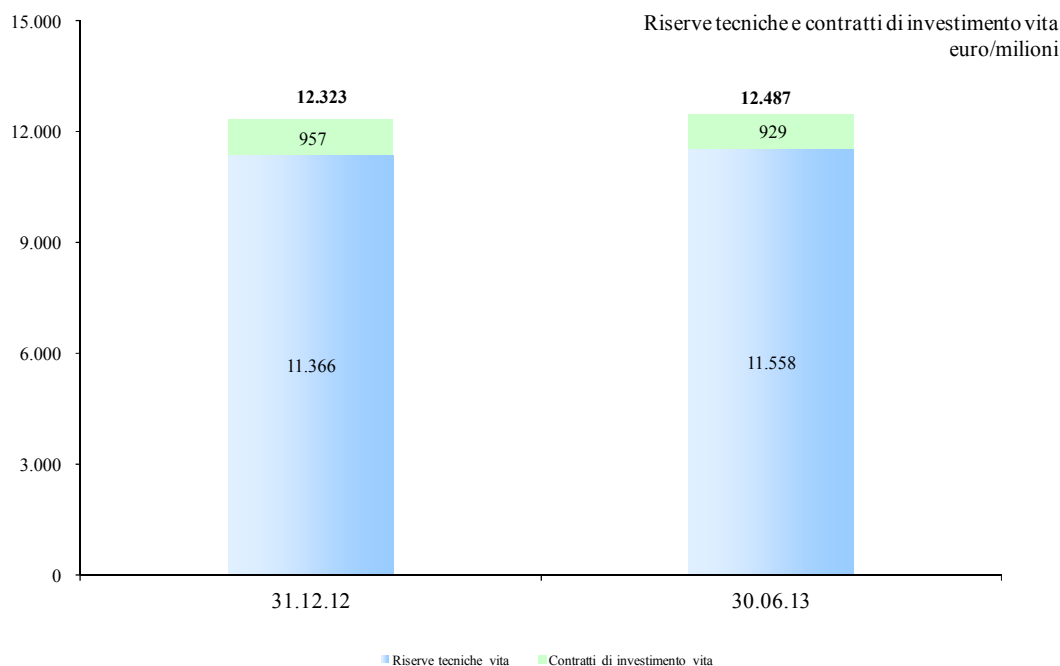
Riserve tecniche

Le riserve tecniche dei rami danni (premi e sinistri) ammontano a 3.045 milioni, rispetto ai 3.014 milioni dell'esercizio precedente (+1%).



Le riserve tecniche dei rami vita (riserve matematiche comprensive della shadow accounting) ammontano a 11.558 milioni rispetto agli 11.366 milioni al 31 dicembre 2012. Considerando anche le passività finanziarie relative ai contratti di investimento, le riserve tecniche e i depositi dei rami vita ammontano a 12.487 milioni, con un incremento dell'1,3% rispetto al 31 dicembre 2012.

⁴ Con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e della variazione delle altre passività finanziarie.



Le riserve tecniche vita comprendono la riserva shadow accounting che tiene conto della quota attribuibile agli assicurati delle plusvalenze e minusvalenze latenti sugli attivi afferenti le gestioni separate.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto consolidato al termine del periodo ammonta a 1.492 milioni contro i 1.609 milioni del dicembre 2012 (-7,3%), per effetto principalmente della distribuzione dell'utile 2012 e dei minori utili su attività finanziarie (-40,2% rispetto al 31 dicembre 2012).

Il patrimonio netto di Gruppo ammonta a 1.271 milioni contro i 1.317 del dicembre 2012 (-3,5%) e include utili su attività finanziarie disponibili per la vendita per 39 milioni rispetto ai 65 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente.

Le quote di patrimonio netto di pertinenza di terzi ammontano a 221 milioni rispetto ai 292 milioni dell'esercizio precedente e includono utili su attività finanziarie disponibili per la vendita per 13 milioni rispetto ai 22 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente.

GESTIONE ASSICURATIVA E ALTRI SETTORI DI ATTIVITÀ

Sintesi dell'attività svolta dalle società del Gruppo

L'area di consolidamento comprende al 30 giugno, oltre alla Capogruppo assicurativa, dieci società assicurative, quattro società di servizi, due società che svolgono attività agricola-immobiliare, tre fondi di investimento immobiliari e un fondo comune di investimento mobiliare.

Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa, opera su tutto il territorio nazionale nei rami danni e nei rami vita, indirizzandosi preferenzialmente alla fascia medio-alta del segmento persona, è la Capogruppo delle seguenti società:

Società del segmento danni

- **ABC Assicura**, con sede in Verona, capitale sociale 8,9 milioni; è autorizzata ad operare nel comparto danni e distribuisce con la rete di sportelli del Gruppo Banca Popolare di Vicenza. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **BCC Assicurazioni**, con sede in Milano, capitale sociale 14,5 milioni; è autorizzata ad operare nei rami danni e distribuisce con la rete di sportelli del Gruppo ICCREA. La Capogruppo detiene il 51% del capitale sociale;
- **Duomo Uni One Assicurazioni**, con sede in Milano, capitale sociale 8,9 milioni; è autorizzata ad operare nei rami danni. La società gestisce il portafoglio assicurativo relativo ad un'agenzia, il portafoglio di polizze direzionali e quello relativo al lavoro indiretto. La Capogruppo detiene il 99,99% del capitale sociale;
- **TUA Assicurazioni**, con sede in Milano, capitale sociale 15,7 milioni; esercita l'attività assicurativa nei rami danni offrendo al mercato una gamma specialistica di prodotti/servizi assicurativi e finanziari in grado di rispondere alle esigenze della linea persona. La Capogruppo detiene il 97% del capitale sociale.
- **Cattolica Services Sinistri (già Car Full Service)**, con sede in Verona, capitale sociale 150 mila, è la società del Gruppo dedicata all'attività a supporto della liquidazione dei sinistri. Nel mese di febbraio, come descritto nelle operazioni di rilievo del periodo, si è avuto lo scorporo del ramo manutenzione di Car Full Service e la costituzione di una newco che assunto la denominazione di Cattolica Services Sinistri. Cattolica Services ne detiene il 100%;
- **C.P. Servizi Consulenziali**, con sede a Milano, capitale sociale 15 mila euro. Ha ricevuto nel 2011 mandato agenziale da parte di Cattolica, Cattolica Previdenza e TUA Assicurazioni. Dal mese di maggio 2012, oltre alla raccolta vita solo con mandato Cattolica Previdenza, svolge attività di raccolta premi nei rami danni (con prodotti TUA e Cattolica) avvalendosi anche di subagenti, in precedenza consulenti previdenziali, di Cattolica Previdenza. Cattolica ne detiene il 51% e Cattolica Previdenza il 49%.

Società del segmento vita

- **BCC Vita**, con sede in Milano, capitale sociale 62 milioni; è autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita e distribuisce tramite gli sportelli del Gruppo ICCREA. È controllata da Cattolica che ne detiene il 51%;
- **Berica Vita**, con sede in Vicenza, capitale sociale 31 milioni; è autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita e distribuisce con la rete di sportelli del Gruppo Banca Popolare di Vicenza. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **Cattolica Life Limited**, è una compagnia assicurativa vita con sede sociale a Dublino, Irlanda, capitale sociale 635 mila euro; specializzata nella strutturazione di index e unit linked per segmenti di clientela. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;

- **Cattolica Previdenza**, con sede in Milano, capitale sociale 14,4 milioni; è autorizzata all'esercizio dell'attività nei rami vita, e nel comparto danni limitatamente ai rami infortuni e malattie nell'ambito previdenza e assistenza collettiva. Si avvale di primarie società di brokeraggio, di 25 consulenti previdenziali e, con l'avvio dell'attività di C.P. Servizi Consulenziali, di una rete formata da 416 subagenti (di cui 20 subagenti Cattolica che lavorano per la società). La Capogruppo detiene l'intero capitale sociale;
- **Lombarda Vita**, con sede in Brescia, capitale sociale 185,3 milioni; è autorizzata all'esercizio dell'attività nei rami vita distribuendo tramite la rete degli sportelli del Gruppo UBI Banca. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **Risparmio & Previdenza**, con sede in Verona, capitale sociale 73,8 milioni; svolge l'attività assicurativa nei rami vita e nel comparto danni, limitatamente ai rami infortuni e malattia, per offrire una gamma di prodotti completa per la previdenza, avvalendosi degli sportelli del Gruppo UBI Banca, di Banca di Torre del Greco e di altre banche. A seguito dell'acquisto del 2,4% da Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, al 30 giugno è controllata al 100% da Cattolica.
- **C.P. Servizi Consulenziali**, con sede a Milano, capitale sociale 15 mila euro. Ha ricevuto nel 2011 mandato agenziale da parte di Cattolica, Cattolica Previdenza e TUA Assicurazioni. Dal mese di maggio 2012, oltre all'attività nei rami danni descritta sopra, svolge attività di raccolta vita solo con mandato Cattolica Previdenza. Cattolica ne detiene il 51% e Cattolica Previdenza il 49%.

Società del segmento altro

- Società agricolò -immobiliari**
 - **Cattolica Agricola**, è stata costituita il 28 settembre 2012, da Cattolica, socio unico, nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Cà Tron. Ha sede a Verona e capitale sociale di 35,5 milioni. È una società a responsabilità limitata uni personale che ha ad oggetto l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 c.c.. La Capogruppo detiene l'intero capitale sociale;
 - **Cattolica Beni Immobili**, è stata costituita il 28 settembre 2012, da Cattolica, socio unico, nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Cà Tron. Ha sede a Verona e capitale sociale di 7 milioni. È una società a responsabilità limitata uni personale che gestisce gli immobili non strumentali all'attività agricola insistenti sul predetto fondo. La Capogruppo detiene l'intero capitale sociale;
- Fondi immobiliari chiusi**
 - **Fondo Euripide**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR, al quale Cattolica Immobiliare ha conferito tutti gli immobili. Nei primi mesi del 2013 ha acquistato la proprietà di palazzo Biandra in Piazza Cordusio, Milano. Cattolica ne detiene il 42,41%, Berica Vita il 10,05%, Cattolica Previdenza il 2,01%, Lombarda Vita il 44,86% e Tua Assicurazioni lo 0,67%;
 - **Fondo Macquarie Office Italy**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da CB Richard Ellis, che è stato acquisito al 100% dalle società del Gruppo. Detiene il complesso immobiliare City Central di via Lepetit a Milano. Cattolica ne detiene il

61,83%, BCC Vita il 10,36%, Cattolica Previdenza il 4,14%, Lombarda Vita il 17,75% e Risparmio & Previdenza il 5,92%;

- **Fondo Perseide**, è un fondo comune dedicato all'investimento nelle energie rinnovabili, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Nell'ottobre 2012 ha acquistato i primi due impianti fotovoltaici per un controvalore pari a 9,35 milioni e nel primo semestre 2013 la proprietà superficiaria di un nuovo impianto fotovoltaico per un valore di 9 milioni. Cattolica ne detiene l'88,95% e Cattolica Previdenza l'11,05%.

Fondi mobiliari chiusi

- **Fondo Networth**, è un fondo comune di investimento mobiliare chiuso, gestito da Vegagest SGR, riservato ad investitori qualificati che investe prevalentemente in società attive nel mercato della produzione di energia da fonti rinnovabili. Cattolica ne possiede il 99,76%.

Società di servizi

- **Cattolica Immobiliare**, con sede a Verona, capitale sociale 400 mila euro, svolge attività di sviluppo e valorizzazione degli attivi immobiliari e quelle tipiche di servizi immobiliari. È controllata al 100% da Cattolica;
- **Cattolica Services**, società consortile che svolge attività di servizi per il Gruppo, con sede a Verona, capitale sociale 21 milioni. Una divisione della società si occupa della progettazione, realizzazione e gestione di applicazioni informatiche e processi operativi e dei servizi relativi ai sistemi di telecomunicazione; una gestisce la liquidazione sinistri del Gruppo ad eccezione dei rami cauzione, grandine e trasporti; una fornisce servizi di insegnamento e formazione e l'altra è rappresentata dalla nuova divisione "Fabbrica Vita". Cattolica Services è controllata da Cattolica che ne detiene il 99,95%, la restante parte è posseduta dalle altre società del Gruppo (ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Cattolica Previdenza, C.P. Servizi Consulenziali, Duomo Uni One, Lombarda Vita, Risparmio & Previdenza e TUA Assicurazioni) in uguale percentuale (0,005%).

Gestione assicurativa

I premi assicurativi sono riportati, con l'indicazione del peso percentuale sul totale del lavoro diretto e con le variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, nel prospetto che segue, unitamente ai contratti di investimento.

Tav. 8 - Totale raccolta

Rami (importi in milioni)	30.06.2013	% sul tot.	30.06.2012	% sul tot.	Variazione	
					Val. assoluto	%
01 - Infortuni	69,6	3,2	64,8	3,8	4,8	7,4
02 - Malattie	45,0	2,1	55,9	3,3	-10,9	-19,5
03 - Corpi di veicoli terrestri	55,5	2,5	57,1	3,4	-1,6	-2,8
07 - Merci trasportate	2,9	0,1	3,6	0,2	-0,7	-19,4
08 - Incendio ed elementi naturali	49,4	2,3	50,5	3,0	-1,1	-2,2
09 - Altri danni ai beni	61,8	2,8	60,9	3,6	0,9	1,5
10 - R.c. autoveicoli terrestri	474,6	21,7	446,0	26,2	28,6	6,4
13 - R.c. generale	75,1	3,4	77,3	4,5	-2,2	-2,8
14 - Credito	0,6	n.s.	0,2	n.s.	0,4	n.s.
15 - Cauzioni	7,0	0,3	6,4	0,4	0,6	9,4
16 - Perdite pecuniarie	10,5	0,5	13,8	0,8	-3,3	-23,9
17 - Tutela legale	6,3	0,3	5,9	0,3	0,4	6,8
18 - Assistenza	14,3	0,7	12,7	0,7	1,6	12,6
Altri rami ⁽¹⁾	2,1	0,1	1,7	0,1	0,4	23,5
Totale rami danni	874,7	40,0	856,8	50,3	17,9	2,1
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	1.010,7	46,2	645,5	37,9	365,2	56,6
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	106,1	4,9	72,6	4,2	33,5	46,1
Assicurazione malattia - ramo IV	0,1	n.s.	0	0	0,1	n.a.
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	189,8	8,7	124,8	7,3	65,0	52,1
Fondi pensione - ramo VI	5,2	0,2	4,8	0,3	0,4	8,3
Totale rami vita	1.311,9	60,0	847,7	49,7	464,2	54,8
Totale lavoro diretto	2.186,6	100,0	1.704,5	100,0	482,1	28,3
Lavoro indiretto	13,3		15,2		-1,9	-12,5
Totale premi assicurativi	2.199,9		1.719,7		480,2	27,9
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	3,6	5,6	0,7	0,9	2,9	n.s.
Fondi pensione - ramo VI	60,3	94,4	77,4	99,1	-17,1	-22,1
Totale contratti di investimento	63,9	100,0	78,1	100,0	-14,2	-18,2
TOTALE RACCOLTA	2.263,8		1.797,8		466,0	25,9

⁽¹⁾ comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

In particolare la raccolta vita è così suddivisa per ramo (tenuto conto sia dei premi assicurativi sia dei contratti di investimento):

Tav. 9 - Raccolta vita

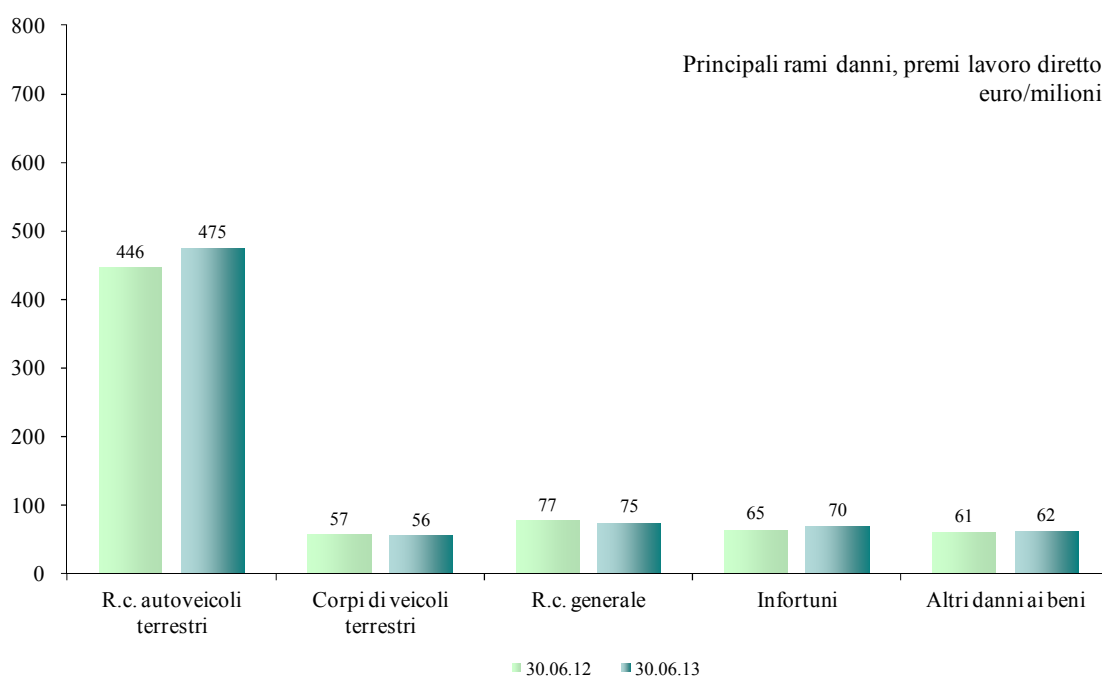
Rami vita (importi in milioni)	30.06.2013	% sul tot.	30.06.2012	% sul tot.	Variazione	
					Val. assoluto	%
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	1.010,7	73,4	645,5	69,7	365,2	56,6
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	109,7	8,0	73,3	7,9	36,4	49,7
Assicurazione malattia - ramo IV	0,1	n.s.	0	0	0,1	n.a.
Operazioni di capitalizzazione -ramo V	189,8	13,8	124,8	13,5	65,0	52,1
Fondi pensione - ramo VI	65,5	4,8	82,2	8,9	-16,7	-20,3
Totale raccolta vita - lavoro diretto	1.375,8	100,0	925,8	100,0	450,0	48,6

n.s. = non significative

n.a. = non applicabile

Rami danni - Premi I premi del lavoro diretto rami danni passano da 856,8 a 874,7 milioni con un incremento del 2,1%. I premi del lavoro indiretto passano da 15,1 a 13,2 milioni (-12,6%).

L'evoluzione della raccolta premi danni è caratterizzata dalla crescita del 5,4% dei rami auto e da un decremento complessivo del 2,6% dei rami non auto: in particolare diminuiscono del 19,5% i premi del ramo malattie (45 milioni), del 2,2% i premi del ramo incendio (49,4 milioni), del 2,8% i premi del ramo r.c. generale (75,1 milioni) mentre aumentano del 7,4% i premi relativi al ramo infortuni (69,6 milioni), dell'1,5% i premi relativi agli altri danni ai beni (61,8 milioni) e del 12,6% i premi relativi al ramo assistenza (14,3 milioni).



La raccolta del lavoro diretto dei rami danni si sviluppa tramite il canale agenziale con 797,5 milioni (+3,1%), il canale bancario con 20 milioni (-8,3%), i broker con 29,3 milioni (-2,7%) ed altri canali con 27,9 milioni (-11,4%).

I premi dei rami danni sono attribuibili alla Capogruppo per 757 milioni, ad ABC Assicura per 7 milioni, a BCC Assicurazioni per 6 milioni, a Duomo Uni One per 2 milioni, a TUA Assicurazioni per 93 milioni, oltre ai premi dei rami infortuni e malattia di Cattolica Previdenza e Risparmio & Previdenza rispettivamente per 8 e 2 milioni.

Rami danni - Attività di ricerca e sviluppo: nuovi prodotti Nel quadro del progressivo rinnovo del catalogo prodotti e dell'unificazione del medesimo a livello di Gruppo sono state condotte le seguenti attività.

Capogruppo

È proseguito nel primo semestre il lancio di nuovi prodotti sia in ambito retail che corporate, con l'obiettivo di aggiornamento dell'offerta e contestualmente di unificazione dei listini.

Con riferimento ai prodotti retail a inizio anno è uscito sulla rete agenziale "*Cattolica & GLOBALEFABBRICATI*", la polizza dedicata agli amministratori e più in generale a chiunque abita in un condominio. Prevede due diverse Formule: la FORMULA EASY più semplice e adatta principalmente a piccoli edifici di aree non metropolitane e la FORMULA EXTRA per un'offerta tailor made creata sulle esigenze del cliente.

Nei premi mesi dell'esercizio sono stati lanciati due nuovi prodotti per la tutela degli infortuni della circolazione: "*INFORTUNI ALLAGUIDA*", dedicata a chi guida veicoli a motore (nelle formule conducente identificato e veicolo identificato) e "*INFORTUNI INMOVIMENTO*" per la protezione del singolo e della famiglia quando ci si muove anche solo a piedi.

ABC Assicura

Nel corso del primo semestre la compagnia si è concentrata nel consolidamento commerciale dell'attuale gamma prodotti dedicati alle persone e al target small business.

L'attività è stata concentrata nello sviluppo delle vendite, nella realizzazione di particolari forme di flessibilità (mensilizzazione dei premi e campagne di scontistica). Il riequilibrio del business mix di prodotto, iniziato con lo scorso esercizio, prosegue secondo i trend auspicati.

Per quanto riguarda il rilascio di nuovi prodotti si è ultimata la fase dei cantieri di sviluppo già iniziati l'anno passato, in particolare:

- una polizza individuale volta alle farmacie, target di clientela ritenuta strategica dal partner bancario. Studiata su struttura modulabile e flessibile per le peculiarità del business, vuole porsi come soluzione che copre le esigenze complete del segmento dalla copertura obbligatoria sull'incendio del fabbricato, agli atti vandali, agenti atmosferici, guasti elettrici;
- un restyling completo della CPI legata ai prestiti erogati da Compass seguendo una doppia linea: il riequilibrio della redditività del pacchetto completo e la specifica esigenza per prestiti oltre i 30 mila euro e l'avvio alla commercializzazione di due polizze dedicate al segmento prestiti.

Da segnalare il progressivo rilascio di procedure operative per la vendita fuori sede, in particolare sul canale dei mediatori creditizi e degli operatori abilitati.

BCC Assicurazioni

Nel corso del semestre la compagnia ha emesso nuovi prodotti in forma collettiva:

- “*FORMULA REDDITO*”: Il prodotto offre una copertura destinata alle persone fisiche, clienti mutuo, fido, carta di credito. Le garanzie offerte sono: invalidità totale permanente da infortunio o malattia (ITP); inabilità totale temporanea da infortunio e malattia (ITT); perdita di impiego (PI) e ricovero ospedaliero (RO);
- “*ASSIYOU*”: il prodotto offre una copertura destinata a tutte le persone fisiche (nonché i componenti del proprio nucleo familiare) e persone giuridiche che siano intestatarie di un rapporto bancario (conto corrente o altro) con la banca. La garanzia base offerta è per invalidità totale permanente da infortunio o malattia (ITP) e altre garanzie facoltative. Il prodotto è dedicato alle Casse Rurali Trentine e alle BCC del Friuli Venezia Giulia.

Relativamente alla parte agenziale il prodotto “*BCC Assicurazioni & infortuni conducente*” è stato sostituito da:

- “*BCCASSICURAZIONI & Salute INFORTUNI ALLAGUIDA*”: prodotto dedicato agli infortuni del conducente, che si arricchisce di modularità nelle garanzie e ampia libertà di configurazione dell’offerta.
- “*BCCASSICURAZIONI & Salute INFORTUNI IN MOVIMENTO*”: polizza dedicata ai rischi da locomozione nella Formula CUMULATIVA (da 1 a 7 persone) e nella formula nucleo.

TUA Assicurazioni

Nel primo semestre è stato rivisto in termini evolutivi il prodotto TUA Professione che si è arricchito di nuove garanzie e di nuove professioni quali amministratore di condominio, agente immobiliare, mediatore creditizio, agente in attività finanziaria, agronomo e forestale, agrotecnico e perito agrario.

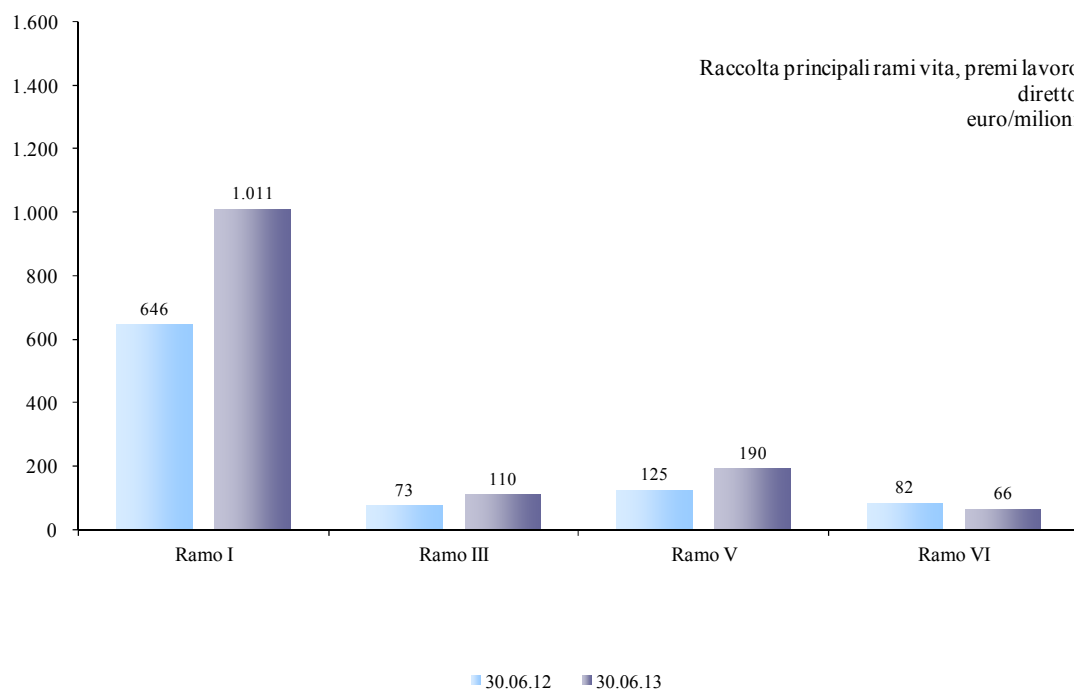
Rami vita - Premi

La raccolta complessiva vita lavoro diretto, pari a 1.375,8 milioni, è in aumento del 48,6% rispetto ai 925,8 milioni del 30 giugno 2012.

I premi assicurativi dei rami vita nel lavoro diretto sono pari a 1.311,9 milioni, nel lavoro indiretto ammontano a 100 mila euro. La raccolta relativa ai contratti di investimento è pari a 63,9 milioni.

L'area vita ha evidenziato un incremento della raccolta delle polizze di tipo tradizionale in un contesto in cui i rendimenti delle gestioni separate sono fortemente competitivi rispetto ai rendimenti offerti da altre forme alternative di investimento. I prodotti vita sono quindi diventati più attrattivi rispetto allo scorso esercizio.

L'andamento della raccolta dei prodotti unit linked, registra una crescita significativa mentre i prodotti index linked hanno subito gli effetti della riduzione dei tassi di interesse che non consentono più la realizzazione di prodotti competitivi.



Il Gruppo ha registrato nel ramo I (assicurazioni sulla durata della vita umana) un incremento dei premi assicurativi che passano da 645,5 a 1.010,7 milioni (+56,6%).

La raccolta totale di ramo III ammonta a 109,7 milioni rispetto ai 73,3 milioni al 30 giugno 2012. La raccolta dei prodotti unit linked, come già riportato, ha ritrovato slancio tra i sottoscrittori che privilegiano flussi cedolari e meccanismi di rendimento variabile legati all'andamento di indici di riferimento.

La raccolta complessiva di ramo V (capitalizzazione) è pari a 189,8 milioni rispetto ai 124,8 milioni al 30 giugno 2012. Nel corso del periodo non sono stati emessi contratti di investimento.

La raccolta di ramo VI (fondi pensione) diminuisce da 82,2 a 65,5 milioni ed è data principalmente da contratti di investimento che passano da 77,4 a 60,3 milioni.

La raccolta del lavoro diretto dei rami vita si sviluppa tramite il canale agenziale con 149,5 milioni (+40,4%), il canale bancario con 1.018,8 milioni (+67,7%), i broker con 96,1 milioni (+39,5%) i consulenti previdenziali con 5,4 milioni (-19,4%), i promotori finanziari con 2,4 milioni (-17,2%) ed altri canali con 103,6 milioni, principalmente rappresentati dalla raccolta dei fondi pensione (-22,2%).

La raccolta vita è attribuibile alla Capogruppo per 337 milioni, a BCC Vita per 92 milioni, a Berica Vita per 194 milioni, a Cattolica Previdenza per 100 milioni, a Lombarda Vita per 593 milioni, a Risparmio & Previdenza per 5 milioni e a Cattolica Life per 55 milioni.

**Rami vita -
Attività di
ricerca e
sviluppo: nuovi
prodotti**

Oltre ad aver svolto l'attività di aggiornamento del catalogo prodotti in essere, nel primo semestre sono stati commercializzati alcuni nuovi prodotti di ramo I, di cui cinque per la Capogruppo, uno per Lombarda Vita, uno per Berica Vita, due per BCC Vita e uno per Cattolica Previdenza.

Relativamente ai prodotti di ramo III, è stato realizzato per Lombarda Vita un nuovo prodotto di tipo unit linked a premio unico rivolto a clientela mass affluent e legato a 61 fondi esterni.

Capogruppo, Cattolica Previdenza, Lombarda Vita e Risparmio & Previdenza

Nel primo semestre per quanto attiene la rete bancaria della Capogruppo e delle controllate, la rete di consulenti previdenziali e di broker assicurativi, l'offerta assicurativa ha visto lo sviluppo di nuovi prodotti di ramo I di diverse tipologie:

- cinque assicurazioni miste a premio unico con rivalutazione annua del capitale e prestazione addizionale per il caso di morte;
- un'assicurazione di capitale differito a premio annuo con controassicurazione e rivalutazione annua del capitale;
- un'assicurazione temporanea in caso di morte a premio annuo con durata e capitale prefissato.

Sono state sviluppate alcune capitalizzazioni dedicate a investitori-contraenti istituzionali che permettono di costituire un capitale rivalutabile annualmente in funzione del rendimento ottenuto dalla gestione interna separata; anche in questo caso la compagnia garantisce un rendimento minimo ed il consolidamento del capitale rivalutato. Alcune di queste soluzioni assicurative sono specificatamente realizzate per la gestione delle risorse di fondi a carattere previdenziale.

Inoltre, sono stati realizzati per le reti distributive delle società numerosi prodotti di assicurazione connessi all'erogazione di mutui e altri contratti di finanziamento con le relative coperture assicurative in caso di morte ed altri eventi; a tal fine sono state sviluppate assicurazioni temporanee in caso di morte a capitale decrescente in cui la compagnia, nel caso in cui si verifichi il decesso dell'assicurato entro la scadenza del contratto, si impegna a liquidare ai beneficiari la somma assicurata prevista.

BCC Vita

La linea dedicata all'investimento è stata arricchita realizzando per le reti distributive della compagnia un prodotto a premio unico con orizzonte temporale di lungo periodo che riconosce un tasso annuo di rendimento minimo garantito esclusivamente alla scadenza e delle penali di riscatto nulle per motivi previdenziali.

Inoltre la gamma di prodotti rivalutabili è stata arricchita con una soluzione dedicata specificatamente ai soci delle Banche di Credito Cooperativo, che prevede una prestazione caso morte più favorevole rispetto a quella offerta dagli altri prodotti a catalogo.

Berica Vita

La linea dedicata alla protezione, al risparmio e all'investimento è stata arricchita realizzando per le reti distributive della compagnia un prodotto a premio unico di capitale differito con durata fissa. Tale contratto prevede delle prestazioni che si incrementano in base al rendimento di una gestione interna separata di attivi e il riconoscimento di un bonus finale alla scadenza del contratto.

Il contratto prevede inoltre un rendimento minimo garantito mediante applicazione di un tasso tecnico già conteggiato nel calcolo del capitale assicurato iniziale e una garanzia di consolidamento annuale delle prestazioni.

Cattolica Life

La compagnia ha concentrato la propria attività di ricerca e strutturazione sulla linea di prodotti denominata "*Market Cycle*".

Nel periodo di riferimento sono state commercializzate due nuove soluzioni assicurative: "*Duet European Equity*" per la clientela della Banca Popolare di Vicenza e "*Flex European Equity*" in distribuzione sulle filiali della Cassa di Risparmio di San Miniato. Entrambe le proposte sono basate su un innovativo meccanismo di gestione che modifica dinamicamente l'esposizione ai mercati azionari tenendo conto della performance realizzata. La strategia, tenendo conto del momento in cui i clienti entrano sul mercato, consolida gradualmente i guadagni conseguiti e media al ribasso i prezzi di acquisto nei periodi in cui le quotazioni dei titoli sono più convenienti.

Cattolica Life ha inoltre ultimato la strutturazione di una nuova polizza unit linked a premio unico denominata "*Free Selection*". Si tratta di un prodotto c.d. open architecture, che consente ai clienti di comporre il proprio portafoglio di investimento selezionando un massimo di 20 OICR da un elenco di circa 60 Fondi gestiti dalle migliori case di investimento. La compagnia si occupa dello screening di mercato, dell'individuazione e del monitoraggio dell'andamento dei fondi inclusi nel panorama investibile sostituendo i fondi meno performanti. Il prodotto è disponibile sulla rete della Banca Popolare di Vicenza in due versioni: retail e private a partire dalla fine del mese di giugno.

Nel corso dello stesso periodo sono stati lanciati tre fondi ad obiettivo di rendimento della gamma "*Ensemble*", uno per la rete della Banca Popolare di Vicenza e due per Banca Nuova.

Riassicurazione Rami danni

Il programma di riassicurazione della Capogruppo ha mantenuto una struttura omogenea con quella dell'esercizio precedente.

Si è continuato a fare riferimento ad un programma di cessioni proporzionali con la complementarietà di cessioni facoltative. Il conservato residuo di ciascun ramo è stato ulteriormente protetto da coperture di eccesso sinistro contro il verificarsi sia di singoli sinistri di importo rilevante sia di eventi catastrofali.

Relativamente alle coperture in eccesso sinistro, alla luce degli eventi catastrofali accaduti nel corso del 2012 e del conseguente aumento di richiesta di copertura catastrofale da parte degli assicurati, per l'anno 2013 si è deciso di aumentare le capacità riassicurative delle varie linee di business che prevedono una copertura di rischi catastrofali, in particolar modo la garanzia terremoto.

Per TUA Assicurazioni il programma di cessione per il 2013 è composto da una cessione proporzionale per i principali rami, al netto delle cessioni facoltative, con residua ritenzione protetta da trattati in eccesso di sinistro.

Per l'anno 2013 il ramo r.c.auto viene ceduto esclusivamente su base non proporzionale, essendo stata cancellata la cessione quota share (30%), in essere sin dalla costituzione della compagnia.

Quanto alle principali specificità dei programmi di cessione per le compagnie controllate si segnala che, in considerazione delle dimensioni dei rispettivi portafogli, ABC Assicura, BCC Assicurazioni e Duomo Uni One Assicurazioni, cedono un bouquet multiramo alla Capogruppo, la quale a sua volta effettua retrocessione verso il mercato riassicurativo, attraverso i propri programmi riassicurativi.

Più specificatamente, dal 2013 i trattati di BCC (quota share + excess of loss), ABC (excess of loss) e TUA (excess of loss) sono stati ceduti in parte prevalente alla Capogruppo (70% del ceduto) e in parte (30% del ceduto) direttamente al mercato riassicurativo, ciò al fine di diversificare ulteriormente il rischio e garantire la copertura dei rischi a condizioni di mercato.

Completano il programma di riassicurazione il rinnovo dei trattati relativi alle coperture dei seguenti rischi: cessione del quinto per dipendenti, rischio malattie, infortuni, perdita d'impiego connessi all'erogazione di prestiti e mutui.

Per Cattolica Previdenza il programma di riassicurazione è costituito da coperture in eccesso sinistri per il ramo infortuni (per rischio e catastofale) e malattie. Relativamente alla garanzia rimborso spese mediche del ramo malattie, è stato sottoscritto, in aggiunta al trattato in eccesso, una copertura proporzionale.

A partire dal 1° giugno 2013 anche per Cattolica Previdenza è stato attivato il trattato Cessione del Quinto Pensionati (cessione 85%).

Per quanto concerne Risparmio & Previdenza, si segnala che per il ramo infortuni si utilizza la sola copertura non proporzionale in eccesso sinistri stipulata con la Capogruppo per una più efficiente gestione in considerazione del ridotto volume premi, mentre il ramo malattia viene ceduto, su base non proporzionale, direttamente al mercato riassicurativo.

Rami vita

Il comparto polizze individuali è riassicurato per il rischio caso morte, tramite una struttura in eccedente di rischio che prevede la cessione su base proporzionale dei rischi vita.

Il comparto polizze collettive è riassicurato per il rischio caso morte, tramite un trattato in quota, la cui ritenzione è coperta da un apposito trattato eccesso di sinistro.

Per entrambi i casi sopra indicati, la ritenzione residua è protetta da un'adeguata copertura catastofale in eccesso sinistro.

Completano il programma di riassicurazione vita i trattati relativi alle coperture:

- del rischio di non autosufficienza (long term care);
- della cessione del quinto per dipendenti e pensionati;
- del rischio morte connesso all'erogazione di prestiti e mutui.

Per tutte le società del Gruppo si sono privilegiate relazioni con società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo. Nella selezione dei partner si è posta particolare attenzione a solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating e meno esposti, nella composizione del portafoglio, a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

Nella definizione del programma di riassicurazione tutte le società del Gruppo si sono attenute alle disposizioni della delibera quadro in materia di riassicurazione passiva in ottemperanza all'art. 3 della circolare ISVAP 23 dicembre 2005, n. 574/D.

I consigli di amministrazione di tutte le società nel mese di febbraio hanno ratificato la struttura ed il piano di cessione per l'esercizio 2013.

GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Tav. 10 - Investimenti composizione

(importi in milioni)	30.06.2013	% sul tot.	31.12.2012	% sul tot.	Variazione	
					Val. assoluto	%
Investimenti immobiliari	282	1,7	173	1,1	109	63,0
Immobili	97	0,6	95	0,6	2	2,1
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	79	0,5	82	0,5	-3	-3,7
Finanziamenti e crediti	1.211	7,5	1.239	7,8	-28	-2,3
Investimenti posseduti sino alla scadenza	269	1,7	287	1,8	-18	-6,3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.316	64,3	9.740	61,1	576	5,9
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	3.256	20,3	3.715	23,3	-459	-12,4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	543	3,4	608	3,8	-65	-10,7
TOTALE	16.053	100,0	15.939	100,0	114	0,7

Investimenti immobiliari e immobili

Secondo gli indicatori disponibili, la debolezza della fase ciclica nell'area dell'euro dovrebbe essersi attenuata nei primi mesi di quest'anno.

Dopo il marcato calo del PIL nel quarto trimestre 2012 sono infatti emersi segnali di stabilizzazione, ma l'attività economica rimane comunque debole.

Con riferimento al mercato immobiliare europeo, a soffrire particolarmente, secondo l'Economist, è la Spagna; preoccupano, tuttavia, non solo i cosiddetti PIGS, quei Paesi europei con una precaria condizione dei loro conti pubblici, con alto debito pubblico e scarsa competitività economica, ma anche le nazioni che sembravano aver sentito meno la crisi globale. Soffrono i Paesi Bassi e la Francia, in controtendenza, invece, la Germania e Gran Bretagna.

Con riferimento al mercato immobiliare italiano, non vi sono al momento segnali che indichino che la fase negativa del mercato immobiliare italiano sia esaurita.

Evidente, secondo Nomisma, l'eccesso di offerta rispetto ad una domanda esigua e selettiva che deve confrontarsi con l'inasprimento dei criteri di erogazione del credito.

Acquisizioni e operazioni immobiliari varie

Nel mese di marzo è avvenuto l'effettivo trasferimento della proprietà di Palazzo Biandrà, sito in Piazza Cordusio a Milano, acquisito attraverso il Fondo Immobiliare Euripide.

Nel corso del periodo non sono state effettuate cessioni immobiliari.

Investimenti mobiliari

L'attività d'investimento si è svolta in un contesto di mercato in fase di stabilizzazione benché ancora volatile: il primo trimestre ha infatti visto un costante incremento della fiducia da parte degli operatori, grazie alla rinnovata disponibilità di liquidità a basso costo da parte delle banche centrali.

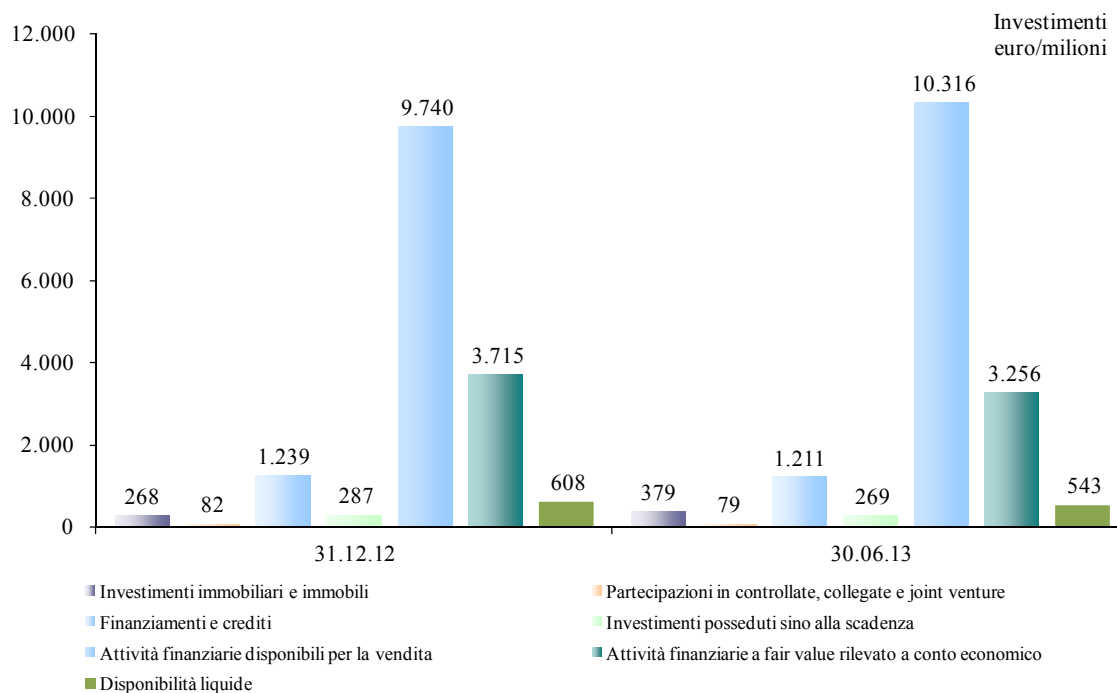
Il secondo trimestre ha visto invece un incremento della volatilità, pur in un contesto di rinnovata fiducia, data l'esiguità dei premi al rischio pagati al mercato. A partire da fine maggio, la riduzione della liquidità da parte degli operatori nel sistema, a seguito del timore di manovre restrittive della Federal Reserve, ha portato ad un evidente storno dei mercati, riportatisi ai livelli di metà marzo.

La gestione è stata quindi caratterizzata dal mantenimento di adeguati livelli di liquidità; non si evidenziano significative movimentazioni tra i diversi settori di investimento, mentre le rotazioni all'interno dello stesso settore sono state effettuate in coerenza con gli obiettivi di durata finanziaria dei portafogli espresse dall'asset liability management.

È stata leggermente incrementata l'esposizione verso emissioni governative italiane sia a tasso fisso che collegate all'inflazione, supportate dalla forte richiesta del mercato. In ambito obbligazionario è stato altresì possibile cogliere interessanti opportunità offerte dalla sottoscrizione di titoli legati ad emittenti industriali, soprattutto a basso rating ma di buona solidità, con posizionamenti tattici su alcuni fra i primari nomi del mercato.

Nel corso del semestre è stato incrementato il peso complessivo della componente azionaria, con una strategia volta ad alienare i titoli non più ritenuti strategici, a favore di titoli caratterizzati da una maggiore esposizione ai mercati globali ed in grado di offrire un ritorno in termini di distribuzione di dividendo maggiormente coerente con l'obiettivo di rendimento dei principali portafogli ed è stata incrementata la componente immobiliare a seguito degli elevati rendimenti riconosciuti a fronte del rischio sottoscritto.

Il portafoglio è denominato quasi esclusivamente in euro. Gli emittenti si collocano prevalentemente in Europa e, in misura minore, negli Stati Uniti. Molti emittenti presentano, comunque, un'elevata diversificazione territoriale nell'ambito di operatività, al fine di ridurre il più possibile i rischi recessivi.




Andamento del secondo trimestre Il risultato di Gruppo al 30 giugno beneficia di un apporto del secondo trimestre positivo per 9 milioni, mentre il risultato consolidato del secondo trimestre è di 19 milioni.

Plusvalori e minusvalori latenti Alla fine del primo semestre, con riferimento agli investimenti posseduti fino a scadenza le plusvalenze al netto degli effetti fiscali ammontano a 7,5 milioni e le minusvalenze a 0,2 milioni; sui finanziamenti e crediti le plusvalenze al netto degli effetti fiscali ammontano a 35 milioni e le minusvalenze a 63 milioni.

Il fair value complessivo degli investimenti posseduti fino a scadenza e dei finanziamenti e crediti al 30 giugno ammonta a 1.449 milioni.

Al netto degli effetti fiscali le plusvalenze latenti sugli immobili e sugli investimenti immobiliari, sulla base di stime effettuate da esperti esterni incaricati, ammontano a 18 milioni. Il fair value complessivo degli immobili e investimenti immobiliari ammonta a 406 milioni.



Relazione intermedia sulla gestione

Il Gruppo nel primo semestre 2013

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Risk Management

GESTIONE DEL RISCHIO

Tale attività è svolta dalla funzione di risk management, della quale si tratta nel paragrafo “Controlli interni”.

RISCHIO ASSICURATIVO - SEGMENTO DANNI

Rischio di tariffazione, di selezione di proposta e del processo di stima per accantonamento

Le funzioni di tariffazione auto e rami elementari, collocate all'interno della Direzione Attuariato Danni di Gruppo, predispongono tariffe con basi tecniche riferibili a dati aziendali o di mercato e opportuni caricamenti di sicurezza commisurati ai livelli di assorbimento di capitale e di combined ratio target. Le esigenze di revisione delle tariffe in essere o di quelle predisposte sono segnalate da report del controllo di gestione e richieste dalle direzioni (di ramo).

Ciascuna compagnia del Gruppo, nella realizzazione della propria missione, deve garantire la propria stabilità e solidità, assicurando un soddisfacente rapporto rischio/rendimento.

Per limitare la volatilità del rischio assunto a beneficio della solidità patrimoniale, il Gruppo utilizza politiche unitarie di selezione e di assunzione del rischio e definisce una struttura riassicurativa tesa a ridurre la variabilità nei risultati del portafoglio entro limiti definiti. Nell'ambito delle politiche assuntive è posta significativa attenzione alle concentrazioni di rischio relative ai portafogli acquisiti; in particolare, con riferimento ai rischi catastrofali (terremoto ed alluvione), sono monitorati i cumuli di rischio, suddivisi per zone territoriali e misurati tramite le somme assicurate ed i limiti di indennizzo, per quantificare l'esposizione complessiva.

Relativamente alla determinazione degli oneri prevedibili dei sinistri, particolare attenzione viene utilizzata nell'analisi dello smontamento della riserva sinistri in ingresso; in particolare viene monitorato lo sviluppo del costo medio, della velocità di liquidazione, sia per numero che per importo, ed il tasso d'inflazione endogena della sinistralità sui singoli rami, per verificarne la coerenza con le scelte adottate per il bilancio annuale. Vengono inoltre effettuate opportune valutazioni sulla definizione del costo medio della generazione corrente. Particolare attenzione è riservata infine all'analisi e al monitoraggio dei sinistri di punta.

Rischio di credito

Il Gruppo ha adottato una politica prudente di riassicurazione e coassicurazione nel comparto danni con delega altrui, privilegiando riassicuratori e delegatarie di adeguato rating. Non si rilevano perdite significative per insolvenza.

Rischio di non correlazione (mismatching)

Il settore assicurativo danni, per la peculiarità del suo processo che prevede la corresponsione dei premi (ricavi) anteriore al sostenimento dei sinistri (costi), è caratterizzato dalla necessaria correlazione tra attivi e passivi.

Gli investimenti a copertura delle riserve tecniche dei rami danni hanno come obiettivo l'ottimizzazione del profilo rischio/rendimento, tenendo conto del profilo temporale delle obbligazioni verso gli assicurati, in un'ottica di gestione congiunta dell'attivo e del passivo.

RISCHIO ASSICURATIVO - SEGMENTO VITA

Rischio di tariffazione, di selezione di proposta, di mortalità/longevità/invalidità e del processo di stima per accantonamento

Per la determinazione dei premi puri delle tariffe assicurative vita, le compagnie del Gruppo adottano ipotesi prudenti in termini di tavole demografiche e garanzie finanziarie prestate. Le tariffe sono periodicamente aggiornate per tenere conto di variazioni della mortalità della popolazione italiana, o di quella del portafoglio in essere e della variazione dei tassi di interesse. Questo permette un adeguamento costante all'evoluzione demografica e finanziaria, nonché eventuali tempestivi adattamenti a repentine variazioni dei medesimi fattori. Per il portafoglio preesistente sono accantonate, quando opportuno, riserve aggiuntive che coprono eventuali variazioni peggiorative delle ipotesi adottate in sede di tariffazione.

I prodotti collocati dalle compagnie del Gruppo, in particolare quelli con rilevante componente di puro rischio, prevedono modalità assuntive articolate in base alle caratteristiche anagrafiche degli assicurati ed alle garanzie prestate. Questo limita i fenomeni di antiselezione.

I rischi assicurativi del segmento vita sono di tipo demografico (rischio di mortalità, longevità e invalidità), di insufficienza delle basi di primo ordine rispetto ai costi di gestione del portafoglio (rischio spese) e di decadenza anticipata del portafoglio polizze (rischio riscatto).

Le riserve matematiche sono determinate impiegando le basi tecniche di primo ordine, cioè quelle utilizzate per il calcolo dei premi puri, in conformità ai principi contabili nazionali.

Sono accantonate, quando necessario, riserve aggiuntive per fare fronte all'eventuale insufficienza (stimata sulla base di simulazioni di scenari relativi allo smontamento dei portafogli di riferimento per effetto di decessi o riscatti e alla propensione all'esercizio a scadenza delle opzioni di rendita vitalizia) delle basi demografiche e tecniche rispetto alle garanzie prestate ed agli impegni.

Annualmente si confrontano i decessi effettivi con quelli previsti dalle basi demografiche adottate per il calcolo dei premi puri delle tariffe collocate. Negli ultimi esercizi la mortalità effettiva, con riferimento ai portafogli con rischio mortalità prevalente, è stata complessivamente non superiore al 50% di quella prevista, stimata con basi demografiche aggiornate, con eventuali punte di mortalità dovute ad eventi non ripetibili e statisticamente non rilevanti.

Le ipotesi di tipo tecnico, quali le propensioni all'esercizio delle opzioni contrattuali (per es.: scadenza e rendita), le incidenze di mortalità, l'esercizio dei riscatti anticipati, sono assunte sulla base delle serie storiche rilevate sui portafogli delle compagnie e con un confronto con i dati di mercato. Tali ipotesi sono poi corrette per effetto di valutazioni qualitative, quali l'analisi degli accordi commerciali con i collocatori, le modifiche normative e la tipologia dei nuovi prodotti in collocamento.

I principi contabili internazionali prevedono che le compagnie valutino l'adeguatezza delle proprie passività assicurative, con riconoscimento a conto economico dell'eventuale insufficienza. A tal fine il liability adequacy test verifica che le riserve siano adeguate a coprire i flussi di cassa futuri relativi ai contratti assicurativi finanziari con discretionary participation feature, secondo ipotesi che definiscono lo scenario ritenuto migliore e più coerente per la rappresentazione della realtà aziendale.

In sede di valutazione semestrale, il test viene effettuato mediante un'analisi per componenti, che prevede specifiche verifiche di congruità della riserva per spese future, della riserva

aggiuntiva per rischio di tasso ed interesse garantito e della riserva aggiuntiva per rischio demografico. Nel caso si evidenzino un'insufficienza delle riserve, la differenza è portata a conto economico con aumento delle passività.

Rischio di credito

Il Gruppo ha adottato una politica prudente di riassicurazione e coassicurazione privilegiando riassicuratori e delegatarie di adeguato rating. Non si rilevano perdite significative per insolvenza.

Rischio di non correlazione (mismatching)

Il settore assicurativo vita, per la peculiarità del suo processo che prevede la corresponsione dei premi (ricavi) anteriormente al sostenimento delle relative prestazioni (costi), è caratterizzato dalla necessaria correlazione tra attivi e passivi. Ciò implica un potenziale rischio di disallineamento che è affrontato con le tecniche di asset liability management (ALM) grazie alle quali il Gruppo adotta politiche di investimento delle attività a copertura delle riserve correlate alla durata finanziaria ed al rendimento.

Le riserve tecniche sono influenzate dagli andamenti del tasso di interesse. Al fine di fronteggiare il rischio di insufficienza dei tassi, sono accantonate, ai sensi della normativa nazionale, riserve aggiuntive che richiedono simulazioni di scenari di andamento dei tassi di interesse e ipotesi sulle strategie di reinvestimento o vendita delle attività a copertura delle riserve matematiche.

Le ipotesi di tipo finanziario, quali le curve di tassi di interesse o le strategie utilizzate ai fini dei reinvestimenti, sono adottate sulla base di tassi di interesse pubblicati da primari fornitori di informazioni di tipo finanziario e del confronto tra la durata finanziaria di attività e passività in ottica ALM. Mediante quest'ultimo processo, nelle sue varie articolazioni, il Gruppo controlla il rischio di liquidità e di non correlazione, in funzione degli obblighi contrattuali residui.

RISCHIO DI MERCATO

L'attività di risk management relativa agli investimenti è finalizzata all'identificazione, valutazione e controllo dei rischi di mercato, ossia la probabilità di subire perdite a causa di:

- mutamenti nelle condizioni dei mercati finanziari (tassi d'interesse, corsi azionari, differenziali di credito, tassi di cambio, ecc.);
- disallineamenti tra i profili temporali degli attivi e dei passivi;
- fabbisogni non previsti di liquidità che impongano la liquidazione di portafogli di attivi, al fine di preservare la solvibilità della Capogruppo e delle società appartenenti al Gruppo.

La base del sistema di controllo è delineata dalle delibere quadro approvate dai consigli di amministrazione che disciplinano l'attività di investimento delle singole compagnie del Gruppo. In particolare in ciascuna delibera sono definiti i limiti qualitativi e quantitativi degli investimenti per ciascuna tipologia di strumenti finanziari, distinguendo fra rami vita, rami danni e patrimonio libero.

La gestione del portafoglio titoli è svolta in parte all'interno del Gruppo e in parte da gestori professionali esterni. In quest'ultimo caso i mandati di gestione sono conferiti in linea con i limiti di investimento stabiliti dai consigli di amministrazione nelle delibere quadro, al fine di garantire omogeneità, correttezza, prudenza e rispetto della normativa nelle politiche di

gestione degli investimenti.

La stretta collaborazione fra le funzioni preposte alla gestione degli attivi e dei passivi di ciascuna compagnia garantisce un'attenzione continua agli obiettivi di ottimizzazione e stabilizzazione dei risultati operativi e costituisce la base per l'adozione delle strategie di gestione finanziaria e commerciale.

Rischio tasso d'interesse

La politica di investimento del Gruppo è focalizzata sull'ottimizzazione dei risultati di gestione e sulla riduzione della volatilità degli stessi, tenendo conto delle esigenze di asset liability management.

In particolare nel settore vita è monitorata la non correlazione temporale fra le passività verso gli assicurati (riserve) e gli attivi a copertura, tenuto conto che le passività incorporano minimi garantiti.

Il Gruppo utilizza una procedura di gestione dell'esposizione ai tassi d'interesse che considera:

- gli attivi afferenti ciascuna gestione separata e tutti i flussi futuri ad essi connessi;
- le passività rappresentate dall'aggregazione delle polizze in essere per singola tariffa e dai premi ricorrenti che queste svilupperanno.

Il sistema, impostate le variabili di scenario dei tassi d'interesse, simula il rendimento annuale della gestione separata vita, tenendo conto sia degli smontamenti dei passivi sia degli eventuali reinvestimenti della liquidità generata dagli attivi finanziari.

Per illustrare l'esposizione del Gruppo al rischio di tasso d'interesse si è proceduto ad una stratificazione del portafoglio per scadenza. Dall'analisi che segue emerge che il portafoglio è per il 46,7% investito in titoli con scadenza inferiore a cinque anni e cumulativamente per circa l'84% in titoli con scadenza inferiore a dieci anni.

Le tavole che seguono nel presente capitolo non comprendono gli investimenti legati a polizze index e unit linked e fondi pensione in quanto per la quasi totalità di essi il rischio è sopportato dagli assicurati.

Tav. 11 - Stratificazione del portafoglio sulla base della data di scadenza

(importi in milioni)	Finanziamenti e crediti	Investimenti posseduti fino alla scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Totale	% sul tot.
Entro un anno dalla data del bilancio	38	15	492	616	1.161	10,1
Tra 2 e 3 anni dalla data di bilancio	151	3	995	3	1.152	10,1
Tra 4 e 5 anni dalla data di bilancio	243	5	2.781	4	3.033	26,5
Tra i 6 e i 10 anni	214	121	3.942	10	4.287	37,4
Tra gli 11 e i 15 anni	399	114	651	2	1.166	10,2
Oltre i 15 anni	116	11	524	1	652	5,7
TOTALE	1.161	269	9.385	636	11.451	100,0

**Analisi di
sensitività**

L'analisi di sensitività sul tasso d'interesse è stata effettuata ipotizzando shock paralleli sulla curva dei tassi. Sono stati considerati due scenari, uno negativo, con l'ipotesi di un incremento dei tassi pari a 75 punti base, e uno positivo, con un decremento dei tassi di 75 punti base. Si è utilizzata la grandezza della durata finanziaria modificata per quantificare, titolo per titolo, l'ammontare dello scostamento del valore di mercato ante e post shock. In questa stima, per alcune tipologie particolari, prudenzialmente, si è ritenuto più rappresentativo il dato di durata residua del titolo.

Dai risultati ottenuti emerge che, al netto della componente fiscale, l'effetto dello shock negativo ipotizzato sarebbe pari a circa 210 milioni sul patrimonio netto ed a circa 1,3 milioni sul risultato. Con riferimento ai finanziamenti e crediti l'effetto sarebbe pari a circa 14 milioni di minusvalenze latenti e con riferimento agli investimenti posseduti fino a scadenza esso sarebbe pari a circa 9 milioni. L'effetto sarebbe speculare in caso di shock positivi di tasso.

L'analisi di sensitività evidenzia una concentrazione di esposizione al rischio tasso, per l'ampia quota di investimenti detenuti dalle società nel comparto obbligazionario, a tasso fisso e variabile.

**Rischio
azionario**

In un'ottica di politica di investimento di medio/lungo periodo, si è mantenuta una posizione limitata, su azioni con solidi fondamentali e con ragionevoli prospettive di dividendo, frazionando l'investimento nel corso del periodo, specialmente nelle fasi di maggiore debolezza dei mercati.

Sono stati privilegiati emittenti domestici e di altri paesi dell'Unione Europea, scelti sulla base delle prospettive individuali di crescita in un'ottica di diversificazione settoriale e di sostenibilità del dividendo, ponendo particolare attenzione ad emittenti con esposizione globale dal punto della generazione dei ricavi.

**Analisi di
sensitività**

L'analisi di sensitività sulla componente azionaria è stata effettuata ipotizzando un primo shock del 5% e un secondo shock del 25% sugli indicatori del mercato azionario.

Dai risultati ottenuti emerge che, al netto della componente fiscale, l'effetto del primo shock sarebbe pari a circa 21 milioni sul patrimonio netto ed a circa 91 mila euro sul conto economico; quello del secondo shock sarebbe pari a circa 105 milioni sul patrimonio netto ed a circa 459 mila euro sul conto economico. Anche in questo caso la maggiore volatilità sul patrimonio netto deriva dalla classificazione dei titoli per la quale si rimanda alle note illustrative. Con riferimento agli investimenti totali di Gruppo, la minore componente di investimenti in azioni e O.I.C.R. riconducibili al comparto azionario comporta una contenuta esposizione a tale rischio.

**Rischio di
credito**

La misura dell'esposizione del portafoglio obbligazionario al rischio di credito è espressa dalla stratificazione per rating che segue.

Tav. 12 - Stratificazione del portafoglio obbligazionario per rating

(importi in milioni)	Finanziamenti e crediti	Investimenti posseduti fino a scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Totale	% sul totale
AAA	0	0	15	9	24	0,2
AA	0	0	23	0	23	0,2
A	220	5	377	13	615	5,4
BBB	831	249	8.591	608	10.279	89,8
BB	92	0	270	4	366	3,2
B	0	15	77	2	94	0,8
CCC	0	0	3	0	3	0,0
Privi di rating	18	0	29	0	47	0,4
In default	0	0	0	0	0	0
TOTALE	1.161	269	9.385	636	11.451	100,0

Dalla tavola si evince la buona qualità creditizia del portafoglio di Gruppo tenuto conto che la gran parte dei titoli con rating BBB sono titoli di stato italiani.

Per le informazioni rispetto a quanto operato con riferimento ai titoli dello stato ellenico e dei governi dei paesi dell'area UE, si rimanda alle note illustrative e alle tavole ivi contenute.

Analisi di sensitività

Per valutare il rischio di credito si è ipotizzato di applicare al portafoglio obbligazionario corporate un margine pari allo scostamento tra i rendimenti di una curva di riferimento e una curva di rating inferiore di due notch. Come curva di riferimento è stata considerata la curva BBB, in quanto rappresentativa del livello medio di rating del nostro portafoglio investimenti obbligazionari corporate.

In questa analisi è stato considerato solo lo scenario negativo, che prevede una transizione dalla curva BBB a quella BB; non è stato ipotizzato lo scenario positivo, con transizione dalla curva BBB a quella superiore.

Dai risultati ottenuti emerge che, al netto degli effetti fiscali, lo shock negativo ipotizzato sarebbe pari a circa 45 milioni sul patrimonio netto ed a circa 175 mila euro sul conto economico. Con riferimento ai finanziamenti e crediti l'effetto, al netto della componente fiscale, sarebbe pari a circa 2,5 milioni di minusvalenze latenti e con riferimento agli investimenti posseduti fino a scadenza l'effetto sarebbe pari a circa 1 milione.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è connesso alla possibilità che le attività in portafoglio risultino difficilmente smobilizzabili o che tale difficoltà si traduca in una minusvalenza.

Il Gruppo gestisce questa tipologia di rischio seguendo le linee guida adottate nelle delibere quadro. In particolare è previsto, come già riferito, che il portafoglio sia investito in strumenti finanziari quotati con un adeguato rating, sulla base di limiti quantitativi e qualitativi prefissati per favorire il rapido smobilizzo degli strumenti finanziari.

Derivati

L'utilizzo di prodotti derivati all'interno del Gruppo risponde ad esigenze di ottimizzazione del profilo di rendimento e rischio degli attivi a copertura delle riserve, tenendo conto dei vincoli posti dalla struttura del passivo. Si tratta principalmente di opzioni call legate ai contratti index linked.


RISCHIO OPERATIVO, LEGALE E REPUTAZIONALE

Il rischio operativo, legale e reputazionale misura la probabilità di subire delle perdite a causa di inefficienze di persone, processi e sistemi, da eventi esterni (quali la frode o l'attività di fornitori), da difficoltà ad adeguarsi agli sviluppi della normativa o da comportamenti che possono danneggiare l'immagine aziendale.

Il sistema di gestione dei rischi operativi di cui si è dotato il Gruppo si prefigge l'obiettivo di prevenire e ridurre le perdite derivanti dai rischi operativi attraverso la loro corretta identificazione, misurazione e mitigazione e la diffusione sistematica della cultura del rischio anche in ambito operativo. Tale approccio consente di rafforzare il sistema dei controlli interni, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi gestionali e di favorire il dialogo con il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, il Collegio Sindacale e l'Istituto di Vigilanza.

La funzione di risk management ha sviluppato un approccio tridimensionale per la gestione dei rischi operativi basato su:

- Autovalutazione dei rischi operativi (c.d. risk self assessment): l'identificazione, la valutazione del rischio assoluto e del controllo associato viene effettuata da parte del responsabile del processo (in tal senso si parla di "autovalutazione" o di risk self assessment) con il supporto della funzione di risk management;
- Analisi dei processi chiave e monitoraggio dei piani di mitigazione: la funzione di risk management, anche al fine di superare i limiti metodologici impliciti nell'approccio risk self assessment, svolge degli approfondimenti in maniera indipendente sui processi chiave mediante la raccolta di dati/riscontri oggettivi. Inoltre, la funzione provvede a monitorare nel tempo le azioni di mitigazione individuate;
- Calcolo del capitale economico: il capitale economico rappresenta la dotazione di mezzi patrimoniali che ogni compagnia deve accantonare a fronte dei rischi operativi; il calcolo viene effettuato secondo un approccio regolamentare (Solvency II) e viene utilizzato anche ai fini dell'aggiornamento della mappa aziendale dei rischi.



Relazione intermedia sulla gestione

Il Gruppo nel primo semestre 2013

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Personale e rete distributiva

Sviluppo e gestione del personale

PERSONALE

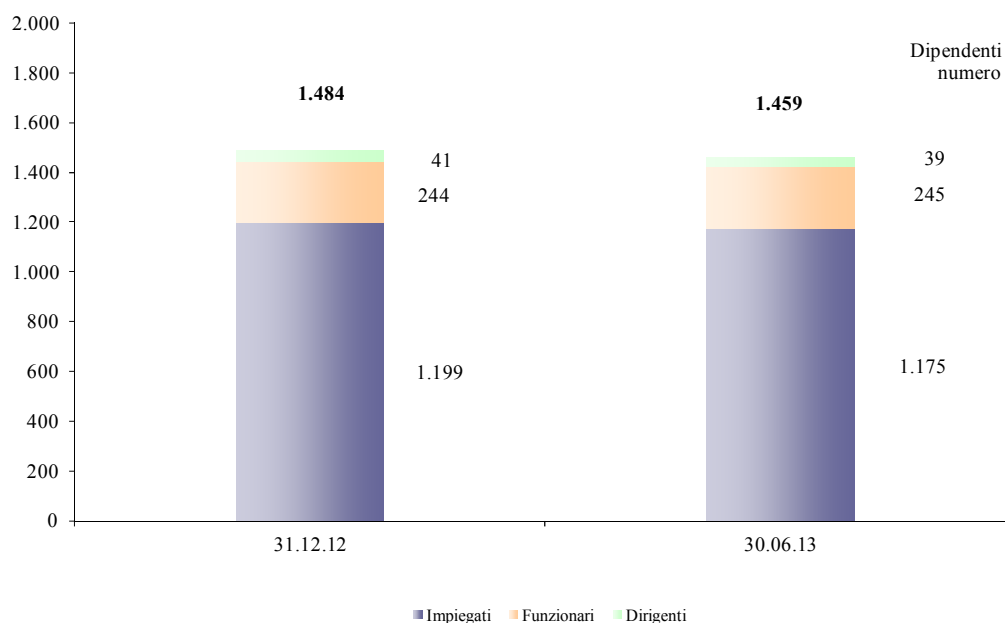
Nel corso del primo semestre i progetti e le attività della direzione risorse umane sono stati orientati allo sviluppo delle professionalità presenti nel Gruppo, nell'intento di garantire il raggiungimento degli obiettivi e la crescita professionale di ogni collaboratore.

È stato consolidato il progetto "performance management" attraverso il quale vengono definiti e comunicati a tutti i collaboratori gli obiettivi di area e individuali necessari per orientare l'attività di ciascuno nell'anno in corso.

La definizione degli obiettivi è una fase fondamentale in un percorso di miglioramento professionale perché attraverso la loro declinazione è possibile indirizzare il contributo dei singoli in funzione degli obiettivi aziendali attraverso l'esplicitazione di una meta definita e condivisa. Il progetto si inserisce all'interno di un armonico percorso di sviluppo professionale dei collaboratori in un'ottica di crescita e miglioramento dell'efficienza e si integra opportunamente con il sistema di valutazione annuale dei collaboratori e con il sistema professionale. Esso consente di costruire il corpo di informazioni necessario per attuare coerenti politiche di sviluppo del personale: definizione di possibili percorsi di sviluppo professionale, riconoscimento del merito e valorizzazione dei talenti.

Nei percorsi professionali viene riservato uno spazio significativo alla rotazione professionale che consente di arricchire il patrimonio di conoscenze personali e di generare efficienza.

Da alcuni anni nel Gruppo è attivo il percorso formativo per i responsabili di funzione chiamato "Mercurio". Nel primo semestre, con il nome "My Mercurio", si è proseguito coerentemente nel percorso di sviluppo manageriale intrapreso accentuando l'attenzione su due obiettivi: potenziare il patrimonio professionale e realizzare un personale traguardo manageriale. Tali obiettivi vengono perseguiti attraverso un lavoro in aula focalizzato ad allenare precise strategie di efficacia manageriale ed uno spazio di empowerment in rete che consente anche di ricevere un supporto personalizzato di coaching remoto.



Al 30 giugno il personale del Gruppo è composto da 1.459 collaboratori rispetto ai 1.484 del 31 dicembre (inclusi i 24 collaboratori di Car Full Service, oggi Cattolica Services Sinistri, -1,7%), così suddivisi: 39 dirigenti (-2 rispetto al 2012), 245 funzionari (+1 rispetto al 2012), 1.175 impiegati (-24 rispetto al 2012).

Il numero dei dipendenti full time equivalent è pari a 1.405 rispetto ai 1.430 del 31 dicembre 2012 (inclusi i 24 collaboratori di Car Full Service, -1,7%).

**Area
formazione**

Nel primo semestre la Business School del Gruppo ha realizzato, a beneficio dei collaboratori interni, 1.600 giornate uomo di formazione per un totale di 891 partecipazioni in aula.

La formazione manageriale è indirizzata a sostenere il management per stimolare il coinvolgimento, la responsabilizzazione e il contributo delle persone, per generare innovazione e per recuperare efficienza.

In questo ambito il percorso “Mercurio” accompagna dal 2010 chi riveste il ruolo di responsabile nello sviluppo di quelle capacità necessarie per sostenere tutti i collaboratori del gruppo ad agire con competenza ed efficienza e raggiungere prestazioni eccellenti. L’azione formativa 2013 ha integrato risorse d’aula con risorse “digitali” che hanno consentito lo sviluppo di ambienti di apprendimento in rete, per potenziare il patrimonio di competenze sia professionali che manageriali. Per i responsabili di nuova nomina è stato realizzato un percorso di formazione dedicato - 4 edizioni nel 2013 – con l’obiettivo di accrescere la consapevolezza dell’impatto e della responsabilità del ruolo del capo sulle persone e irrobustire le strategie e le prassi per una gestione efficace del ruolo quali: stabilire obiettivi e indirizzi, utilizzare il feedback, gestire la delega, riconoscere il potenziale, identificare traguardi di sviluppo, comunicare per ottenere motivazione e impegno.

Anche per il 2013 è stata effettuata una capillare rilevazione dei fabbisogni formativi cui si sta rispondendo tramite: il catalogo di formazione di Gruppo, piani di formazione specifici per ruolo, corsi di specializzazione esterni, master universitari e corsi di alta formazione.

Programmi specifici sono dedicati alle figure professionali di assuntori rami elementari aziende, liquidatori, responsabili commerciali di zona, attuari, IT-business intelligence, funzioni di controllo interno.

Tra le iniziative di particolare rilievo si segnala che, in risposta all’esigenza espressa dalla funzione compliance, è stato predisposto un piano formativo focalizzato sui rischi di “non conformità” con riferimento, in particolare, alle normative in tema di “responsabilità amministrativa delle società”, “antiriciclaggio”, “market abuse”, “privacy e sicurezza delle informazioni” e “salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”. Il modello di intervento permetterà di differenziare i destinatari degli interventi in funzione del ruolo “specialistico” ad essi assegnato nell’ambito dei sistemi interni, individuando modalità di intervento differenziate e più intensificate ed attente agli effettivi rischi legati all’operatività per tutte le persone che, indipendentemente dal livello gerarchico, possono indifferentemente incidere sul profilo di non conformità dell’azienda.

Tav. 13 - Organico del Gruppo

Società del Gruppo (*)	Sede	31.12.2012	Aumenti	Decrementi	Variazione	30.06.2013
ABC Assicura	Verona	7	4 (1)	3 (2)	1	8
BCC Assicurazioni	Milano	8	0	3 (3)	-3	5
BCC Vita	Milano	24	0	0	0	24
Berica Vita	Vicenza	6	0	0	0	6
Cattolica Assicurazioni	Verona	678	23 (4)	1 (5)	22	700
Cattolica Life	Dublino (Irlanda)	10	0	0	0	10
Cattolica Previdenza	Milano	88	2	10 (6)	-8	80
Duomo Uni One Assicurazioni	Milano	6	0	0	0	6
Lombarda Vita	Brescia	6	0	0	0	6
Risparmio & Previdenza	Verona	26	0	6 (7)	-6	20
TUA Assicurazioni	Milano	55	5	2	3	58
Cattolica Agricola	Verona	5	0	0	0	5
Cattolica Beni Immobili	Verona	0	0	0	0	0
Cattolica Immobiliare	Verona	6	0	0	0	6
Cattolica Services	Verona	534	2 (8)	17 (9)	-15	519
Cattolica Services Sinistri (già Car Full Service)	Verona	24	0	20 (10)	-20	4
C.P. Servizi Consulenziali	Milano	1	1	0	1	2
Totale Gruppo		1.484	37	62	-25	1.459

(*) Numero dei dipendenti relativo alle società consolidate integralmente escludendo le risorse in sostituzione di maternità

(1) 4 provenienti da Cattolica Services

(2) 3 passati in Cattolica Assicurazioni

(3) 3 passati in Cattolica Assicurazioni

(4) di cui 21 provenienti da altre società del Gruppo

(5) 1 passato a Cattolica Services

(6) di cui 3 passati a Cattolica Assicurazioni

(7) 6 passati a Cattolica Assicurazioni

(8) di cui 1 da Cattolica Assicurazioni

(9) di cui 10 a società del Gruppo

(10) a seguito dello scorporo del ramo di Car Full Service

RETE DISTRIBUTIVA**Distribuzione agenzie**

Il Gruppo chiude il periodo con un totale di 1.419 agenzie (1.391 al 31 dicembre 2012), così distribuite: 55% nel nord Italia, 25% nel centro e 20% nel sud e isole.

Le agenzie della Capogruppo sono 953 (965 al 31 dicembre 2012).

Nel corso del periodo sono state aperte 12 agenzie Cattolica e 63 agenzie TUA Assicurazioni.

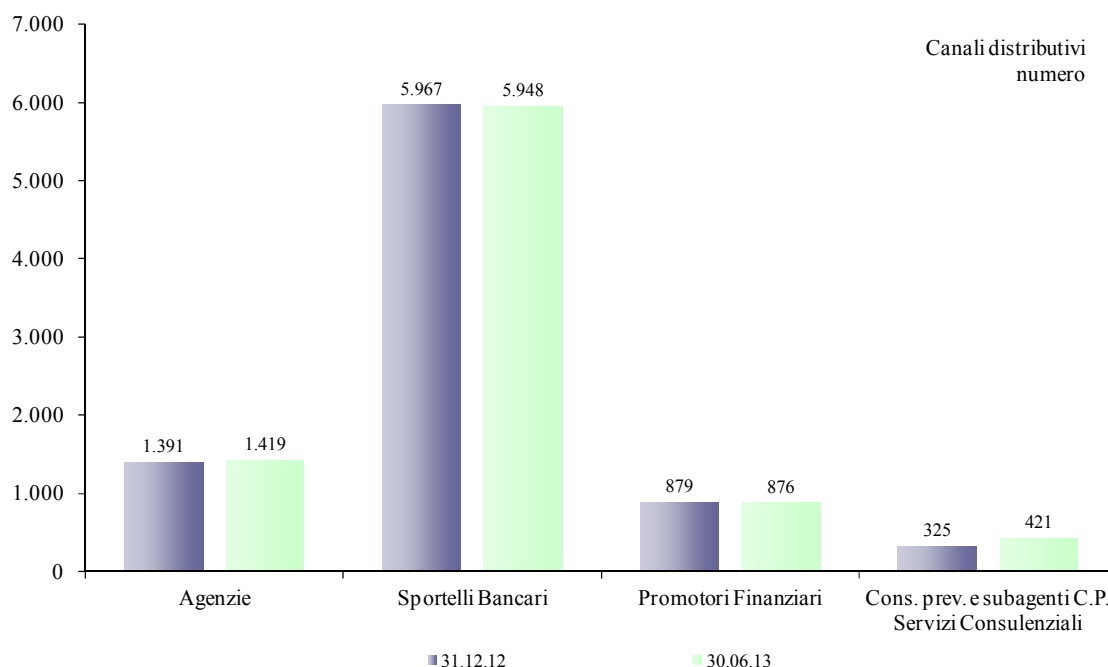
Distribuzione sportelli

Il canale di bancassicurazione è presidiato dalla Capogruppo con una strategia di partnership con gli operatori bancari basata sia su accordi commerciali con numerosi istituti per la vendita di prodotti assicurativi tramite gli sportelli bancari che su compagnie partecipate dalla Capogruppo, che ne detiene il controllo.

Gli sportelli che distribuiscono i prodotti dell'area previdenza si attestano a 5.948.

Gli sportelli delle banche del Gruppo UBI sono 673. L'alleanza con ICREEA HOLDING iniziata nella seconda metà del 2009 consente di distribuire tramite 3.672 sportelli delle Banche di Credito Cooperativo mentre quella con la Banca Popolare di Vicenza, in atto dal 2007, consente al Gruppo Cattolica di accedere alla rete di 640 sportelli.

Tra le principali banche operanti come partner di Cattolica, oltre a quelle già riportate, vi sono Barclays Bank, Banca Carim e Cassa di Risparmio di San Miniato.



Distribuzione promotori finanziari e consulenti previdenziali

La rete distributiva facente capo a Cattolica Previdenza è rappresentata da 25 consulenti previdenziali e 396 subagenti di C.P. Servizi Consulenziali, che è la società di distribuzione tramite l'attività dei consulenti previdenziali nell'ambito delle reti del Gruppo. Ad essi si aggiungono 20 subagenti di Cattolica che distribuiscono i prodotti di Cattolica Previdenza.

I promotori finanziari del Gruppo sono scesi a 876 rispetto agli 879 alla chiusura dell'esercizio precedente.

Formazione rete commerciale

Nel corso dei primi sei mesi dell'esercizio si sono tenute complessivamente 233 edizioni di corsi di formazione con quasi altrettanti giorni di aula, per un totale di circa 4.750 giorni uomo. Sono stati 5.630 i partecipanti, tra agenti e collaboratori della rete agenziale Cattolica. La maggior parte dei corsi è stata realizzata ed erogata da personale del Gruppo.

Alcune sessioni del corso infortuni sono state erogate da agenti di un'altra primaria società di assicurazione, i quali, dopo uno specifico incontro di aggiornamento con i responsabili della

struttura tecnica, si sono messi a disposizione della struttura formativa.

Sono stati effettuati corsi in aula per:


- aggiornamento professionale: formazione per la rete agenziale in relazione agli adempimenti formativi richiesti dal regolamento ISVAP 16 ottobre 2006, n. 5;
- supporto alla commercializzazione di nuovi prodotti: i prodotti “*PerLaProtezione SempreIndipendente Long Term Care*” e “*DomaniGarantito*” sono stati trattati in 95 edizioni di corso con oltre 3.300 partecipanti; il prodotto “*Infortuni della Circolazione*” ha visto la partecipazione di 129 persone in quindici edizioni;
- nuovi agenti: 45 partecipanti in cinque edizioni del corso;
- agenti e collaboratori: “Programma REMix”, per gli agenti coinvolti in questo programma commerciale, avviato nel 2012, è stato erogato un corso con contenuti orientati alla gestione e animazione della forza vendita; 125 i partecipanti in 10 edizioni;
- collaboratori: “Programma Road Runner”, si è concluso il ciclo di corsi avviato nel 2012 con una giornata di follow up sulla corretta e trasparente relazione con il cliente (10 edizioni da 1 giorno per 100 partecipanti); è stato realizzato anche il corso “60 ore” per fornire la formazione iniziale necessaria per presentare la domanda di iscrizione al RUI (coinvolti 65 neo collaboratori di agenzia);
- impiegati front office: dalla fine del mese di maggio sono state erogate quarantaquattro edizioni del corso “Potenziare le proprie capacità di relazione con il cliente per il prodotti infortuni e TCM”, studiato e sviluppato per gli addetti al lavoro nei locali d’agenzia che quotidianamente incontrano il cliente, cui hanno partecipato 850 impiegati;
- processo sinistri: il nuovo corso “La gestione del Sinistro Agenzia Liquidatore” ha coinvolto in tutto quasi 400 partecipanti in sedici edizioni.

Si aggiungono:

- Corsi specifici prodotti vita: i colleghi “Specialist Vita” hanno erogato ventisei edizioni di corsi inerenti i prodotti vita, cui hanno complessivamente partecipato 455 persone.
- Corso Talenti: nell’ultima settimana di giugno ha preso il via la seconda edizione del corso talenti. Si tratta di un importante intervento formativo rivolto a un selezionato gruppo di figli di agenti. I partecipanti sono 18. Il percorso formativo è strutturato in aula (quattro settimane), sul territorio (con affiancamenti a responsabili commerciali e tecnici) e a distanza.

Formazione on line

Sulla piattaforma di formazione sono disponibili 62 corsi di formazione on line, dei quali 8 aggiornati nel 2013, tutti dotati delle funzionalità che consentono la stampa dell’attestato del corso ex art. 17, comma 2 del regolamento ISVAP 16 ottobre 2006, n. 5. Le fruizioni sono state 4.811, per complessive 10.300 ore uomo, pari a circa 1.300 giornate uomo.



Relazione intermedia sulla gestione

Il Gruppo nel primo semestre 2013

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Fatti di rilievo ed altre informazioni

OPERAZIONI DI RILIEVO DEL PERIODO

Si espongono di seguito i fatti rilevanti avvenuti nel corso del periodo nell'ambito della gestione delle partecipazioni delle imprese del Gruppo, della riorganizzazione societaria e della conseguente razionalizzazione delle attività, oltre ad altri fatti di rilievo.

Cattolica e Gruppo

Il 28 febbraio hanno avuto esecuzione le pattuizioni previste dall'accordo quadro del 21 dicembre 2012, tra Cattolica Services (società consortile controllata da Cattolica), Car Full Service (società di servizi partecipata da Cattolica Services all'82%) e i soci di minoranza della stessa, consistenti nello scorporo del ramo manutenzione di Car Full Service con relativo conferimento ad una newco di proprietà dei soci di minoranza ("Car Full Service 2013 srl"), la successiva vendita della quota riveniente dal conferimento suddetto a questi ultimi e l'acquisto della partecipazione residua del 18% di Car Full Service. A partire dal 28 febbraio 2013, la Capogruppo, attraverso Cattolica Service, detiene il 100% della società "ex" Car Full Service (dal 25 febbraio 2013 "Cattolica Services Sinistri s.p.a.") comprendente l'attività a supporto della gestione sinistri.

In data 17 maggio la Capogruppo ha acquisito da Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, per 2,25 milioni, la residua quota del 2,4% di Risparmio & Previdenza, diventandone socio unico.

In data 21 giugno Cattolica ha approvato alcune operazioni societarie relative a Risparmio & Previdenza e Duomo Uni One Assicurazioni finalizzate ad una maggiore efficienza della struttura societaria del Gruppo. Per quanto riguarda Risparmio & Previdenza, si prevede la cessione delle attività assicurative alla Capogruppo e del Fondo Pensione Aperto Risparmio & Previdenza a Cattolica Previdenza, nonché la successiva fusione della società in Cattolica Immobiliare. Per quanto riguarda Duomo Uni One, ne è prevista la fusione per incorporazione in TUA Assicurazioni, previo acquisto da parte dell'incorporante della partecipazione attualmente detenuta dalla Capogruppo in Duomo Uni One. Le operazioni sopra indicate, in quanto previsto dalle vigenti normative, sono state quindi sottoposte alle competenti Autorità per l'ottenimento delle autorizzazioni di legge.

Altri fatti

Il 24 aprile l'assemblea straordinaria di Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, della quale la Capogruppo detiene n. 44.438.520 azioni ordinarie pari al 17,42% del capitale sociale, ha approvato il progetto di fusione per incorporazione in Veneto Banca scpa (che già detiene il 67,235%), che ha avuto effetto il 27 maggio 2013.

Per effetto della fusione Cattolica è divenuta titolare di 1.069.229 azioni di Veneto Banca, pari all'1,05% del capitale sociale post-fusione dell'incorporante.

In data 12 giugno, funzionari dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato hanno condotto un'ispezione presso sette compagnie di assicurazione, tra cui anche la Capogruppo, nell'ambito di un'istruttoria avviata sulla base di una segnalazione del Sindacato Nazionale Agenti di Assicurazione, in merito a specifici profili connessi ai contratti di agenzia ritenuti potenzialmente lesivi della concorrenza, in quanto disincentivanti e/o di ostacolo alla assunzione da parte degli agenti di più mandati di distribuzione assicurativa (c.d. plurimandato).

In data 28 giugno, la Capogruppo ha provveduto al versamento della quota di competenza dell'aumento del fondo di dotazione dell'Ente autonomo per le Fiere di Verona, deliberato dall'assemblea dei soci dell'Ente l'11 marzo 2013 per complessivi 15 milioni. La quota di spettanza di Cattolica ammonta a 975 mila euro.

Ricapitalizzazioni e aumenti di capitale

Con valuta 17 maggio, la Capogruppo ha provveduto ad un intervento di ricapitalizzazione della controllata Cattolica Agricola per un milione.

Con valuta 28 giugno, al fine di assicurare un adeguato livello di patrimonializzazione alla compagnia anche in considerazione dei limiti di tolleranza al rischio che il Gruppo Cattolica ha prudenzialmente inteso darsi, la Capogruppo ha provveduto ad un intervento di ricapitalizzazione della controllata Cattolica Previdenza per 10 milioni.

Autorità di controllo (IVASS)

Ispezione presso la Sede della Capogruppo

A seguito degli accertamenti ispettivi presso la Sede della Capogruppo, iniziati nel mese di novembre 2011 da parte dell'Istituto di Vigilanza e conclusi nel giugno 2012, cui è seguita notifica dell'atto di contestazione, nel mese di marzo si è tenuta presso l'IVASS l'audizione dove sono state presentate ulteriori memorie difensive e affrontate alcune particolari tematiche. Si resta pertanto in attesa dell'esito finale del procedimento.

Contestazione elusione obbligo a contrarre

Con decisione del 27 marzo, il TAR del Lazio non ha accolto la richiesta di Cattolica di sospendere l'esecuzione dell'ordinanza n. 4666/12 di IVASS, che comminava una sanzione di 2 milioni per l'asserita violazione dell'art. 132, comma 1, del Codice delle Assicurazioni Private e avverso la quale la Capogruppo aveva proposto ricorso, che comunque procede nel merito.

Agenzia delle Entrate

Nel mese di marzo la Capogruppo ha definito in maniera agevolata, in adesione con l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Veneto, l'atto di accertamento IRES notificato con riferimento al periodo d'imposta 2007.

In relazione agli avvisi di accertamento notificati a Duomo Uni One a fine 2012 relativamente all'annualità 2007, in data 21 febbraio sono state presentate le istanze di accertamento con adesione e, dopo l'instaurazione del contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Lombardia e numerosi successivi contatti, il 27 maggio si è addivenuti alla definizione agevolata.

Nel mese di gennaio ha avuto inizio, dopo aver ricevuto la rituale comunicazione, la verifica fiscale generale per l'esercizio 2008, da parte dell'Agenzia delle Entrate, su Lombarda Vita, in esecuzione della comunicazione del luglio 2011 da parte dell'Agenzia delle Entrate -

Direzione Regionale della Lombardia, Ufficio Grandi Contribuenti e successivamente trasferita alla Direzione Regionale del Veneto.

In data 30 maggio si è conclusa l'attività di verifica con la notifica del processo verbale di constatazione.

NOMINE

Il 20 aprile si è tenuta l'Assemblea ordinaria dei Soci della Capogruppo, che ha nominato, in applicazione del nuovo statuto sociale approvato nell'Assemblea del 15 dicembre 2012, per il triennio 2013-2015 i seguenti Amministratori, componenti l'unica lista presentata, da parte del Consiglio di Amministrazione di Cattolica: Bedoni Paolo, Ambrosetti Enrico Mario, Mazzucchelli Giovanni Battista, Poli Aldo, Riello Pilade, Baraggia Luigi, Blasevich Barbara, Campedelli Bettina, Ferrarini Lisa, Feroli Paola, Garonna Paolo, Maccagnani Giovanni, Mion Luigi, Napoleoni Carlo, Sandrini Giovanni, Sugranyes Bickel Domingo, Zobebe Enrico, Nardi Angelo.

Il neo eletto Consiglio di Amministrazione, riunitosi subito dopo il termine dell'Assemblea, ha nominato come Presidente Paolo Bedoni e come Amministratore Delegato Giovanni Battista Mazzucchelli.

L'8 maggio il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha attribuito le ulteriori cariche sociali agli amministratori eletti dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2013. Il prof. Paolo Garonna è stato nominato Vice Presidente Vicario, l'avv. Enrico Mario Ambrosetti è stato nominato Vice Presidente ed il dott. Aldo Poli è stato nominato Segretario del Consiglio. La dott.ssa Barbara Blasevich ed il cav. Pilade Riello sono stati nominati membri del Comitato Esecutivo.

ALTRE INFORMAZIONI

CONTROLLI INTERNI

Compliance

Nel corso del primo semestre la funzione compliance di Gruppo ha continuato la promozione del consolidamento in azienda della cultura della conformità e dei controlli, favorendo altresì workshop interni per gli stakeholders maggiormente coinvolti in tematiche ad alto rischio di non conformità, nonché mediante il continuo affinamento del proprio modello organizzativo e delle proprie metodologie e strumenti, con un coinvolgimento sempre più attivo da parte dei referenti operativi delle varie aree aziendali. Il 1° agosto 2012 è stata istituita all'interno del più ampio servizio di "Compliance, Sicurezza Informazioni, ed Antiriciclaggio" come unità organizzativa specifica, in adeguamento al regolamento ISVAP 15 maggio 2012, n. 41, la funzione di antiriciclaggio dotata di specifiche ed ulteriori risorse dedicate. Tale funzione ha proseguito nell'attività di valutazione (qualitativa e quantitativa) dei rischi di non conformità relativi al rischio riciclaggio, compreso il rischio residuale e dei connessi rischi reputazionali, affinando l'analisi degli indicatori di risultato (Key Performance Indicator, sinteticamente KPI's) ed indicatori di rischio (Key Risk Indicator, sinteticamente KRI's) legati alle tre aree ritenute maggiormente critiche (adeguata e rafforzata verifica della clientela; monitoraggio e segnalazione delle operazioni sospette; tenuta dell'Archivio Unico Informativo), oltre che disegnando e proponendo ulteriori azioni correttive per migliorare i presidi e ridurre i rischi.

Attività ex ante (individuazione e gestione del cambiamento normativo ed interno)

L'attività ex ante della funzione consiste nella valutazione preventiva degli effetti del cambiamento normativo sui processi e sulle procedure aziendali, oltre all'analisi dei cambiamenti endogeni. In questo ambito, nel corso del primo semestre, segnaliamo che la funzione di compliance è stata intensamente coinvolta nell'adeguamento normativo alle misure previste dal d. lgs. del 24 gennaio 2012, n. 1 (convertito nella l. 24 marzo 2012, n. 27), che interviene su molteplici temi quali la dematerializzazione degli attestati di rischio, l'eventuale installazione della scatola nera sul veicolo, l'obbligo di confronto delle tariffe r. c. auto presenti sul mercato, automatismo della riduzione del premio in assenza di sinistri, nonché dal d.l. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito in l. 17 dicembre 2012, n. 221 – “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”. Si evidenzia la particolare attenzione che si sta dedicando ai presidi antiriciclaggio ai sensi del regolamento ISVAP 15 maggio 2012, n. 41.

Attività nel continuo (monitoraggio degli indicatori di performance, di rischio e dell'avanzamento delle azioni correttive)

Nel corso del primo semestre, la funzione ha proseguito il proprio impegno volto sia all'ampliamento progressivo del perimetro dei KPI's e KRI's identificati con i quali svolge attività di monitoraggio nel continuo, sia allo studio della possibilità di automatizzare quanto più possibile, attraverso applicativi “diagnostici” o “andamentali” il processo di raccolta ed organizzazione dei dati.

Attività ex post (verifiche a distanza e verifiche in loco)

L'attività ex post della funzione consiste, da una parte nelle verifiche a distanza, dall'altra nelle verifiche effettuate in loco, e cioè fisicamente presso la funzione oggetto di verifica.

Le verifiche hanno per oggetto sia la rilevazione del livello di conformità alle norme dei processi e delle prassi operative adottate, sia il rispetto delle raccomandazioni impartite dalla Funzione e dello stato di avanzamento delle misure correttive pianificate. Nel semestre sono state condivise le verifiche ex post condotte, sia in loco che per analisi documentale, nello specifico in relazione alla prevenzione del rischio di non conformità all'art. 150 - bis del Codice delle Assicurazioni sul tema “certificato di chiusa inchiesta” in ambito liquidativo sinistri. Inoltre, è stata notificata l'apertura della verifica sulla corretta applicazione della normativa in materia di corretta, completa e tempestiva alimentazione della “Banca Dati Sinistri”, e risultano attualmente aperte ed in corso – sia sulla capogruppo sia sulle controllate – la verifica sui reclami e sulla modalità di gestione della clientela ai sensi del regolamento ISVAP 19 maggio 2008, n. 24, la verifica sull'adeguatezza dei presidi per la sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del d.lgs. 9 aprile 2008, n. 8 e d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, nonché la verifica sul “collocamento di prodotti finanziari/assicurativi ai fini della corretta applicazione della disciplina in tema di tutela del consumatore”, condotta in collaborazione con la funzione antiriciclaggio. Quest'ultima, sempre nel medesimo semestre, ha altresì svolto una verifica sulle disfunzioni nate dalla “migrazione dei dati all'applicativo ALA da host a dipartimentale” già condivisa con la direzione IT.

Attività consulenziali (nuovi prodotti, revisione processi, ecc...)

La funzione ha collaborato nel corso del primo semestre con le aree di business, fornendo attività consulenziale su diverse tematiche ed in primo luogo sulle novità regolamentari e normative introdotte in materia di liberalizzazioni del mercato. Particolare assistenza di consulenza è stata fornita altresì alle diverse aree aziendali su tematiche riconducibili alla tutela del consumatore (in aderenza al regolamento ISVAP 26 maggio 2010, n. 35) nonché a

corrette pratiche di mercato, in particolar modo in tema r.c. auto.

**Revisione
Interna**

La funzione di revisione interna è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno, in ottemperanza alle disposizioni del regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20. È centralizzata nella direzione audit della Capogruppo, la quale presta direttamente i propri servizi alle imprese controllate assicurative operanti in Italia e sovrintende le attività del local auditor per Cattolica Life.

La funzione struttura la propria attività in modo distinto a seconda che si tratti di processi direzionali interni o di processi periferici relativi alla rete agenziale.

Nel corso del primo semestre la direzione audit ha dato esecuzione al proprio piano di attività annuale approvato nel novembre 2012, al momento sta operando in linea con le tempistiche ivi ipotizzate. Si segnala altresì che nel marzo 2013 ha ottenuto il rinnovo della certificazione di qualità ISO 9001:2008.

**Risk
Management**

La funzione di risk management, ai sensi del capo IV del regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20, è posta a presidio del sistema di gestione dei rischi al fine di identificare, valutare e controllare i rischi più significativi, le cui conseguenze possono ridurre la solvibilità dell'impresa o costituire un ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Tale funzione ha come obiettivo lo sviluppo di un sistema efficace per l'identificazione, la modellizzazione e la gestione del rischio in ottica di impiego efficiente del capitale e orientato alla generazione di valore.

Nell'ambito del processo di gestione dei rischi, la funzione di risk management ha partecipato alle seguenti attività:

- definizione delle politiche di assunzione in relazione al piano strategico ed al budget annuale;
- analisi della mappa dei rischi;
- valutazione degli impatti degli stress test;
- definizione del livello di tolleranza al rischio e relativo monitoraggio;
- definizione e assegnazione dei limiti operativi.

**Dirigente
preposto**

Il Dirigente preposto ha proseguito l'azione di rafforzamento del presidio sui rischi e controlli interni afferenti la formazione dell'informativa contabile e finanziaria.

In quest'ottica:

- sono state effettuate nel corso del semestre due sessioni di test di efficacia estendendo i test all'intera base dati dei controlli ex l. 28 dicembre 2005, n. 262, mappati, coinvolgendo tutte le unità organizzative della Capogruppo presso le quali si svolgono processi sensibili ai fini di tale normativa;
- è stata avviata, con la collaborazione dell'organizzazione, un'intensa attività di razionalizzazione e revisione dei controlli 262 per riflettere modifiche organizzative e di processo intervenute;

-
- è stato ulteriormente personalizzato il modulo informatico per la gestione dei rischi e controlli 262, attraverso il quale viene svolta l'attività di test e viene effettuata una prima valutazione in self assessment sull'efficacia dei controlli in relazione ai rischi prevenuti ai fini di una maggior fruibilità agli utenti e di una più completa reportistica al Dirigente preposto.

ALTRI ORGANISMI DI CONTROLLO

Servizio antifrode

Il servizio antifrode ha proseguito la sua attività nell'ambito del settore sinistri e dell'area assuntiva.

A seguito degli esposti effettuati nei precedenti esercizi risultano essere state comminate, nel corso del primo semestre, 13 condanne a pene detentive (24 al 30 giugno 2012). A seguito di attività investigativa svolta dal servizio, sono stati ottenuti risarcimenti in favore delle società del Gruppo per 227 mila euro (23 mila euro al 30 giugno 2012).

Nell'area sinistri è stato possibile un risparmio di circa 2,6 milioni (3,8 milioni al 30 giugno 2012) a seguito di attività investigative che hanno accertato frodi prima della liquidazione dei sinistri e per le quali sono stati formalizzati atti di querela all'autorità giudiziaria.

SERVIZIO RECLAMI DI GRUPPO

Il servizio reclami di Gruppo gestisce i reclami provenienti da coloro che fruiscono dell'attività assicurativa (clienti, danneggiati, legali, associazioni di consumatori) e si propone di individuare le aree sulle quali intervenire per fornire ai propri interlocutori risposte sempre più esaustive e celeri.

Esso provvede inoltre a monitorare costantemente i livelli di servizio e le aree aziendali sulle quali intervenire in vista di possibili miglioramenti.

Nel corso del periodo si sono registrati complessivamente 1.599 reclami scritti, di cui ne sono stati accolti 566. Tali reclami sono stati evasi mediamente in 17,18 giorni.

SISTEMI INFORMATIVI

Di seguito vengono riportati gli interventi più significativi effettuati nel periodo dalla divisione IT di Cattolica Services e realizzati nell'ambito del programma pluriennale definito.

Convergenza piattaforme di Gruppo

Con la migrazione delle posizioni di Risparmio & Previdenza è stato completato l'accentramento della gestione sinistri di tutte le compagnie su un unico sistema di Gruppo. Sul nuovo sistema danni è stato migrato il portafoglio infortuni e malattie di Cattolica Previdenza precedentemente affidato ad un outsourcer. Tutte le compagnie del Gruppo, con l'eccezione di TUA Assicurazioni, utilizzano oggi un unico sistema di gestione del portafoglio danni, solo il ramo grandine viene gestito con un sistema dedicato. È in corso il consolidamento della contabilità intermediari sulla piattaforma SAP FS/CD e le attività

verranno completate entro il mese di dicembre.

Modello di compagnia digitale

Le scelte architettoniche e tecnologiche effettuate per la realizzazione del nuovo sistema danni hanno reso possibile lo sviluppo di un sistema di preventivazione veloce con interfaccia web e mobile per tutti i prodotti tariffati a catalogo dei rami elementari e per il prodotto auto. È stato avviato l'utilizzo da parte dei periti danni ai beni dei tablet per georeferenziare le perizie e renderle immediatamente disponibili sul portale dei fiduciari, con un maggior controllo e velocizzazione dei processi liquidativi. È stata realizzata una APP che consentirà al cliente di accedere in mobilità a specifici servizi assicurativi.

Internalizzazione

Nell'ottica di razionalizzazione dei costi e di aumento dei presidi e delle competenze interne nelle aree applicative chiave si sta completando l'internalizzazione (parziale e/o totale) delle attività di manutenzione e sviluppo del software.

Aumento del livello di strutturazione dei processi IT

È stato realizzato un nuovo sistema di gestione integrata dei servizi erogati dall'IT che consente la tracciabilità end-to-end delle richieste effettuate, che vengono lavorate attraverso workflow standardizzati per tipologia di processo basati sulle best practice IT.

AZIONI PROPRIE DELLA CONTROLLANTE POSSEDUTE DA QUESTA O DA IMPRESE CONTROLLATE

L'Assemblea dei Soci del 20 aprile ha confermato il piano di acquisto e di alienazione di azioni proprie ai sensi di legge. Il piano di acquisto ed alienazione di azioni proprie riguarderà un numero massimo di azioni pari al 3% del capitale sociale, per un controvalore massimo complessivo di libro delle azioni proprie di euro 30.000.000, per un periodo di 18 mesi dalla data della delibera assembleare.

L'acquisto e l'alienazione di azioni proprie sono finalizzati, sia all'eventualità di disporre preventivamente di un pacchetto azionario disponibile per operazioni straordinarie; sia per contenuti interventi sul mercato volti a dare liquidità e volumi stabili alle negoziazioni del titolo, e ad evitare incertezze ed oscillazioni ingiustificate nelle quotazioni.

Nel corso del periodo sono state acquistate n. 286.123 azioni e ne sono state alienate n. 58.343, per un corrispettivo totale di 4 milioni per acquisti e 792 mila euro per vendite.

Al 30 giugno la Capogruppo deteneva n. 588.588 azioni proprie, pari all'1,04% del capitale sociale, per un controvalore di libro pari a 7 milioni.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Con riferimento all'informativa sui rapporti con parti correlate si rimanda alla Parte D - Altre Informazioni delle note illustrative.

OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI ED EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della DEM/6064293 CONSOB del 28 luglio 2006 si informa che non sono state poste in essere nel corso del periodo operazioni atipiche e/o inusuali né si evidenziano eventi ed operazioni significative non ricorrenti con effetti significativi sui conti delle società.

ANDAMENTO DEL TITOLO IN BORSA

Nei primi sei mesi dell'esercizio le azioni di Cattolica hanno registrato un prezzo minimo di 12,35 euro ed uno massimo di 16,50 euro. La capitalizzazione media in Borsa del titolo nel corso del primo semestre 2013 è stata pari a 810 milioni.

L'andamento del titolo ha registrato un incremento del 23,2% rispetto ad un decremento di -9,8% dell'indice FTSE Mib e di -1,6% del FTSE Italia All-Share Insurance Index.

La media giornaliera dei volumi di scambio nel corso dei primi sei mesi si è attestata a 53.484 pezzi, in crescita rispetto alla media del 2012 (pari a 33.367 pezzi).

Indicatori per azione Di seguito si espone una sintesi dei principali indicatori per azione al 30 giugno:

Tav. 14 - Indicatori per azione

(importi in euro)	30.06.2013	30.06.2012
Numero azioni in circolazione (*)	56.338.814	56.787.823
Raccolta per azione (premi assicurativi e contratti di investimento)	40,18	31,66
Utile di Gruppo per azione	0,53	0,42
Patrimonio netto di Gruppo per azione	22,56	19,92

(*) il numero di azioni in circolazione è calcolato ai sensi dello IAS 33

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE

In data 18 luglio, nell'ambito dell'operazione di ricapitalizzazione deliberata da Banca Popolare di Vicenza in data 16 aprile, Cattolica ha deliberato di sottoscrivere n. 18.066 azioni ordinarie di nuova emissione ed altrettante obbligazioni convertibili al prezzo di 62,5 euro cadauna, per complessivi 2,3 milioni.

In data 22 luglio la Capogruppo ha acquisito la residua quota del 3% di TUA Assicurazioni, diventandone socio unico.

In data 29 luglio, al fine di concludere, nel corso del secondo semestre, due nuove operazioni di acquisto di impianti fotovoltaici attraverso il Fondo Perseide, Berica Vita e Lombarda Vita hanno sottoscritto ciascuna 7 milioni in quote del fondo, il cui richiamo avverrà nel prossimo mese di settembre.

Il 30 luglio la Capogruppo ha assunto una partecipazione del 20% nella società agenziale All Risks Solutions srl, costituita il 19 dicembre 2012, al fine di consentire alla rete agenziale Cattolica, di fornire alla clientela coperture assicurative anche per rischi normalmente non assunti direttamente da Cattolica, come previsto dal d.l. 18 ottobre 2012, n. 179 "Decreto Crescita Bis", convertito con modificazioni nella l. 17 dicembre 2012, n. 221.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La difficile situazione economico e finanziaria condiziona il mercato assicurativo italiano che registra una riduzione di raccolta nel settore danni mentre l'andamento dei tassi di interesse rende più appetibili le polizze vita, settore nel quale si registra un incremento di raccolta.

In tale contesto il Gruppo, per l'esercizio in corso, prosegue nei programmi di sviluppo dei rami vita e danni, con un andamento tecnico ancora in miglioramento.

La gestione degli investimenti proseguirà secondo criteri di elevata prudenza in relazione al perdurare di condizioni di significativa volatilità dei mercati finanziari.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Verona, 7 agosto 2013



**Bilancio consolidato
semestrale abbreviato**



**Prospetti contabili
consolidati**

Stato Patrimoniale

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA 2013

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITÀ

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)		30.06.2013	31.12.2012
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	293	310
1.1	Avviamento	189	199
1.2	Altre attività immateriali	104	111
2	ATTIVITÀ MATERIALI	109	105
2.1	Immobili	97	95
2.2	Altre attività materiali	12	10
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	659	673
4	INVESTIMENTI	15.413	15.236
4.1	Investimenti immobiliari	282	173
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	79	82
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	269	287
4.4	Finanziamenti e crediti	1.211	1.239
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.316	9.740
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	3.256	3.715
5	CREDITI DIVERSI	686	776
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	480	498
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	138	123
5.3	Altri crediti	68	155
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	761	741
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0
6.2	Costi di acquisizione differiti	12	12
6.3	Attività fiscali differite	274	277
6.4	Attività fiscali correnti	379	325
6.5	Altre attività	96	127
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	543	608
	TOTALE ATTIVITÀ	18.464	18.449

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA 2013

STATO PATRIMONIALE - PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)		30.06.2013	31.12.2012
1	PATRIMONIO NETTO	1.492	1.609
1.1	di pertinenza del gruppo	1.271	1.317
1.1.1	Capitale	170	170
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	0	0
1.1.3	Riserve di capitale	657	657
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	387	368
1.1.5	(Azioni proprie)	-7	-4
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	0	0
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	39	65
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-5	-2
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	30	63
1.2	di pertinenza di terzi	221	292
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	195	248
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	13	22
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	13	22
2	ACCANTONAMENTI	33	30
3	RISERVE TECNICHE	14.887	14.728
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.223	1.264
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	927	933
4.2	Altre passività finanziarie	296	331
5	DEBITI	372	360
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	93	66
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	93	96
5.3	Altri debiti	186	198
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	457	458
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0
6.2	Passività fiscali differite	111	158
6.3	Passività fiscali correnti	189	232
6.4	Altre passività	157	68
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		18.464	18.449

Conto Economico

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA 2013

CONTO ECONOMICO

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)		30.06.2013	30.06.2012
1.1	Premi netti	2.044	1.545
1.1.1	<i>Premi lordi di competenza</i>	2.179	1.692
1.1.2	<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	-135	-147
1.2	Commissioni attive	1	2
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	22	113
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	1	0
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	330	369
1.5.1	<i>Interessi attivi</i>	227	226
1.5.2	<i>Altri proventi</i>	25	30
1.5.3	<i>Utili realizzati</i>	77	92
1.5.4	<i>Utili da valutazione</i>	1	21
1.6	Altri ricavi	32	16
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	2.430	2.045
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-1.931	-1.591
2.1.1	<i>Importi pagati e variazione delle riserve tecniche</i>	-1.999	-1.704
2.1.2	<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	68	113
2.2	Commissioni passive	-2	0
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	-3
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-75	-94
2.4.1	<i>Interessi passivi</i>	-15	-8
2.4.2	<i>Altri oneri</i>	-3	-4
2.4.3	<i>Perdite realizzate</i>	-32	-66
2.4.4	<i>Perdite da valutazione</i>	-25	-16
2.5	Spese di gestione	-239	-236
2.5.1	<i>Provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-163	-161
2.5.2	<i>Spese di gestione degli investimenti</i>	-8	-8
2.5.3	<i>Altre spese di amministrazione</i>	-68	-67
2.6	Altri costi	-102	-62
2	TOTALE COSTI E ONERI	-2.349	-1.986
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	81	59
3	Imposte	-38	-27
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	43	32
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	43	32
	di cui di pertinenza del gruppo	30	24
	di cui di pertinenza di terzi	13	8
	Utile per azione		
	Utile per azione (euro)	0,53	0,42
	Utile diluito per azione (euro)	0,53	0,42
	Attività operative in esercizio		
	Utile base per azione (euro)	0,53	0,42
	Utile diluito per azione (euro)	0,53	0,42

Conto Economico Complessivo

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA 2013

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO – Importi netti

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)	30.06.2013	30.06.2012
RISULTATO CONSOLIDATO	43	32
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	0	0
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-35	145
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	1	0
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	0
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-4	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	0	0
Altri elementi	0	0
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	-38	145
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	5	177
<i>di cui di pertinenza del gruppo</i>	<i>1</i>	<i>109</i>
<i>di cui di pertinenza di terzi</i>	<i>4</i>	<i>68</i>

Ai sensi dello IAS 1 modificato si segnala che gli elementi del conto economico complessivo che possono essere riclassificati a conto economico in periodi futuri sono tutte le componenti ad eccezione degli utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti.

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI _____ (**)

_____ (**)


_____ (**)

I Sindaci

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma





**Prospetto delle
variazioni del
patrimonio netto e
rendiconto
finanziario**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA 2013

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)	Esistenza 31.12.2011	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazio ne a conto economico	Trasferimenti	Esistenza 30.06.2012
Capitale	162	0	8		0	170
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0	0
Patrimonio netto						
Riserve di capitale	679	0	-23		0	656
di pertinenza						
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	310	-2	58		0	366
del gruppo						
(Azioni proprie)	0	0	0		-1	-1
Utile (perdita) dell'esercizio	38	1	-15		0	24
Altre componenti del conto economico complessivo	-171	1	47	38	0	-85
Totale di pertinenza del Gruppo	1.018	0	75	38	-1	1.130
Patrimonio netto						
Capitale e riserve di terzi	270	0	-3	0	-2	265
di pertinenza						
Utile (perdita) dell'esercizio	4	0	4		0	8
dei terzi						
Altre componenti del conto economico complessivo	-69	0	50	10	0	-9
Totale di pertinenza di terzi	205	0	51	10	-2	264
TOTALE	1.223	0	126	48	-3	1.394

(importi in milioni)	Esistenza 31.12.2012	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazio ne a conto economico	Trasferimenti	Esistenza 30.06.2013
Capitale	170	0	0		0	170
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0	0
Patrimonio netto						
Riserve di capitale	657	0	0		0	657
di pertinenza						
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	368	0	64		-45	387
del gruppo						
(Azioni proprie)	-4	0	0		-3	-7
Utile (perdita) dell'esercizio	63	0	-33		0	30
Altre componenti del conto economico complessivo	63	0	-28	-1	0	34
Totale di pertinenza del Gruppo	1.317	0	3	-1	-48	1.271
Patrimonio netto						
Capitale e riserve di terzi	248	0	21		-74	195
di pertinenza						
Utile (perdita) dell'esercizio	22	0	-9		0	13
dei terzi						
Altre componenti del conto economico complessivo	22	0	-9	0	0	13
Totale di pertinenza di terzi	292	0	3	0	-74	221
TOTALE	1.609	0	6	-1	-122	1.492

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI _____ (**)

_____ (**)

_____ (**)

I Sindaci

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

Rendiconto finanziario secondo il metodo indiretto

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA 2013

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)	30.06.2013	30.06.2012
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	81	59
Variazione di elementi non monetari	210	-319
Variazione della riserva premi danni netta	7	20
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	45	-11
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	115	-344
Variazione dei costi di acquisizione differiti netti	-1	-2
Variazione degli accantonamenti	3	-2
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	27	-81
Altre variazioni	14	101
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	122	-69
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	28	37
Variazione di altri crediti/debiti, altre attività/passività	94	-106
Imposte pagate	-60	-33
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	-16	-27
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	-16	-27
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	0
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	337	-389
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-111	0
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	26
Liquidità netta generata/assorbita da business combination	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	31	-98
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	19	0
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-627	125
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-12	-9
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	458	556
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-242	600
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	-2	6
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-3	-1
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	-45	0
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	-75	-11
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	0	0
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	-35	-3
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	-160	-9
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	608	407
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	-65	202
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	543	609

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI _____ (**)

_____ (**)

_____ (**)

I Sindaci

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma



Note illustrative



Note illustrative

Parte A - Criteri generali di redazione e area di consolidamento

Parte A

Criteri generali di redazione e area di consolidamento

Riferimenti normativi

La relazione finanziaria semestrale consolidata è stata predisposta dalla Capogruppo Società Cattolica di Assicurazione - Soc. Coop. ai sensi dell'art. 154-ter comma 2, 3, 4 del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" ed è conforme alle disposizioni in materia di relazione semestrale consolidata previste dal regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto nel rispetto delle disposizioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea e delle interpretazioni SIC/IFRIC. Si compone dei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e conto economico complessivo, variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e delle note illustrative redatte ai sensi dello IAS 34 e del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

Sono state seguite inoltre le disposizioni previste dal regolamento Consob adottato con delibera del 14 maggio 1999, n. 11971, e successive integrazioni e modificazioni, e le raccomandazioni della Consob.

Si è altresì tenuto conto delle raccomandazioni contenute nei Documenti congiunti Banca d'Italia/Consob/ISVAP n. 2 del febbraio 2009 e n. 4 del marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS.

Data di riferimento

La relazione finanziaria semestrale consolidata è chiusa al 30 giugno 2013, data coincidente con quella delle relazioni semestrali di tutte le società incluse nell'area di consolidamento.

Per la redazione della relazione finanziaria semestrale consolidata sono stati utilizzati i prospetti predisposti secondo principi IAS/IFRS, approvati dai Consigli di Amministrazione, per le società per le quali non sussiste l'obbligo di adottare i principi contabili internazionali ai fini della redazione della relazione semestrale. Cattolica Life ha redatto la relazione semestrale in conformità ai principi contabili internazionali. Per i fondi sono stati utilizzati i prospetti predisposti dalle società di gestione.

TECNICHE DI CONSOLIDAMENTO

a) Metodo del consolidamento integrale

Con il metodo del consolidamento integrale, ai sensi dello IAS 27, sono consolidate tutte le controllate di cui la Capogruppo possiede, direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto, ovvero nei cui confronti la Capogruppo detenga il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere i benefici della loro attività, pur non disponendo di più della metà dei diritti di voto.

Nel consolidamento integrale il valore contabile delle partecipazioni è eliminato contro la corrispondente parte di patrimonio netto a fronte dell'assunzione integrale delle attività e passività, incluse le passività potenziali, della società controllata.

La differenza positiva che si genera tra il costo di acquisizione ed il fair value delle interessenze nette acquisite, autonomamente identificabili, con riferimento alla data di acquisizione del controllo della partecipazione, è iscritta nella voce "avviamento". Tale valore è soggetto ad impairment test così come disciplinato dallo IAS 36.

Nei periodi successivi alla data di acquisizione del controllo, la differenza tra il valore

contabile della partecipazione e la frazione di patrimonio netto di competenza del Gruppo è iscritta, per la parte eccedente l’allocazione sopra descritta riferita alla data di acquisizione, nella voce “riserve di utili e altre riserve patrimoniali”.

Le quote di patrimonio netto, comprensive del fair value alla data dell’acquisto della partecipazione e del risultato economico di spettanza degli azionisti di minoranza, sono iscritte in apposite poste del conto economico e dello stato patrimoniale passivo.

b) Metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto, ai sensi dello IAS 28, si applica alle partecipazioni in società collegate.

Con tale metodo il valore contabile della partecipazione è adeguato nel bilancio consolidato per riflettere il valore del patrimonio netto contabile di pertinenza del Gruppo, rilevabile dall’ultimo bilancio della società partecipata e rettificato per l’ammontare dei dividendi corrisposti dalla società stessa.

Qualora il costo sia superiore alla quota di pertinenza del patrimonio netto, la differenza che residua dall’imputazione ai beni ammortizzabili è identificata come “avviamento” soggetto ad impairment test così come disciplinato dallo IAS 36.

Il metodo del patrimonio netto produce gli stessi effetti del consolidamento integrale sul patrimonio netto e sul risultato di esercizio di Gruppo.

c) Valutazione al costo

Sono valutate al costo le partecipazioni in imprese controllate che per le loro dimensioni sono considerate non rilevanti ed il cui mancato consolidamento non pregiudica l’attendibilità della rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo.

d) Principali rettifiche di consolidamento

Le principali operazioni di consolidamento sono:

- l’eliminazione dei saldi e delle operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi incassati;
- l’eliminazione degli utili e delle perdite derivanti da operazioni infragruppo compresi nel valore contabile di attività e passività;
- la determinazione della fiscalità differita, nei modi previsti dallo IAS 12, sulle differenze temporanee derivanti dall’eliminazione di utili o perdite originati da operazioni infragruppo;
- la rettifica degli effetti rilevati nei bilanci individuali, generati da operazioni straordinarie infragruppo.

Le riduzioni di valore emergenti a seguito di operazioni infragruppo sono mantenute nel bilancio consolidato.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

L’area di consolidamento include il bilancio della Capogruppo e quello delle società controllate ai sensi dello IAS 27.

Nel corso del periodo l’area di consolidamento è rimasta invariata.

Al 30 giugno l'area di consolidamento comprende undici società assicurative, due società che svolgono attività agricola-immobiliare, quattro società di servizi, tre fondi comuni di investimento immobiliare e un fondo comune di investimento mobiliare.

Oltre alle società incluse nell'area di consolidamento, il Gruppo comprende una società bancaria e due società di servizi.

La tavola che segue elenca le società incluse nella relazione finanziaria semestrale con il **metodo del consolidamento integrale** ai sensi dello IAS 27.

Tav. 15 - Area di consolidamento (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

Denominazione	Stato	Metodo	Attività	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria	% di consolidamento
		(1)	(2)		(3)	(4)	
Società Cattolica di Assicurazione - Soc. Coop.	086	G	1				
ABC Assicura s.p.a.	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
BCC Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	51,00%	51,00%		100%
BCC Vita s.p.a.	086	G	1	51,00%	51,00%		100%
Berica Vita s.p.a.	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
Cattolica Services Sinistri s.p.a. (già Car Full Service s.p.a.)	086	G	11	0,00%	99,99%		100%
C. P. Servizi Consulenziali s.r.l.	086	G	11	51,00%	100,00%		100%
Cattolica Agricola s.r.l.	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Beni Immobili s.r.l.	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Immobiliare s.p.a.	086	G	11	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Life l.t.d.	040	G	2	60,00%	60,00%		100%
Cattolica Previdenza s.p.a.	086	G	1	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Services s.c.p.a	086	G	11	99,95%	99,99%		100%
Duomo Uni One Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	99,99%	99,99%		100%
Fondo Euripide	086	G	10	42,41%	78,02%		100%
Fondo Macquarie Office Italy	086	G	10	61,83%	87,83%		100%
Fondo Networkh	086	G	11	99,76%	99,76%		100%
Fondo Perseide	086	G	10	88,95%	100,00%		100%
Lombarda Vita s.p.a.	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
Risparmio & Previdenza s.p.a.	086	G	1	100,00%	100,00%		100%
TUA Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	97,00%	97,00%		100%

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale =G, Integrazione Proporzionale=P, Integrazione globale per Direzione unitaria=U.

(2) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro.

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

1) Sono valutate con il **metodo del patrimonio netto** ai sensi dello IAS 28, le seguenti società:

Collegate

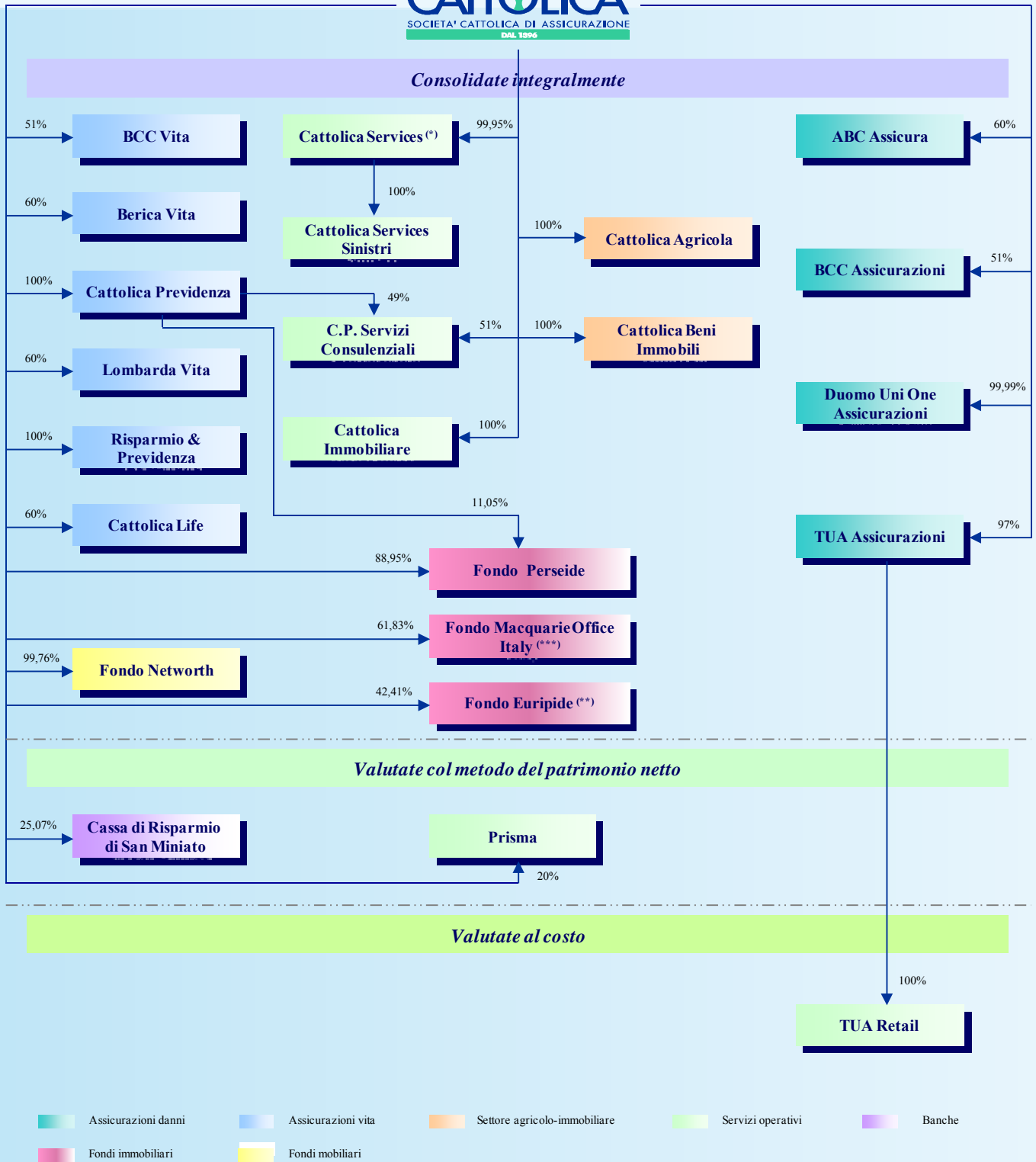
- **Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a.** con sede in San Miniato (PI), capitale sociale di 160 milioni, esercita l'attività bancaria. La partecipazione diretta della Capogruppo è pari al 25,07%;
- **Prisma s.r.l.** con sede in Milano, capitale sociale 120 mila euro, esercita l'attività di agenzia di assicurazione. La partecipazione diretta della Capogruppo è del 20%;

2) È valutata al **costo** nel bilancio consolidato, in quanto non rilevante e il cui mancato consolidamento non pregiudica l'attendibilità della rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo, la seguente società:

Controllata

- **TUA Retail s.r.l.** con sede in Milano, capitale sociale pari a 50 mila euro. È controllata integralmente da TUA Assicurazioni. Esercita l'attività di agenzia generale di TUA Assicurazioni.

Segue il prospetto delle società del Gruppo con l'indicazione della metodologia di consolidamento adottata.



(*) Lo 0,005% del capitale di Cattolica Services è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Cattolica Previdenza, C.P. Servizi Consulenziali, Duomo Uni One, Lombarda Vita, Risparmio & Previdenza e TUA Assicurazioni.

(**) Il restante 57,59% è così detenuto: 10,05% da Berica Vita, 2,01% da Cattolica Previdenza, 44,86% da Lombarda Vita e 0,67% da TUA Assicurazioni.

(***) Il restante 38,17% è così detenuto: 10,36% da BCC Vita, 4,14% da Cattolica Previdenza, 17,75% da Lombarda Vita e 5,92% da Risparmio & Previdenza.



Note illustrative

Parte B - Criteri di Valutazione

Parte B

Criteri di valutazione

Forma	Lo stato patrimoniale, il conto economico, il conto economico complessivo, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e le note illustrative sono redatti ai sensi dello IAS 34 e secondo gli schemi previsti dal regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.
Principi contabili	I principi contabili di riferimento adottati sono quelli utilizzati per la redazione del bilancio consolidato e sono conformi a quanto previsto da ciascun principio IAS/IFRS e ciascun SIC/IFRIC avendo come riferimento quelli omologati dalla Commissione Europea.
Nuovi principi e interpretazioni recepiti dalla UE	<p>Applicabili dal primo gennaio 2013</p> <p>In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 13 – Misurazione del fair value che illustra come deve essere determinato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutte le fattispecie in cui i principi prevedono o permettono la valutazione al fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value, con alcune limitate esclusioni. Viene richiesta, inoltre, un’informativa sulla misurazione del fair value (gerarchia del fair value) più estesa di quella attualmente richiesta dall’IFRS 7. Il principio è applicabile in modo prospettico dal primo gennaio 2013.</p> <p>In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 1 – Presentazione del bilancio per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati nel Prospetto degli “Altri utili/(perdite) complessivi” a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L’emendamento è applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo il primo luglio 2012.</p> <p>In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti. Con tale emendamento viene eliminata l’opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo la presentazione nella situazione patrimoniale e finanziaria del deficit o surplus del fondo ed il riconoscimento nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti, nonché l’iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e delle attività tra gli altri utili/(perdite) complessivi. L’emendamento infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio. L’emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall’esercizio avente inizio il primo gennaio 2013 o in data successiva. Tale modifica allo IAS 19 ha comportato, relativamente all’esercizio 2012, una riclassifica nella riserva di patrimonio netto “Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio” di un milione di utili attuariali cumulati fino all’esercizio 2011 (dalla voce “Riserve di utili e altre riserve patrimoniali”) e di un milione di perdite attuariali generate nell’esercizio 2012 (dalla voce “Utile dell’esercizio di pertinenza del gruppo”).</p> <p>In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all’IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative. L’emendamento richiede informazioni sugli effetti o potenziali effetti delle compensazione delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale-finanziaria di un’impresa. Tale emendamento dovrà essere applicato per gli esercizi aventi inizio il primo gennaio 2013. Le informazioni dovranno essere fornite in modo retrospettivo.</p>

Omologati, applicabili successivamente al 2013 e non adottati in via anticipata

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 – Bilancio Consolidato che sostituirà il SIC-12 e parti dello IAS 27, il quale sarà ridenominato Bilancio separato e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Il nuovo principio introduce una definizione di controllo più solida rispetto al passato. In particolare l'IFRS 10 richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa, prevedendo, inoltre, che nel valutare l'esistenza del controllo, vengano considerati solamente i diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili in pratica quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull'impresa acquisita. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal primo gennaio 2014.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11 – Accordi di compartecipazione che sostituirà lo IAS 31 ed il SIC-13. Il nuovo principio stabilisce come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto il metodo del patrimonio netto e fornisce dei criteri per il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi. Il nuovo principio è applicabile in modo retrospettivo dal primo gennaio 2014. A seguito dell'emanazione del principio lo IAS 28 è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 12 – Informazioni addizionali su partecipazioni in altre imprese; tale principio è volto a disciplinare le informazioni aggiuntive da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese controllate, collegate, gli accordi di compartecipazione, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal primo gennaio 2014.

In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32, rendendola di fatto più difficile. Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio il primo gennaio 2014 o in data successiva.

Moneta di conto del bilancio	La relazione finanziaria semestrale consolidata adotta come moneta di conto l'euro ed è redatta in milioni di euro con gli arrotondamenti previsti dalla vigente normativa. Gli importi sono arrotondati per eccesso o per difetto all'unità divisionale più vicina. L'importo arrotondato dei totali e subtotali dello stato patrimoniale e del conto economico è ottenuto per somma degli importi arrotondati dei singoli addendi.
Poste in divisa	Ai sensi dello IAS 21 le attività e le passività monetarie in valuta estera, ad eccezione degli strumenti finanziari, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico.
Stime	I dati esposti nei prospetti sono desunti dalla contabilità e, in taluni casi, integrati con stime, pur mantenendo le caratteristiche di omogeneità e comparabilità con quelli utilizzati in sede di

redazione del bilancio consolidato.

Nella predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato si è fatto ricorso a stime ed assunzioni che hanno riguardato poste dell'attivo e del passivo patrimoniale ed hanno generato alcuni effetti economici connessi ai processi valutativi che non hanno comunque influenzato l'attendibilità dei risultati.

Sezione 1

Illustrazione dei criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati per la redazione della relazione finanziaria semestrale consolidata sono conformi a quelli utilizzati per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012; pertanto si rimanda alla parte B delle Note Illustrative del bilancio consolidato annuale per una dettagliata illustrazione dei principi contabili e dei contenuti delle voci degli schemi contabili.

I criteri di valutazione adottati per la redazione della relazione finanziaria semestrale consolidata sono i medesimi utilizzati per la redazione dei prospetti IAS/IFRS della Capogruppo e delle altre società del Gruppo per le quali non sussiste un obbligo di adozione dei citati principi contabili internazionali ai fini della redazione della relazione finanziaria semestrale. Cattolica Life ha redatto la relazione finanziaria semestrale in conformità ai principi contabili internazionali.

Non si sono rese necessarie rettifiche di consolidamento per l'adeguamento dei principi contabili e dei criteri di valutazione delle società consolidate a quelli della Capogruppo, ad eccezione degli investimenti immobiliari detenuti dai fondi Euripide, Macquarie Office Italy e Perseide che nei propri rendiconti valutano detti immobili al fair value e pertanto, ai fini del bilancio consolidato, sono riportati al costo storico al netto del relativo fondo ammortamento.

Continuità aziendale

Ai sensi di quanto previsto nel documento Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP n. 2 del 6 febbraio 2009 si segnala che le aspettative economiche, pur con eventuali incertezze nella prospettiva, legate soprattutto all'andamento dei mercati e dei tassi, sono positive tenendo conto dei tempi e delle modalità di evoluzione dell'attuale situazione; la solidità dei fondamentali del Gruppo non genera né lascia dubbi circa la continuità aziendale.



Note illustrative

Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati

Parte C

Stato Patrimoniale Attività

Ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 si riporta di seguito lo stato patrimoniale per settore di attività.

Tav. 16 - Stato Patrimoniale per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Gestione Danni		Gestione Vita		Altro		Elisioni intersettoriali		Totale	
	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2013	31.12.2012
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	184	187	66	67	88	92	-45	-36	293	310
2 ATTIVITÀ MATERIALI	29	27	1	1	79	77	0	0	109	105
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	575	595	106	99	0	0	-22	-21	659	673
4 INVESTIMENTI	2.912	2.806	13.155	13.226	306	199	-960	-995	15.413	15.236
4.1 Investimenti immobiliari	0	0	0	0	283	174	-1	-1	282	173
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	553	617	249	230	1	0	-724	-765	79	82
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	107	107	162	180	0	0	0	0	269	287
4.4 Finanziamenti e crediti	316	322	897	919	1	1	-3	-3	1.211	1.239
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.865	1.628	8.662	8.314	21	24	-232	-226	10.316	9.740
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	71	132	3.185	3.583	0	0	0	0	3.256	3.715
5 CREDITI DIVERSI	608	615	197	220	14	120	-133	-179	686	776
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	311	289	436	443	14	6	0	3	761	741
6.1 Costi di acquisizione differiti	0	0	12	12	0	0	0	0	12	12
6.2 Altre attività	311	289	424	431	14	6	0	3	749	729
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	92	182	438	410	13	16	0	0	543	608
TOTALE ATTIVITÀ	4.711	4.701	14.399	14.466	514	510	-1.160	-1.228	18.464	18.449
1 PATRIMONIO NETTO									1.492	1.609
2 ACCANTONAMENTI	22	20	10	9	1	1	0	0	33	30
3 RISERVE TECNICHE	3.069	3.037	11.840	11.712	0	0	-22	-21	14.887	14.728
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	69	75	1.003	1.033	154	158	-3	-2	1.223	1.264
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	925	930	2	3	0	0	927	933
4.2 Altre passività finanziarie	69	75	78	103	152	155	-3	-2	296	331
5 DEBITI	303	297	150	188	52	54	-133	-179	372	360
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	99	144	357	314	4	3	-3	-3	457	458
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ									18.464	18.449

1. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Tav. 17 - Attività immateriali

(importi in milioni)	30.06.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Avviamento	189	199	-10	-5,0
Altre attività immateriali:	104	111	-7	-6,3
portafogli assicurativi	13	15	-2	-13,3
software	60	70	-10	-14,3
modelli e progettazioni	3	2	1	50,0
diritti di brevetto, marchi e diritti simili	0	0	0	n.a.
immobilizzazioni in corso	28	24	4	16,7
Totale	293	310	-17	-5,5

n.a. = non applicabile

1.1 Avviamento

La variazione rispetto allo scorso esercizio è imputabile per 10 milioni alla riduzione per perdite durevoli di valore. L'avviamento è iscritto al relativo costo al netto delle eventuali perdite di valore secondo quanto previsto dall'IFRS 3.

Tav. 18 - Avviamento - movimentazione di periodo

(importi in milioni)	Avviamento
Importo lordo al 31 dicembre 2012	246
Fondo amm.to cumulato	23
Perdite durevoli cumulate	24
Importo netto al 31 dicembre 2012	199
Incrementi per:	0
business combination	0
altro	0
Decrementi per:	3
business combination	0
altro	3
Importo lordo al 30 giugno 2013	243
Altre variazioni del fondo ammortamento	0
Fondo amm.to cumulato	23
Perdite durevoli di valore	10
Altro	-3
Perdite durevoli cumulate	31
Importo netto al 30 giugno 2013	189

Il fondo ammortamento cumulato nella tavola precedente si riferisce ad ammortamenti antecedenti l'applicazione dei principi internazionali.

Si è proceduto ad annullare dall'importo lordo e dalle perdite il valore relativo all'avviamento di Bcc Assicurazioni svalutato completamente nell'esercizio precedente.

Ai fini della verifica di eventuali perdite durevoli di valore, l'avviamento è stato assegnato alle unità generatrici di flussi finanziari (cash generating unit o CGU) o a gruppi di unità nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione, che comunque non può superare il singolo settore operativo (danni, vita e altro).

Nell'assegnazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari, quindi, è stato considerato il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno, ovvero le CGU Cattolica Danni e CGU Vita Canale Proprietario e le legal entity incluse nel perimetro di consolidamento, tenuto conto che le operazioni di riorganizzazione societaria avvenute nel corso degli anni non consentono di tracciare in futuro il valore dei singoli avviamenti che erano in precedenza assegnati alle unità generatrici di flussi finanziari identificate in C.I.R.A., Duomo Previdenza, Duomo Uni One Assicurazioni, Eurosav, Persona Life e San Miniato Previdenza.

L'avviamento è stato assegnato alle seguenti CGU:

- 123 milioni sono relativi all'unità generatrice di flussi di cassa denominata Cattolica Danni, rappresentati dall'avviamento relativo alle operazioni di acquisizione di Duomo Assicurazioni e Uni One Assicurazioni che ad oggi sono confluite nella CGU Cattolica Danni;
- 28 milioni sono relativi all'unità generatrice di flussi di cassa denominata Vita Canale Proprietario, rappresentati dall'avviamento relativo alle operazioni di acquisizione di Duomo Previdenza e Persona Life e all'acquisizione dell'ulteriore 50% di Cattolica Previdenza;
- 13 milioni in BCC Vita, relativi all'acquisizione del 51% della società;
- 3 milioni in Cattolica Life, relativi all'acquisizione iniziale del 50% della società;
- 3 milioni in Berica Vita, relativi all'acquisizione iniziale del 50% della società;
- 740 mila euro relativi all'unità generatrice di flussi di cassa Risparmio & Previdenza, rappresentati dall'avviamento relativo all'acquisizione di Eurosav che ad oggi è confluito nella CGU Risparmio & Previdenza.

Sono inoltre iscritti i seguenti avviamenti consolidati per linea dai bilanci individuali Ias:

- 14 milioni in Cattolica, relativi alla scissione parziale di B.P.Vi Fondi SGR nella stessa;
- 4 milioni in TUA Assicurazioni, relativi all'acquisizione del ramo d'azienda UBI.

Il valore recuperabile delle CGU è definito come il maggiore tra il valore equo, dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Si segnala che a causa della significativa flessione, mediamente registrata, dei corsi di borsa negli ultimi anni del titolo Cattolica, il test basato sul valore equo, che riferisce l'avviamento alle quotazioni delle entità di riferimento, non riesce ad esprimere il reale valore delle CGU in questione, considerato che la capitalizzazione di borsa esprime valori inferiori al patrimonio netto pro-quota. Per la determinazione del valore recuperabile ed il successivo confronto con il carico contabile delle CGU si è quindi utilizzato il valore d'uso in quanto in grado di consentire un giudizio di impairment guidato da principi di razionalità economica. Il valore d'uso di tutte le compagnie assicurative è stato stimato sulla base del criterio di valutazione dell'economic capital a due o tre stadi. Nell'applicazione del metodo dell'economic capital, il primo stadio è rappresentato dall'attualizzazione degli economic profit (rispettivamente calcolati sulla base dei RoEV – return on embedded value – per le compagnie vita, ovvero sulla base della redditività dell'embedded value, e sulla base dei RoNAV – return on net asset value – per le compagnie danni, ovvero sulla base della redditività del patrimonio netto rettificato al netto degli attivi immateriali). Il secondo stadio è ottenuto ipotizzando la convergenza lineare dell'economic profit dell'ultimo anno di piano verso il livello sostenibile in perpetuo. Il terzo stadio è dato dal terminal value (valore finale) dell'unità di business, ottenuto capitalizzando l'economic profit sostenibile in perpetuo con un appropriato tasso di capitalizzazione.

Gli impairment test condotti al 30 giugno 2013 si basano sui risultati dei primi sei mesi dell'esercizio 2013 nonché sulle proiezioni economico-finanziarie 2013-2015 per ciascuna CGU elaborate dal management nel rispetto delle linee guida fornite dal consiglio di amministrazione della Capogruppo; esse tengono conto del track record dei risultati tecnici di ciascuna società e, per la stima delle ipotesi di raccolta e redditività, dei trend che vanno evidenziandosi negli scenari di mercato, assicurativo e finanziario.

Con riferimento alle CGU Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura si è tenuto conto di un piano decennale, così come previsto dagli accordi di banca-assicurazione rinnovati nel corso del 2012; anche con riferimento alla CGU Vita Canale Proprietario si è utilizzato un piano decennale, essendo l'orizzonte temporale triennale troppo breve per poter rappresentare le prospettive di redditività futura dell'iniziativa.

Per il calcolo dei valori finali (terminal value) si è fatto ricorso a stime di lungo periodo di due variabili chiave: il tasso di rendimento contabile sull'economic capital (RoEC) e il saggio di crescita nominale di lungo periodo.

Le ipotesi di base alle quali il valore d'uso (value in use) di ciascun gruppo di unità è risultato più sensibile sono:

- il combined ratio per le cash generating unit rientranti nel segmento danni e il new business value per le cash generating unit rientranti nel segmento vita;
- il costo del capitale proprio (Rs);
- il RoEC di lungo termine (il RoEC è il rapporto tra l'economic profit e l'economic capital);
- il tasso di crescita di lungo termine ("g").

Il costo del capitale è stato stimato utilizzando il CAPM - capital asset pricing model. I parametri utilizzati ai fini della stima del valore in uso sono: il coefficiente beta per ramo di attività, formulato sulla base dei beta di mercato delle compagnie d'assicurazione europee; il premio di rischio azionario (equity risk premium), in linea con il valore di consenso rilevato nelle relazioni degli analisti di mercato; il tasso privo di rischio (risk free).

Sulla base di questi elementi è stato stimato il costo del capitale proprio (Rs) per ciascuna unità di business, pari al 10% per le società assicurative vita e al 9,5% per le società assicurative danni.

Il saggio di crescita nominale di lungo termine "g" è stato invece posto pari al 2% per tutte le CGU.

Tali assunti di base, oltre ad essere in linea con il tasso di crescita nominale di lungo termine del PIL italiano, sono anche coerenti con i valori utilizzati dagli analisti finanziari del settore assicurativo.

A seguito dei test effettuati sono state contabilizzate le seguenti perdite durevoli di valore:

- 6 milioni sulla CGU Vita Canale Proprietario;
- 2,7 milioni sulla CGU Risparmio e Previdenza sulla base della relazione di stima del perito esterno effettuata ai fini dell'operazione societaria descritta nella sezione "Fatti di rilievo ed altre informazioni" della relazione sulla gestione;
- 834 mila euro sull'avviamento iscritto per effetto della scissione parziale di B.P.Vi Fondi SGR in Cattolica; ai fini della stima del valore recuperabile si è fatto riferimento alla configurazione di valore del fair value less cost to sell basato sul multiplo di mercato price/earning.

Sono state inoltre svolte analisi di sensitività con riferimento al costo del capitale (+/-0,5%) ed al saggio di crescita (+/-0,5%). Adottando lo scenario worst (Rs +0,5% e g -0,5%) il valore recuperabile di BCC Vita risulta inferiore al valore di iscrizione in bilancio per circa 2 milioni. Per tutte le altre CGU il valore recuperabile risulta superiore al valore di iscrizione in bilancio.

1.2 Altre attività immateriali

Nella voce sono compresi, ai sensi dello IAS 38, gli attivi che sono autonomamente identificabili e che genereranno benefici economici futuri in termini di risparmio di costi o di futuri proventi.

Tav. 19 - Altre attività immateriali - movimentazione di periodo

(importi in milioni)	Portafogli assicurativi	Software	Modelli e progettazioni	Diritti di brevetto, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e migliorie su beni di terzi	TOTALE
Importo lordo al 31 dicembre 2012	52	242	4	2	24	324
Fondo amm.to cumulato	36	171	2	2	0	211
Perdite durevoli cumulate	1	1	0	0	0	2
Importo netto al 31 dicembre 2012	15	70	2	0	24	111
Incrementi per:	0	3	1	0	4	8
acquisto	0	3	1	0	4	8
business combination	0	0	0	0	0	0
altro	0	0	0	0	0	0
Decrementi per:	16	1	0	0	0	17
vendita	0	0	0	0	0	0
business combination	0	0	0	0	0	0
altro	16	1	0	0	0	17
Importo lordo al 30 giugno 2013	36	244	5	2	28	315
Ammortamento	2	13	0	0	0	15
Altre variazioni del fondo amm.	-15	-1	0	0	0	-16
Fondo amm.to cumulato	23	183	2	2	0	210
riprese di valore	0	0	0	0	0	0
perdite durevoli di valore	0	0	0	0	0	0
altro	-1	0	0	0	0	-1
Perdite durevoli cumulate	0	1	0	0	0	1
Importo netto al 30 giugno 2013	13	60	3	0	28	104

Le altre attività immateriali detenute dal Gruppo sono caratterizzate da una vita utile finita e quindi sono sottoposte ad un sistematico processo di ammortamento il cui periodo:

- varia dai 6 agli 11 anni per i portafogli assicurativi, sulla base della durata media residua dei contratti sottostanti;
- per software, modelli e progettazioni, diritti di brevetto, marchi e diritti simili è mediamente di 5 anni, salvo casi specifici.

Nel corso del periodo non si sono verificate variazioni significative nei metodi di ammortamento utilizzati.

Le altre attività immateriali comprendono in particolare, ai sensi di quanto previsto al paragrafo 31 dell'IFRS 4, i seguenti valori dei portafogli di contratti assicurativi acquisiti per effetto di business combination:

- 3 milioni a fronte dell'acquisizione di BCC Vita, avvenuta nel mese di luglio 2009. Il piano di ammortamento relativo è di 7 anni;
- 2 milioni a fronte dell'unità generatrice di flussi di cassa denominata Vita Canale Proprietario, derivanti dalle fusioni del 2007 di Duomo Previdenza e Persona Life nella Capogruppo. Tale portafoglio, al netto della quota assegnata a Cattolica, ha un piano di ammortamento previsto di 10 anni;
- 2 milioni, a fronte dell'unità generatrice di flussi di cassa denominata Cattolica Danni, derivanti dalla scissione di Duomo Uni One in Cattolica Assicurazioni. Tale portafoglio, stimato con riferimento ai flussi reddituali prospettici conseguibili, ha un piano di ammortamento previsto di 11 anni;
- 19 mila euro relativi alla unità generatrice di flussi di cassa Risparmio & Previdenza, che, come sopra riportato, derivano dalla fusione di Eurosav nella società Risparmio & Previdenza. Il piano di ammortamento relativo è di 10 anni.

Sono inoltre presenti i seguenti valori dei portafogli di contratti assicurativi iscritti nei bilanci individuali:

- 4 milioni a fronte di quanto previsto dall'accordo danni siglato con ICCREA Holding a fronte dell'acquisizione del 51% di Bcc Vita e reso efficace dalla cessione del 49% di BCC Assicurazioni, avvenuta nel mese di ottobre 2010. Il piano di ammortamento relativo è di 10 anni;
- 2 milioni, a fronte della conclusione di un'operazione commerciale con il partner bancario Banco di Credito Popolare di Torre del Greco da parte di Cattolica. L'operazione attuata in due tranche prevede piani di ammortamento di 6 anni per la prima tranche e 7 anni per la seconda.

Si è proceduto ad annullare il valore lordo dei portafogli di contratti assicurativi completamente ammortizzati e svalutati nel periodo precedente. Tra le altre attività immateriali detenute dal Gruppo sono compresi software e immobilizzazioni in corso relativi a progetti in sviluppo su software che si riferiscono principalmente a Cattolica Services e comprendono sia progetti ultimati ed entrati in uso nel periodo, sia sistemi già operativi utilizzati negli scorsi esercizi, che nel corso del periodo hanno subito processi di evoluzione e di adeguamento alle disposizioni di legge, sia progetti avviati ma non ancora ultimati ed entrati in funzione nel corso del semestre.

I test di impairment sulle altre attività immateriali, così come disciplinato dallo IAS 36, effettuati nel corso del semestre, non hanno segnalato alcuna perdita durevole di valore (impairment loss). Le perdite durevoli di valore cumulate negli esercizi precedenti sono motivate dall'obsolescenza di alcuni software.

2. ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali, disciplinate dallo IAS 16, evidenziano nel corso del periodo le seguenti variazioni:

Tav. 20 - Attività materiali

(importi in milioni)	30.06.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Immobili	97	95	2	2,1
Altre attività materiali:	12	10	2	20,0
mobili, macch. d'uff. e mezzi di trasp. int.	9	9	0	0
bene mobili iscritti in pubblici registri	1	1	0	0
impianti e attrezzature	1	0	1	n.a.
scorte e beni diversi	1	0	1	n.a.
Totale	109	105	4	3,8

n.a. = non applicabile

2.1 Immobili

La voce include gli immobili strumentali allo svolgimento dell'attività delle società del Gruppo, in particolare gli immobili di proprietà della Capogruppo e di Cattolica Agricola.

2.2 Altre attività materiali

La voce comprende le attività disciplinate dallo IAS 16 non incluse nella categoria immobili.

Tav. 21 - Immobili e altre attività materiali - movimentazione di periodo

(importi in milioni)	Immobili		Altre attività immateriali			Totale
		Mobili, macch. d'uff. e mezzi di trasp. int.	Bene mobili iscritti in pubblici registri	Impianti e attrezzature	Scorte e beni diversi	
Importo lordo al 31 dicembre 2012	104	84	1	3	0	192
Fondo amm.to cumulato	9	75	0	3	0	87
Perdite durevoli cumulate	0	0	0	0	0	0
Importo netto al 31 dicembre 2012	95	9	1	0	0	105
Incrementi per:	3	2	0	1	1	7
acquisto	3	2	0	1	0	6
business combination	0	0	0	0	0	0
altro	0	0	0	0	1	1
Decrementi per:	0	1	0	0	0	1
vendita	0	0	0	0	0	0
business combination	0	0	0	0	0	0
altro	0	1	0	0	0	1
Importo lordo al 30 giugno 2013	107	85	1	4	1	198
Ammortamento	1	2	0	0	0	3
Altre variazioni del fondo amm.	0	-1	0	0	0	-1
Fondo amm.to cumulato	10	76	0	3	0	89
riprese di valore	0	0	0	0	0	0
perdite durevoli di valore	0	0	0	0	0	0
Perdite durevoli cumulate	0	0	0	0	0	0
Importo netto al 30 giugno 2013	97	9	1	1	1	109

Gli incrementi della voce immobili si riferiscono per 2 milioni a spese, sostenute nel corso del periodo, per la riqualificazione interna ed adeguamenti normativi della porzione della sede di Verona, via Aspromonte e per un milione ad acquisti di nuovi terreni da parte di Cattolica Agricola.

I decrementi sono da attribuirsi al milione di ammortamento.

Non sono presenti immobilizzazioni in corso.

Il fair value degli immobili detenuti dal Gruppo, alla chiusura del periodo, è pari a 114 milioni.

La totalità degli immobili e delle altre attività materiali detenute dal Gruppo è sottoposta ad un sistematico processo di ammortamento con un'aliquota pari al 3% per gli immobili strumentali all'attività del Gruppo e, salvo casi specifici, con un'aliquota:

- del 12% per i mobili e le macchine ordinarie d'ufficio;
- del 20% per le macchine elettroniche e hardware;
- del 25% per i beni mobili iscritti in pubblici registri;
- del 15% per gli impianti e le attrezzature;
- dal 9% al 20% per le altre attività agricole.

Nel corso del periodo non si sono verificate variazioni significative né nelle stime contabili né nei metodi di ammortamento utilizzati.

3. RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

Tav. 22 - Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	30.06.2013	31.12.2012
Riserve danni	553	574
Riserve vita	106	99
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0	0
Riserve matematiche e altre riserve	106	99
Totale	659	673

Le riserve a carico dei riassicuratori sono state calcolate con la metodologia seguita per quelle del lavoro diretto.

4. INVESTIMENTI

Tav. 23 - Investimenti

(importi in milioni)	30.06.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Investimenti immobiliari	282	173	109	63,0
Partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures	79	82	-3	-3,7
Investimenti posseduti fino a scadenza	269	287	-18	-6,3
Finanziamenti e crediti	1.211	1.239	-28	-2,3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.316	9.740	576	5,9
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	3.256	3.715	-459	-12,4
Totale	15.413	15.236	177	1,2

4.1 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono rappresentati dagli immobili, non occupati da società del Gruppo.

La voce include terreni e fabbricati di proprietà dei fondi Euripide, Macquarie Office Italy, Perseide e di Cattolica Beni Immobili.

Il fair value degli investimenti immobiliari detenuti dal Gruppo, stimato da un perito esterno ed indipendente, è pari a 292 milioni.

Tav. 24 - Investimenti immobiliari - movimentazione di periodo

(importi in milioni)	Investimenti immobiliari
Importo lordo al 31 dicembre 2012	180
Fondo amm.to cumulato	7
Perdite durevoli cumulate	0
Importo netto al 31 dicembre 2012	173
Incrementi per:	111
acquisto	111
business combination	0
altro	0
Decrementi per:	0
vendita	0
business combination	0
altro	0
Importo lordo al 30 giugno 2013	291
Ammortamento	2
Altre variazioni del fondo amm.	0
Fondo amm.to cumulato	9
riprese di valore	0
perdite durevoli di valore	0
Perdite durevoli cumulate	0
Importo netto al 30 giugno 2013	282

Gli incrementi del periodo si riferiscono per 102 milioni all'effettivo trasferimento della proprietà di Palazzo Biandra a fondo Euripide e per 9 milioni all'acquisto di un nuovo impianto fotovoltaico da parte di fondo Perseide. I decrementi sono da attribuirsi agli ammortamenti del periodo per 2 milioni.

I ricavi per canoni realizzati nel corso del periodo ammontano a 10 milioni.

I fabbricati inclusi tra gli investimenti immobiliari sono sottoposti ad un sistematico processo di ammortamento calcolato in relazione alla vita utile, generalmente pari a cinquant'anni (aliquota di ammortamento al 2%), ad eccezione di quelli detenuti da fondo Perseide per i quali la vita utile è stimata in relazione alla durata dei relativi diritti di superficie.

Nel corso del periodo non si sono verificate variazioni significative né nelle stime contabili né nei metodi di ammortamento utilizzati.

A seguito dell'attuazione del test di impairment, così come disciplinato dallo IAS 36, non si sono evidenziate perdite di valore (impairment losses).

Il Gruppo ha applicato il criterio del costo, al netto del fondo ammortamento e di eventuali perdite durevoli, alla totalità delle attività disciplinate dallo IAS 40, dallo IAS 16 e dallo IAS 38.

Tav. 25 - Dettaglio degli attivi materiali e immateriali (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	282		282
Altri immobili	97		97
Altre attività materiali	12		12
Altre attività immateriali	104		104

4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

La voce include le partecipazioni in società controllate escluse dal consolidamento e in collegate sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, che sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Tav. 26 - Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

(importi in milioni)	30.06.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Controllate	0	0	0	n.a.
Collegate	79	82	-3	-3,7
Joint venture	0	0	0	n.a.
Totale	79	82	-3	-3,7

n.a. = non applicabile

L'impairment test delle partecipazioni in collegate è stato effettuato, in continuità di metodo con i periodi precedenti, facendo riferimento alla configurazione di valore del fair value less cost to sell. In particolare per la partecipazione bancaria la stima del fair value, dedotti i costi di vendita, muove dalla stima dell'avviamento sulla raccolta ottenuta attraverso l'applicazione di coefficienti standard utilizzati nella prassi valutativa.

Dai test effettuati, così come disciplinato dallo IAS 36, non si sono evidenziate perdite durevoli di valore (impairment losses).

Partecipazioni in controllate

La voce, pari a 50 mila euro, è costituita dal costo della partecipazione in TUA Retail, società non rilevante ai fini del consolidato.

Partecipazioni in collegate

La voce comprende le partecipazioni, valutate con il metodo del patrimonio netto, nelle società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole.

La variazione è da imputarsi alla riduzione del patrimonio netto delle collegate.

Tav. 27 - Dettaglio delle partecipazioni non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Stato	Attività	Tipo	% Partecipazio ne diretta	% Interessenza totale	% Disponibilità voti nell'assembl ea ordinaria	Valore al 30.06.2013
Denominazione		(1)	(2)		(3)	(4)	
Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a.	086	7	b	25,07%	25,07%		79
Prisma s.r.l.	086	11	b	20,00%	20,00%		0
TUA Retail s.r.l.	086	11	a	0,00%	97,00%		0

(1) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliare 11=altro.

(2) a=controllate (IAS 27) ; b=collegate (IAS 28); c=joint venture (IAS 31).

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

Investimenti finanziari

Gli investimenti finanziari comprendono gli strumenti finanziari disciplinati dallo IAS 39: investimenti posseduti sino alla scadenza, finanziamenti e crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

I benefici sul patrimonio netto derivanti dalla riclassifica effettuata nel 2008 ammontano complessivamente a 6 milioni (al netto degli effetti fiscali); a conto economico si sarebbero rilevati maggiori proventi per 17 milioni. Le riclassifiche effettuate sono relative a:

- titoli trasferiti dalla categoria attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico alla categoria attività finanziarie disponibili per la vendita per 24 milioni;
- titoli trasferiti dalla categoria attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico alla categoria finanziamenti e crediti per 7 milioni con fair value pari a 5 milioni;
- titoli trasferiti dalla categoria attività finanziarie disponibili per la vendita alla categoria finanziamenti e crediti per 42 milioni con fair value pari a 33 milioni.

Non si sono effettuate significative riclassificazioni di categoria nel corso del periodo e degli esercizi precedenti, pertanto non si è dato luogo alla compilazione del dettaglio delle attività finanziarie riclassificate e degli effetti sul conto economico e sulla redditività complessiva ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

Tav. 28 - Investimenti finanziari

(importi in milioni)	30.06.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Investimenti posseduti sino alla scadenza	269	287	-18	-6,3
Finanziamenti e crediti	1.211	1.239	-28	-2,3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.316	9.740	576	5,9
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	3.256	3.715	-459	-12,4
Totale	15.052	14.981	71	0,5

Tav. 29 - Dettaglio delle attività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

Investimenti finanziari (disciplinati dallo IAS 39)	Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Totale valore di bilancio	
	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2013	31.12.2012	Attività finanziarie possedute per essere negoziare	30.06.2013	31.12.2012	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	30.06.2013	31.12.2012
(importi in milioni)												
Titoli di capitale e derivati valutati al costo	0	0	0	0	10	9	0	0	0	0	10	9
Titoli di capitale al fair value	0	0	0	0	308	316	0	0	27	9	335	325
<i>di cui titoli quotati</i>	0	0	0	0	121	132	0	0	27	9	148	141
Titoli di debito	269	287	1.161	1.189	9.385	8.893	636	758	2.049	2.411	13.500	13.538
<i>di cui titoli quotati</i>	269	287	0	0	9.287	8.794	633	750	1.427	1.598	11.616	11.429
Quote di OICR	0	0	0	0	613	522	1	1	463	427	1.077	950
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti e crediti interbancari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Depositi presso cedenti	0	0	9	9	0	0	0	0	0	0	9	9
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti e crediti	0	0	41	41	0	0	0	0	0	0	41	41
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	1	22	74	86	75	108
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	9	6	0	0	9	6
Altri investimenti finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	-4	-5	-4	-5
Totale	269	287	1.211	1.239	10.316	9.740	647	787	2.609	2.928	15.052	14.981

Per il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari da investimenti si rinvia alla tavola specifica nel commento del conto economico.

4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie, esclusi i derivati, con scadenza prefissata, con pagamenti fissi o determinabili, che si ha l'intenzione e la capacità di detenere fino a scadenza.

Al 30 giugno 2013 gli investimenti posseduti sino alla scadenza rappresentano il 1,8% della totalità degli strumenti finanziari disciplinati dallo IAS 39 compresi negli investimenti.

Nello specifico vi rientrano prevalentemente titoli di stato italiani.

4.4 Finanziamenti e crediti

In tale categoria sono classificate le attività con scadenza prefissata e con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in mercati attivi che non sono iscritte in alcuna delle altre categorie.

In particolare sono compresi tutti i prestiti e i finanziamenti, i crediti per rivalsa agenti, i depositi delle imprese riassicuratrici presso le imprese cedenti e i titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi.

Alla chiusura del periodo i finanziamenti e crediti rappresentano l'8% della totalità degli strumenti finanziari disciplinati dallo IAS 39 compresi negli investimenti.

Tav. 30 - Fair value degli investimenti posseduti sino alla scadenza e dei finanziamenti e crediti

(importi in milioni)	Costo ammortizzato	Fair value
Investimenti posseduti sino alla scadenza	269	280
Finanziamenti e crediti	1.211	1.169
Totale	1.480	1.449

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie valutate al fair value, sia di debito, sia di capitale, diverse dagli strumenti derivati, non comprese nelle altre categorie e disciplinate dallo IAS 39. In particolare sono comprese le partecipazioni giudicate strategiche in società non controllate né collegate, il cui fair value deriva o da prezzi desunti da mercati attivi o, nel caso di titoli non quotati su mercati attivi, da metodologie di valutazione universalmente riconosciute. In particolare le metodologie di valutazione adottate sono state scelte tenendo conto del settore di appartenenza.

Alla chiusura del periodo le attività finanziarie disponibili per la vendita rappresentano il 68,6% della totalità degli strumenti finanziari disciplinati dallo IAS 39 compresi negli investimenti.

Nel primo semestre, a seguito dell'attuazione del test di impairment sulla totalità degli strumenti finanziari compresi nelle categorie investimenti posseduti fino a scadenza, finanziamenti e crediti, e attività finanziarie disponibili per la vendita, così come disciplinato dallo IAS 39, si sono evidenziate perdite permanenti di valore (impairment losses), al lordo degli effetti fiscali, su titoli azionari per 13 milioni, su titoli obbligazionari per 8 milioni e su fondi comuni di investimento per un milione.

4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie, inclusi i derivati, detenute per la negoziazione e quelle designate dal Gruppo come valutate al fair value con contropartita a conto economico. In particolare, la voce accoglie oltre alle attività detenute ai fini di trading, anche le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico relative a:

- i contratti di assicurazione o di investimento emessi dal Gruppo per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati;
- la gestione dei fondi pensione.

Alla chiusura del periodo le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico rappresentano il 21,6% della totalità degli strumenti finanziari disciplinati dallo IAS 39 compresi negli investimenti.

Derivati

Il Gruppo possiede nel proprio attivo un derivato di copertura rappresentato dall'opzione derivante dall'accordo con Veneto Banca Holding in merito alle azioni di Carifac, fusa in Veneto Banca a maggio 2013.

Tra i derivati non di copertura, quelli classificati per trading ammontano a un milione e sono composti principalmente da contratti warrant, mentre quelli designati a fair value rilevato a conto economico sono pari a 74 milioni e sono rappresentati da option e swap (di classe D).

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio delle esposizioni residue al 30 giugno del Gruppo Cattolica in titoli di debito governativi greci ed a seguire l'esposizione in titoli di debito governativi emessi dagli altri paesi dell'Unione Europea.

Tav. 31 - Esposizione in titoli di debito governativi greci

(importi in milioni)	Valore nominale al 30.06.2013	Fair value al 30.06.2013	Impairment a Conto economico	Riserva AFS lorda
Attività finanziarie disponibili per la vendita	33	4	0	2
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	0	0
Totale	33	4	0	2

Tav. 32 - Esposizione in titoli di debito governativi emessi da paesi Area UE – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Stato (importi in milioni)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale fair value	Riserva AFS lorda
Italia	3.450	3.170	762	7.382	58
Spagna	3	0	0	3	0
Portogallo	0	0	0	0	0
Irlanda	35	15	4	54	5
Altri paesi UE	0	9	4	13	3
Totale	3.488	3.194	770	7.452	66

Tav. 33 - Esposizione in titoli di debito governativi emessi da paesi Area UE – Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

Stato (importi in milioni)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale fair value*
Italia	716	286	8	1.010
Spagna	37	1	0	38
Portogallo	0	0	0	0
Irlanda	0	0	0	0
Altri paesi UE	30	14	6	50
Totale	783	301	14	1.098

* Di cui il valore delle attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico ammonta a 951 milioni.

Tav. 34 - Esposizione in titoli di debito governativi emessi da paesi Area UE – Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Stato (importi in milioni)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale valore di bilancio	Totale fair value
Italia	0	161	57	218	227
Spagna	0	0	0	0	0
Portogallo	0	0	0	0	0
Irlanda	0	0	0	0	0
Altri paesi UE	0	0	0	0	0
Totale	0	161	57	218	227

Tav. 35 - Dettaglio delle attività e delle passività finanziarie per livello (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2013	31.12.2012
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.278	8.638	531	596	497	497	10.306	9.731
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico								
Attività finanziarie possedute per essere negoziate	615	741	20	37	12	9	647	787
Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	1.129	1.001	1.475	1.921	5	6	2.609	2.928
Totale	11.022	10.380	2.026	2.554	514	512	13.562	13.446
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico								
Passività finanziarie possedute per essere negoziate	0	0	5	6	0	0	5	6
Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	0	922	927	0	0	922	927
Totale	0	0	927	933	0	0	927	933

Tav. 36 - Dettaglio delle variazioni delle attività e passività finanziarie di livello 3 (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Attività finanziarie			Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico		Passività finanziarie possedute per essere negoziate	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico
		Attività finanziarie possedute per essere negoziate	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		
(importi in milioni)					
Esistenza iniziale	497	9	6	0	0
Acquisti/Emissioni	10	0	0	0	0
Vendite/Riacquisti	-4	0	0	0	0
Rimborsi	0	0	0	0	0
Utile o perdita rilevati a conto economico	0	3	-1	0	0
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	-6	0	0	0	0
Trasferimenti nel livello 3	0	0	0	0	0
Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0
Esistenza finale	497	12	5	0	0

Tav. 37 - Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2013	31.12.2012
(importi in milioni)						
Attività in bilancio	1.879	2.198	806	790	2.685	2.988
Attività infragruppo*	0	0	0	0	0	0
Totale Attività	1.879	2.198	806	790	2.685	2.988
Passività finanziarie in bilancio	185	198	732	719	917	917
Riserve tecniche in bilancio	1.694	2.000	74	71	1.768	2.071
Passività infragruppo*	0	0	0	0	0	0
Totale Passività	1.879	2.198	806	790	2.685	2.988

* Attività e passività elise nel processo di consolidamento

5. CREDITI DIVERSI

Tav. 38 - Crediti diversi

(importi in milioni)	30.06.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	480	498	-18	-3,6
Assicurati	207	238	-31	-13,0
Intermediari di assicurazione	172	154	18	11,7
Compagnie conti correnti	66	73	-7	-9,6
Assicurati e terzi per somme da pagare	35	33	2	6,1
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	138	123	15	12,2
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	131	117	14	12,0
Intermediari di riassicurazione	7	6	1	16,7
Altri crediti	68	155	-87	-56,1
Totale	686	776	-90	-11,6

La voce è rettificata per complessivi 64 milioni per le svalutazioni per esigibilità presunte sulla base dell'esperienza dei precedenti esercizi.

Gli altri crediti includono crediti per management fees derivanti dalla gestione dei fondi interni ed esterni dei prodotti unit linked, crediti per anticipi ai fornitori, crediti verso dipendenti, crediti verso inquilini, crediti verso fondi di garanzia e depositi cauzionali. La riduzione rispetto a dicembre è legata principalmente alla scadenza della condizione sospensiva sull'acquisto di palazzo Biandra a Milano che ha comportato l'effettivo trasferimento di proprietà dell'immobile e la conseguente classificazione nella voce investimenti immobiliari.

6. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Gli altri elementi dell'attivo sono costituiti dalle seguenti voci:

Tav. 39 - Altri elementi dell'attivo

(importi in milioni)	30.06.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0	0	n.a.
Costi di acquisizione differiti	12	12	0	0
Attività fiscali differite	274	277	-3	-1,1
Attività fiscali correnti	379	325	54	16,6
Altre attività	96	127	-31	-24,4
Totale	761	741	20	2,7

n.a. = non applicabile

6.2 Costi di acquisizione differiti

I costi di acquisizione differiti sono correlati a contratti assicurativi, così come intesi dall'IFRS 4.

Attività fiscali differite e correnti

6.3 Attività fiscali differite

Secondo la definizione contenuta nello IAS 12, sono costituite dagli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri.

I crediti per imposte differite attive, iscritti tra le attività fiscali differite derivano dalle differenze temporanee deducibili, quali la svalutazione dei crediti, la quota indeducibile della variazione della riserva sinistri dei rami danni, le minusvalenze su titoli, gli ammortamenti di portafogli di contratti assicurativi, gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, nonché dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e dall'affrancamento ai sensi del d.l. n. 185/2008, per 106 milioni, delle imposte anticipate iscritte sugli avviamenti e sulle altre attività immateriali.

Comprendono inoltre le attività fiscali differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettato dai principi contabili internazionali e la normativa fiscale nazionale. Tale disallineamento è dovuto principalmente all'esplicitazione a conto economico e a patrimonio netto delle plusvalenze da valutazione rilevate rispettivamente sulle attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla rideterminazione del TFR ai sensi dello IAS 19, alla determinazione delle commissioni differite attive (DIR) correlate ai contratti d'investimento detenuti dal Gruppo, alla rideterminazione dei piani d'ammortamento degli investimenti immobiliari e degli immobili ai sensi dello IAS 16 e 40 e all'iscrizione della riserva shadow accounting.

Le attività fiscali differite sono state determinate secondo l'aliquota stabilita dall'art. 1, comma 33 (in riferimento all'IRES) e dall'art. 1 comma 50 (con riferimento all'IRAP) della legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Finanziaria 2008", tenendo conto delle modifiche introdotte dall'art. 23, comma 5, d.l. 6 luglio 2011, n. 98, contenente "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" (c.d. "manovra correttiva").

6.4 Attività fiscali correnti

Sono rappresentate dai crediti verso l'erario e derivano principalmente dalle eccedenze risultanti dalle dichiarazioni fiscali presentate, da ritenute subite su interessi bancari, da crediti d'imposta sui proventi derivanti dalla partecipazione a fondi comuni di investimento, dall'anticipo d'imposta sui trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 3, comma 213, della l. 23 dicembre 1996, n. 662 e dai crediti verso l'erario trasferiti alla Capogruppo dalle controllate che hanno aderito al consolidato fiscale. I crediti verso l'erario comprendono anche gli anticipi di imposta versati ai sensi della l. 22 novembre 2002, n. 265 in materia di tassazione delle riserve vita e i crediti verso l'erario per il versamento dell'acconto annuale dell'imposta sui premi, previsto dall'art. 9, comma 1-bis della l. 1216.

6.5 Altre attività

Tav. 40 - Altre attività

(importi in milioni)	30.06.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Conti transitori di riassicurazione	7	19	-12	-63,2
Commissioni passive differite connesse a contratti di investimento	1	2	-1	-50,0
Ratei e risconti	10	4	6	n.s.
Attività diverse	78	102	-24	-23,5
Totale	96	127	-31	-24,4

n.s. = non significativo

La voce commissioni passive differite connesse a contratti di investimento fa riferimento ai costi di acquisizione differiti connessi a contratti d'investimento ovvero a contratti non rispondenti alla definizione di contratto assicurativo dell'IFRS 4.

Tra le attività diverse sono iscritti l'importo relativo all'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita maturato nel periodo e il saldo del conto di collegamento fra il settore vita ed il settore danni delle società assicurative del Gruppo. L'importo pari a 2 milioni figura per eguale ammontare tra le altre passività.

7. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce disponibilità liquide rappresenta i saldi alla chiusura del periodo dei conti correnti in essere presso gli istituti di credito. Le disponibilità liquide ammontano a 543 milioni e hanno registrato nel periodo un decremento di 65 milioni. Il valore contabile di tali attività approssima significativamente il loro valore equo. I depositi ed i conti correnti bancari sono remunerati a tassi sia fissi sia variabili.

Parte C

Stato Patrimoniale Passività

1. PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio al 30 giugno è così composto:

Tav. 41 - Patrimonio netto

(importi in milioni)	30.06.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Patrimonio netto				
di pertinenza del Gruppo	1.271	1.317	-46	-3,5
Capitale	170	170	0	0
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0	n.a.
Riserve di capitale	657	657	0	0
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	387	368	19	5,2
(Azioni proprie)	-7	-4	-3	-75,0
Riserva per differenze di cambio nette	0	0	0	n.a.
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	39	65	-26	-40,0
Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-5	-2	-3	n.s.
Utile (perdita) del periodo di pertinenza del Gruppo	30	63	-33	-52,4
di pertinenza di terzi	221	292	-71	-24,3
Capitale e riserve di terzi	195	248	-53	-21,4
Utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	13	22	-9	-40,9
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	13	22	-9	-40,9
Totale	1.492	1.609	-117	-7,3

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

1.1 Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Ammonta complessivamente a 1.271 milioni e comprende le seguenti voci:

1.1.1 Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto, ammonta a 170 milioni ed è suddiviso in 56.793.046 azioni ordinarie del valore nominale unitario di tre euro.

1.1.2 Riserve di capitale

La voce comprende la riserva da sovrapprezzo di emissione azioni della Capogruppo.

1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali (IFRS 1) e le riserve previste dal codice civile (riserva di consolidamento e riserva legale) e dalle leggi speciali prima dell'adozione dei principi contabili internazionali. La movimentazione è data dall'imputazione dell'utile dell'esercizio precedente e dall'andamento delle riserve di consolidamento. Nel corso del periodo la Capogruppo ha distribuito dividendi per 45 milioni.

1.1.5 Azioni proprie

Al 30 giugno la Capogruppo possiede 588.588 azioni proprie.

1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita

Le variazioni, al netto delle relative imposte differite, rilevate nel corso del periodo sono imputabili:

- al trasferimento di plusvalenze nette a conto economico a seguito di realizzi per 10 milioni e minusvalenze nette da deterioramento per 9 milioni;
- a variazioni di fair value nette negative degli strumenti finanziari compresi nella corrispondente voce dell'attivo per 25 milioni.

1.1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio

La variazione è da imputarsi per 4 milioni alla riduzione della riserva da valutazione delle collegate e all'incremento di un milione del valore del derivato di copertura del flusso finanziario sul mutuo ipotecario di Fondo Office Macquarie.

In tale voce sono registrati inoltre gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione del trattamento di fine rapporto secondo quanto previsto dallo Ias 19 revised.

1.2 Patrimonio netto di pertinenza di terzi

Accoglie i valori di competenza di terzi rispetto alle società incluse nell'area di consolidamento. Con riferimento alla voce utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio, nel corso del periodo sono state registrate variazioni, al netto delle relative imposte differite, per effetto:

- del trasferimento di plusvalenze nette a conto economico a seguito di realizzi per 3 milioni e minusvalenze nette da deterioramento per 3 milioni;
- delle variazioni di fair value nette negative degli strumenti finanziari compresi nella corrispondente voce dell'attivo per 9 milioni.

2. ACCANTONAMENTI

Al 30 giugno la voce accoglie principalmente gli importi stanziati per:

- cause e spese legali per 12 milioni (nel semestre sono stati accantonati 7 milioni e utilizzati 3 milioni);
- atti di contestazione o processi verbali che potranno essere notificati dall'IVASS per le violazioni della legge 57/01 o per altri rilievi per 5 milioni (nel semestre è stato accantonato un milione e sono stati utilizzati 2 milioni);
- somme che saranno pagate in accoglimento di eventuali richieste dei beneficiari di prestazioni in dipendenza di contratti di assicurazione vita per i quali è intervenuta prescrizione a favore del Gruppo per un milione (nel semestre non è intervenuta alcuna movimentazione);
- controversie aperte in materia di rapporti di lavoro o in materia tributaria per 7 milioni (nel semestre non è intervenuta alcuna movimentazione);
- fondo rischi per spese di resistenza per un milione (nel semestre non è intervenuta alcuna movimentazione).

Gli esborsi sono previsti nel breve periodo e quindi non soggetti ad alcuna attualizzazione. Per quanto concerne le controversie legali e fiscali si è tenuto conto delle considerazioni dei consulenti legali/fiscali in merito all'esito delle stesse. Per quanto riguarda le sanzioni IVASS si è tenuto conto di quelle già notificate nonché delle serie storiche in passato registrate dalle compagnie del Gruppo.

3. RISERVE TECNICHE

La voce comprende gli impegni correlati a contratti assicurativi e quelli che discendono da contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili (DPF) al lordo delle cessioni in riassicurazione.

La congruità delle passività al 30 giugno è stata verificata secondo la metodologia prevista dal paragrafo 15 e seguenti dell'IFRS 4 (liability adequacy test). Oggetto della verifica sono le passività relative ai portafogli classificati come contratti assicurativi o contratti finanziari con discretionary participation features (DPF).

In sede di valutazione semestrale, il test viene effettuato mediante un'analisi per componenti, che prevede specifiche verifiche di congruità della riserva per spese future, della riserva aggiuntiva per rischio di tasso ed interesse garantito e della riserva aggiuntiva per rischio demografico. Nel caso si evidenzi un'insufficienza delle riserve, la differenza è portata a conto economico con aumento delle passività.

Relativamente ai rami danni, ai fini della verifica della congruità delle passività assicurative, a sostituzione del LAT si utilizza un controllo a livello di singolo ramo ministeriale attraverso il test del calcolo della riserva integrativa per rischi in corso con il metodo semplificato così come previsto dall'art. 11 del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16. Poiché i sinistri del periodo sono valutati a costo ultimo, e non attualizzati, è possibile ritenere implicitamente verificati i flussi futuri dei pagamenti.

Le stime correnti hanno confermato che le riserve appostate al 30 giugno 2013 risultano congruenti e quindi non è richiesta alcuna integrazione di riserva.

Tav. 42 - Dettaglio delle riserve tecniche (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Totale valore di periodo	
	30.06.2013	31.12.2012
Riserve danni	3.047	3.016
Riserva premi	722	702
Riserva sinistri	2.323	2.312
Altre riserve	2	2
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Riserve vita	11.840	11.712
Riserva per somme da pagare	222	292
Riserve matematiche	9.776	9.293
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	1.768	2.071
Altre riserve	74	56
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>di cui passività differite verso assicurati</i>	<i>14</i>	<i>3</i>
Totale	14.887	14.728

RAMI DANNI

Riserva premi

La voce accoglie, ai sensi della normativa nazionale, sia la riserva per frazioni di premio, integrata secondo i criteri previsti da specifiche disposizioni del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16 per taluni rami, sia la riserva per rischi in corso.

RAMI VITA

Riserve matematiche

Le riserve matematiche comprendono quelle previste dal regolamento ISVAP 28 marzo 2008, n. 21.

Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione di fondi pensione

La voce accoglie esclusivamente le riserve a fronte di contratti di tipo index e unit linked e le riserve a fronte di fondi pensione.

Altre riserve

Le altre riserve sono costituite principalmente dalle riserve per spese future legate a contratti assicurativi per 52 milioni e dalla riserva per shadow accounting positiva per 14 milioni.

4. PASSIVITÀ FINANZIARIE

4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

La voce accoglie le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico, definite e disciplinate dallo IAS 39, relative:

- ai contratti d'investimento, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, emessi dalle compagnie del Gruppo per i quali il rischio dell'investimento è sostenuto dagli assicurati;
- alla gestione dei fondi pensione, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

La voce rappresenta il 75,8% delle passività finanziarie complessive.

In particolare, le riserve tecniche correlate a contratti d'investimento, che accolgono principalmente le riserve a fronte di polizze di tipo index o unit linked, ammontano a 185 milioni (198 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente) e le riserve tecniche a fronte di fondi pensione ammontano a 732 milioni (719 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente).

4.2 Altre passività finanziarie

La voce rappresenta il 24,2% delle passività finanziarie complessive.

La voce comprende le passività finanziarie definite e disciplinate dallo IAS 39 non incluse tra le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico, ovvero le passività subordinate per 80 milioni, i depositi ricevuti da riassicuratori che ammontano a 60 milioni, le riserve tecniche legate a contratti d'investimento, valutate al costo ammortizzato per 7 milioni e finanziamenti per 149 milioni.

In particolare le caratteristiche dei finanziamenti sono le seguenti:

-
- finanziamento subordinato a scadenza indeterminata di 80 milioni contratto con UBI ed erogato in data 30 settembre 2010. Il tasso di interesse è pari all'Euribor a sei mesi maggiorato di 200 basis points. È prevista la possibilità di rimborso anticipato a partire dal 30 settembre 2020. La condizione di subordinazione è intesa rispetto a tutti i creditori non subordinati inclusi gli assicurati. Tale finanziamento è interamente ammissibile nel computo degli elementi costitutivi del margine di solvibilità;
 - finanziamento ipotecario di 70 milioni contratto con ING Real Estate Finance (Spagna) il 4 ottobre 2007 e facente capo al Fondo Macquarie Office Italy. A seguito dell'atto modificativo dell'11 giugno 2009, la scadenza è stata prorogata al 4 ottobre 2014. Il tasso di interesse è pari all'Euribor a tre mesi maggiorato di 175 basis points. Il rimborso del capitale è previsto alla scadenza del contratto, mentre la liquidazione degli interessi in rate trimestrali;
 - finanziamento ipotecario di 6 milioni contratto con il Gruppo Banca Intesa il 24 marzo 2004 e facente capo al Fondo Euripide. Il tasso di interesse è pari all'Euribor a tre mesi maggiorato di 85 basis points ed è rimborsabile in rate trimestrali fino al 31 dicembre 2019;
 - finanziamento di un milione contratto con Cassa di Risparmio di Ferrara il 13 marzo 2013 tramite apertura di credito in conto corrente facente capo al Fondo Euripide. Il tasso di interesse fisso è pari al 3,5% e la durata massima è di dodici mesi;
 - finanziamento di 24 milioni contratto con Banca Popolare di Sondrio il 13 dicembre 2012 e facente capo a Cattolica Services. Il tasso di interesse è pari all'Euribor a tre mesi maggiorato di 425 basis points ed è rimborsabile in rate trimestrali a partire dal 30 aprile 2013 fino al 31 gennaio 2017;
 - finanziamento di 3 milioni contratto con Cassa di Risparmio di Ferrara il 21 dicembre 2012 e facente capo a Cattolica Services. Il tasso di interesse è del 4,4% indicizzato sulla base della media aritmetica dell'Euribor a tre e sei mesi ed è rimborsabile in rate trimestrali a partire dal 31 marzo 2013 fino al 31 dicembre 2016;
 - finanziamento di 3 milioni contratto con Banca di Verona il 13 dicembre 2012 e facente capo a Cattolica Services. Il tasso di interesse è pari all'Euribor a tre mesi maggiorato di 425 basis points ed è rimborsabile in rate trimestrali a partire dal 31 marzo 2013 fino al 31 dicembre 2016;
 - debito residuo di 39 milioni contratto con Fondazione Cassamarca il 15 ottobre 2012 e relativo all'acquisto da parte di Cattolica Agricola della tenuta Ca' Tron. Il pagamento è previsto in due rate scadenti il 31 dicembre 2013 e il 31 dicembre 2014. Il tasso di interesse per la dilazione di pagamento è pari a 6% e corrisposto in un'unica soluzione unitamente alla seconda rata;
 - debito residuo di 3 milioni contratto con Fondazione Cassamarca il 15 ottobre 2012 e relativo all'acquisto da parte di Cattolica Beni Immobili della tenuta Ca' Tron. Il pagamento è previsto in due rate scadenti il 31 dicembre 2013 e il 31 dicembre 2014. Il tasso di interesse per la dilazione di pagamento è pari a 6% e corrisposto in un'unica soluzione unitamente alla seconda rata.

Nella tavola di seguito esposta è fornito un dettaglio, espresso secondo natura e secondo criterio di classificazione IAS, delle passività finanziarie assunte dal Gruppo.

Tav. 43 - Dettaglio delle passività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico							
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		Altre passività finanziarie		Totale valore a fine periodo	
	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2013	31.12.2012
Strumenti finanziari partecipativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività subordinate	0	0	0	0	80	80	80	80
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti	0	0	922	927	7	30	929	957
<i>da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati dalla gestione dei fondi pensione</i>	0	0	185	198	0	0	185	198
<i>da altri contratti</i>	0	0	732	719	0	0	732	719
Depositi ricevuti da riassicuratori	0	0	0	0	60	68	60	68
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Titoli di debito emessi	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti interbancari	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti ottenuti	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati non di copertura	3	3	0	0	0	0	3	3
Derivati di copertura	2	3	0	0	0	0	2	3
Passività finanziarie diverse	0	0	0	0	149	153	149	153
Totale	5	6	922	927	296	331	1.223	1.264

5. DEBITI

La macrovoce accoglie i debiti commerciali disciplinati dallo IAS 39, rappresentati principalmente da quelli derivanti da operazioni di assicurazione diretta, dai debiti di riassicurazione e dagli altri debiti.

Tav. 44 - Debiti

(importi in milioni)	30.06.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	93	66	27	40,9
Intermediari di assicurazione	51	44	7	15,9
Compagnie conti correnti	21	13	8	61,5
Assicurati per depositi cauzionali e premi	2	0	2	n.a.
Fondi di garanzia a favore degli assicurati	19	9	10	n.s.
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	93	96	-3	-3,1
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	91	95	-4	-4,2
Intermediari di assicurazione	2	1	1	100,0
Altri debiti	186	198	-12	-6,1
Per imposte a carico di assicurati	31	34	-3	-8,8
Verso enti assistenziali e previdenziali	4	4	0	0
Debiti diversi	151	160	-9	-5,6
Totale	372	360	12	3,3

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

I debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta accolgono prevalentemente i debiti verso intermediari di assicurazione.

5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

I debiti derivanti da operazioni di riassicurazione comprendono le partite con saldo a debito connesse alla riassicurazione.

5.3 Altri debiti

Comprendono debiti per imposte a carico degli assicurati, quelli verso enti assistenziali e previdenziali e altri debiti vari.

In particolare, la voce debiti diversi accoglie debiti: verso fornitori, verso il personale dipendente, per provvigioni su premi in corso di riscossione e per il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

Il TFR è oggetto di calcolo attuariale che tiene conto dei futuri sviluppi del rapporto di lavoro. I flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di riferimento in base al metodo espressamente previsto dallo IAS 19 al paragrafo 68, ossia il projected unit credit method.

Le prestazioni proiettate erogabili in caso di morte, inabilità, dimissioni o pensionamento basate sulle ipotesi attuariali applicabili sono state determinate per tutti i dipendenti attivi alla data di valutazione e distribuite

uniformemente su tutti gli anni di servizio per ogni dipendente, dalla data di assunzione alla data presunta di accadimento degli eventi.

Per le società del gruppo con almeno 50 dipendenti il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 è trattato come un piano a benefici definiti e quindi è soggetto a calcolo attuariale, mentre il TFR destinato dal primo gennaio 2007 al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS è trattato come un piano a contribuzione definita. Per le società con meno di 50 dipendenti l'intera passività è stata considerata come un piano a benefici definiti.

Il TFR iscritto in bilancio rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei futuri flussi di cassa è effettuata sulla base del tasso d'interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le principali ipotesi utilizzate sono: tasso di sconto del 2,80%, tasso d'inflazione del 2%, tasso di rivalutazione del 2,67% (già al netto dell'imposta dell'11%), incremento salariale del 3%, mortalità secondo la tavola IPS55 con ringiovanimento di 5 anni per le donne, invalidità pari al 100% della mortalità, età di pensionamento pari a 67 anni sia per gli uomini che per le donne (considerando le novità introdotte dalla recente legge n. 214/2011 in materia pensionistica). Relativamente alla frequenza di dimissioni, è stata utilizzata una tavola in linea con il valore atteso del tasso di dimissioni sul lungo periodo per la Capogruppo.

Secondo quanto previsto dallo Ias 19 revised, sono state condotte delle analisi di sensitività del valore dell'obbligazione per benefici definiti (DBO) al variare delle principali ipotesi di valutazione. In particolare è stata misurata la variazione del valore del DBO conseguente ad una variazione della misura del tasso di sconto, una variazione dell'età di pensionamento, una variazione del tasso di inflazione, una modifica della tavola di mortalità e una variazione delle frequenze di dimissioni volontarie. A fronte di tali variazioni sono stati modificati, sempre rispetto all'ipotesi centrale, anche i parametri correlati con il dato modificato secondo quanto evidenziato nella seguente tabella.

Tav. 45 - Ipotesi sensitivity test

	Ipotesi centrale	Ipotesi 1	Ipotesi 2	Ipotesi 3	Ipotesi 4	Ipotesi 5	Ipotesi 6	Ipotesi 7	Ipotesi 8	Ipotesi 9	Ipotesi 10
		Tasso di sconto +1%	Tasso di sconto -1%	Età pensionamento + 2 anni	Età pensionamento - 2 anni	Tasso di inflazione +1%	Tasso di inflazione -1%	Tavola di mortalità aumento del 10%	Tavola di mortalità diminuzione del 10%	Frequenze di dimissioni aumento del 10%	Frequenze di dimissioni diminuzione del 10%
Tasso di sconto	2,8%	3,8%	1,8%	2,9%	2,7%	2,8%	2,8%	2,8%	2,8%	2,8%	2,8%
Età pensionamento	67	67	67	69	65	67	67	67	67	67	67
Durata residua della passività	13,6	13,6	13,6	15,4	11,9	13,6	13,6	13,6	13,6	13,6	13,6
Tasso di inflazione	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	3,0%	1,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso di Incremento Salariale	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	4,0%	2,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%
Tasso di rivalutazione del TFR	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,8%	2,3%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%
Tavola di mortalità	IPS55	IPS55	IPS55	IPS55	IPS55	IPS55	IPS55	IPS55+10%	IPS55-10%	IPS55	IPS55
Frequenze di dimissioni volontarie	invariate	invariate	invariate	invariate	invariate	invariate	invariate	invariate	invariate	+10%	-10%

Si riportano nella tabella seguente i risultati dei test di sensitività del valore del DBO al 30 giugno 2013.

Tav. 46 - Risultati sensitivity test

(importi in milioni)	Valore dell'obbligazione per benefici definiti al 30 giugno 2013	Sensitivity %
Ipotesi centrale	21	0,0%
Ipotesi 1	18	-11,2%
Ipotesi 2	23	13,3%
Ipotesi 3	21	0,3%
Ipotesi 4	20	-0,7%
Ipotesi 5	23	9,8%
Ipotesi 6	19	-8,6%
Ipotesi 7	21	-0,1%
Ipotesi 8	21	0,1%
Ipotesi 9	21	-0,2%
Ipotesi 10	21	0,2%

Tav. 47 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità

(importi in milioni)	TFR
Saldo al 31 dicembre 2012	20
Costo legato agli oneri finanziari	0
Costo del servizio lavorativo prestato	0
Variazione della componente attuariale demografica	1
Variazione della componente attuariale tasso	0
Erogazioni e trasferimenti	0
Saldo al 30 giugno 2013	21

6. ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO

Tav. 48 - Altri elementi del passivo

(importi in milioni)	30.06.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0	0	n.a.
Passività fiscali differite	111	158	-47	-29,7
Passività fiscali correnti	189	232	-43	-18,5
Altre passività	157	68	89	n.s.
Totale	457	458	-1	-0,2

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

6.2 Passività fiscali differite

La voce accoglie le passività fiscali differite definite e disciplinate dallo IAS 12.

Al 30 giugno le passività fiscali differite comprendono:

- le imposte differite che si sono originate dalle differenze temporanee tassabili dovute al differimento dell'imponibilità di componenti positivi di reddito realizzati e iscritti nel conto economico, che saranno liquidate quando i suddetti ricavi saranno tassati;
- le imposte differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettato dai principi contabili internazionali e la normativa fiscale, dovuto principalmente all'esplicitazione a conto economico e a patrimonio netto delle plusvalenze da valutazione rilevate rispettivamente sulle attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e sulle attività finanziarie disponibili per la vendita e all'iscrizione della riserva shadow accounting.

Le passività fiscali differite sono state determinate secondo l'aliquota stabilita dall'art. 1, comma 33 (in riferimento all'IRES) e dall'art. 1 comma 50 (con riferimento all'IRAP) della legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Finanziaria 2008", tenendo conto delle modifiche introdotte dall'art. 23, comma 5, d.l. 6 luglio 2011, n. 98, contenente "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" (c.d. "manovra correttiva").

6.3 Passività fiscali correnti

La voce accoglie le passività correnti di natura fiscale definite e disciplinate nello IAS 12.

La voce comprende il debito corrente residuo per le imposte sul reddito dell'esercizio, il debito derivante dall'accertamento dell'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita di competenza dell'esercizio, i debiti per ritenute d'acconto operate, nonché per l'IVA da versare.

6.4 Altre passività

Tav. 49 - Altre passività

(importi in milioni)	30.06.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Commissioni attive differite (DIR)	2	2	0	0
Conti transitori passivi di riassicurazione	7	18	-11	-61,1
Conto di collegamento	2	24	-22	-91,7
Altre passività	136	9	127	n.s.
Ratei e risconti passivi	10	15	-5	-33,3
<i>di cui per interessi</i>	9	9	0	0
Totale	157	68	89	n.s.

n.s. = non significativo

Le commissioni attive differite sono prevalentemente imputabili a contratti di investimento del tipo index e unit linked, dove il rischio degli investimenti è a carico degli assicurati.

La voce conti transitori passivi di riassicurazione accoglie componenti positivi di reddito della riassicurazione attiva che saranno contabilizzati come ricavi quando saranno conosciute tutte le componenti di costo e ricavo.

L'incremento nella voce altre passività è principalmente ascrivibile a premi incassati su polizze in corso di emissione al 30 giugno. Nelle altre passività è compreso il conto di collegamento fra il settore vita e il settore danni

delle società del Gruppo che esercitano l'attività assicurativa sia nei rami danni, sia nei rami vita. L'importo pari a 2 milioni è registrato per eguale ammontare tra le altre attività.

Tra i risconti passivi è iscritta la quota della Capogruppo, della cedola straordinaria relativa ai titoli obbligazionari acquistati con riferimento alle operazioni di ristrutturazione della principale gestione separata posta in essere nel corso dell'esercizio 2005 e rinviata agli esercizi successivi sulla base della durata residua dei titoli.

Parte C

Conto Economico

Il conto economico chiude con un risultato consolidato di 43 milioni (32 milioni al 30 giugno 2012), attribuibile per 31 milioni al segmento danni (22 milioni al 30 giugno 2012), per 12 milioni al segmento vita (9 milioni al 30 giugno 2012) e per 436 mila euro al segmento altro (1 milione al 30 giugno 2012).

GESTIONE ASSICURATIVA

Con riferimento alla gestione assicurativa, oltre a quanto di seguito esposto, si rimanda alla tavola “Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività” della relazione intermedia sulla gestione.

Nella tavola che segue è riportata la suddivisione dei premi lordi assicurativi contabilizzati relativi al lavoro diretto e al lavoro indiretto.

Tav. 50 - Suddivisione della raccolta relativa al lavoro diretto e indiretto

Rami (importi in milioni)	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Lavoro totale	%
	Italia	Italia	Estero			
01 - Infortuni	69,6	0	0,3		69,9	3,1
02 - Malattie	45,0	0	0		45,0	2,0
03 - Corpi di veicoli terrestri	55,5	0	0		55,5	2,5
04 - Corpi di veicoli ferroviari	0	0	0		0	0
05 - Corpi di veicoli aerei	0,1	0	0		0,1	n.s.
06 - Corpi di veicoli m.l.f.	1,2	0	0,1		1,3	0,1
07 - Merci trasportate	2,9	0	0,3		3,2	0,1
08 - Incendio ed elementi naturali	49,4	0	10,8		60,2	2,7
09 - Altri danni ai beni	61,8	0,2	0,4		62,4	2,7
10 - R.c. autoveicoli terrestri	474,6	0	0,6		475,2	21,0
11 - R.c. aeromobili	0	0	0		0	0
12 - R.c. veicoli m.l.f.	0,8	0	0		0,8	n.s.
13 - R.c. generale	75,1	0,4	0		75,5	3,3
14 - Credito	0,6	0	0		0,6	n.s.
15 - Cauzioni	7,0	0	0,1		7,1	0,3
16 - Perdite pecuniarie	10,5	0	0		10,5	0,5
17 - Tutela legale	6,3	0	0		6,3	0,3
18 - Assistenza	14,3	0	0		14,3	0,6
Totale rami danni	874,7	0,6	12,6		887,9	39,2
Ramo I	1.010,7	0,1	0		1.010,8	44,7
Ramo III	106,1	0	0		106,1	4,7
Ramo IV	0,1	0	0		0,1	n.s.
Ramo V	189,8	0	0		189,8	8,4
Ramo VI	5,2	0	0		5,2	0,2
Totale rami vita	1.311,9	0,1	0		1.312,0	58,0
Totale premi assicurativi	2.186,6	0,7	12,6		2.199,9	97,2
Ramo I	0	0	0		0	0
Ramo III	3,6	0	0		3,6	0,2
Ramo IV	0	0	0		0	0
Ramo V	0	0	0		0	0
Ramo VI	60,3	0	0		60,3	2,6
Totale contratti di investimento	63,9	0	0		63,9	2,8
TOTALE RACCOLTA	2.250,5	0,7	12,6		2.263,8	100,0

n.s. = non significativo

Si riportano di seguito i dettagli relativi alle voci tecniche assicurative e alle spese della gestione assicurativa al netto delle elisioni intersettoriali.

Tav. 51 - Gestione assicurativa

(importi in milioni)	30.06.2013			30.06.2012		
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione danni						
PREMI NETTI	867	-110	757	844	-119	725
a Premi contabilizzati	888	-122	766	872	-131	741
b Variazione della riserva premi	-21	12	-9	-28	12	-16
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-573	55	-518	-608	97	-511
a Importi pagati	-573	78	-495	-595	64	-531
b Variazione della riserva sinistri	-11	-23	-34	-21	33	12
c Variazione dei recuperi	12	0	12	8	0	8
d Variazione delle altre riserve tecniche	-1	0	-1	0	0	0
Gestione vita						
PREMI NETTI	1.312	-25	1.287	848	-28	820
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-1.426	13	-1.413	-1.096	16	-1.080
a Somme pagate	-1.304	7	-1.297	-1.437	13	-1.424
b Variazione della riserva per somme da pagare	70	2	72	-3	-2	-5
c Variazione delle riserve matematiche	-483	4	-479	14	5	19
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	303	0	303	366	0	366
e Variazione delle altre riserve tecniche	-12	0	-12	-36	0	-36

Tav. 52 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa

(importi in milioni)	Gestione danni		Gestione vita	
	30.06.2013	30.06.2012	30.06.2013	30.06.2012
Provvigioni e altre spese di acquisizione al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	-131	-127	-32	-34
<i>Provvigioni di acquisizione</i>	-136	-132	-28	-27
<i>Altre spese di acquisizione</i>	-24	-24	-8	-14
<i>Variazione dei costi di acquisizione differiti</i>	0	0	0	1
<i>Provvigioni di incasso</i>	-1	-3	-5	-4
<i>Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori</i>	30	32	9	10
Spese di gestione degli investimenti	-1	-2	-4	-4
Altre spese di amministrazione	-47	-48	-21	-19
Totale	-179	-177	-57	-57

Oltre a quanto osservato nella tavola precedente, si precisa che le spese di gestione degli investimenti, rilevate nel corso del periodo, comprendono le spese generali e le spese per il personale relative alla gestione degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni. Nel vita le provvigioni e le altre spese di acquisizione, al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori, comprendono i costi di acquisizione relativi a contratti assicurativi e ai contratti d'investimento con discretionary participation features.

GESTIONE FINANZIARIA

La tavola che segue evidenzia i proventi e gli oneri derivanti dalla gestione finanziaria così come si presentano nel conto economico del primo semestre.

Tav. 53 - Gestione finanziaria

(importi in milioni)	30.06.2013	30.06.2012	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	22	113	-91	-80,5
Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	1	0	1	n.a.
Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	-3	3	100,0
Risultato derivante da partecipazioni in controllate collegate e joint venture	1	-3	4	n.s.
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	330	369	-39	-10,6
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-75	-94	19	20,2
Risultato derivante da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	255	275	-20	-7,3

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

Tav. 54 - Proventi e oneri finanziari e da investimenti (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati
Risultato degli investimenti	258	34	-9	117	-61	339
a Derivante da investimenti immobiliari	0	10	0	0	0	10
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	1	0	0	0	1
c Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	7	0	0	0	0	7
d Derivante da finanziamenti e crediti	29	1	0	1	-8	23
e Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	179	14	-3	76	-24	242
f Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	8	0	-1	20	-21	6
g Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	35	8	-5	20	-8	50
Risultato di crediti diversi	1	0	0	0	0	1
Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1	0	0	0	0	1
Risultato delle passività finanziarie	-4	0	0	0	0	-4
a Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	0	0	0	0	0	0
b Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	0	0	0	0	0
c Derivante da altre passività finanziarie	-4	0	0	0	0	-4
Risultato dei debiti	-1	0	0	0	0	-1
Totale	255	34	-9	117	-61	336

Utili da valutazione		Perdite da valutazione		Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri 30.06.2013	Totale proventi e oneri 30.06.2012
Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore			
53	1	-78	-22	-46	293	399
0	0	-2	0	-2	8	5
0	0	0	0	0	1	-3
0	0	0	0	0	7	7
0	0	0	0	0	23	45
0	1	0	-22	-21	221	199
4	0	-6	0	-2	4	10
49	0	-70	0	-21	29	136
0	0	0	0	0	1	0
0	0	0	0	0	1	1
0	0	-12	0	-12	-16	-15
0	0	0	0	0	0	0
0	0	-11	0	-11	-11	-33
0	0	-1	0	-1	-5	18
0	0	0	0	0	-1	0
53	1	-90	-22	-58	278	385

Commissioni attive

Le commissioni attive comprendono principalmente le commissioni relative a contratti d'investimento emessi da compagnie assicurative del Gruppo (DIR); in particolare la voce include i caricamenti espliciti ed impliciti gravanti sui contratti d'investimento emessi.

Commissioni passive

La voce comprende i costi di acquisizione correlati ai contratti di investimento (DAC) contabilizzati nel corso del periodo.

ALTRI RICAVI E ALTRI COSTI

Altri ricavi

La voce accoglie prevalentemente gli altri proventi tecnici netti connessi ai contratti assicurativi per 15 milioni, i recuperi dal fondo svalutazione crediti per 6 milioni e dai fondi per rischi e oneri per 5 milioni.

Altri costi

La voce accoglie prevalentemente gli altri oneri tecnici netti connessi ai contratti assicurativi per 37 milioni, gli ammortamenti su attività immateriali per 15 milioni, le perdite durevoli di valore sugli avviamenti per 10 milioni, gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri per 8 milioni e gli accantonamenti a fondi svalutazione crediti per 3 milioni.

IMPOSTE

Nella voce sono iscritte le imposte correnti (IRES ed IRAP), le imposte differite delle singole società del Gruppo contabilizzate nel rispetto del Principio Contabile n. 25 e le imposte differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettata dai principi contabili internazionali e la normativa fiscale.

La variazione del saldo delle imposte differite è da imputarsi principalmente alla valutazione delle riserve legate ai contratti d'investimento, alla valutazione al fair value degli strumenti finanziari al netto della shadow accounting.

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Il conto economico complessivo ammonta a 5 milioni, di cui 1 di pertinenza del Gruppo.

Di seguito il dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7. I valori sono al netto delle imposte che sono comunque indicate nell'apposita colonna.

Tav. 55 - Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo nette (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n.7)

	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione a conto economico		Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza		
	30.06.2013	30.06.2012	30.06.2013	30.06.2012	30.06.2013	30.06.2012	30.06.2013	30.06.2012	30.06.2013	30.06.2012	30.06.2013	31.12.2012	
(importi in milioni)													
TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CE COMPLESSIVO	-37	97	-1	48	0	0	-38	145	-19	76	47	85	
Riserva per differenze di cambio nette	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-34	97	-1	48	0	0	-35	145	-18	76	52	87	
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	-2	-3	
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	-4	0	0	0	0	0	-4	0	-2	0	-3	1	
Riserva di rivalutazione di attività immateriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Riserva di rivalutazione di attività materiali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Altri elementi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	

ALTRE TAVOLE ISVAP

Ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7, di seguito si riportano il conto economico per settore di attività, il dettaglio delle voci tecniche assicurative ed il dettaglio delle spese della gestione assicurativa, al lordo delle elisioni intersettoriali.

Tav. 56 - Conto Economico per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Gestioni Danni		Gestioni Vita		Altro		Elisioni intersettoriali		Totale	
	30.06.2013	30.06.2012	30.06.2013	30.06.2012	30.06.2013	30.06.2012	30.06.2013	30.06.2012	30.06.2013	30.06.2012
1.1 Premi netti	757	725	1.287	820	0	0	0	0	2.044	1.545
1.1.1 Premi lordi di competenza	873	850	1.312	848	0	0	-6	-6	2.179	1.692
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-116	-125	-25	-28	0	0	6	6	-135	-147
1.2 Commissioni attive	0	0	1	2	0	0	0	0	1	2
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-1	-1	23	114	0	0	0	0	22	113
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	80	1	24	1	0	0	-103	-2	1	0
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	50	58	272	309	11	5	-3	-3	330	369
1.6 Altri ricavi	73	57	27	22	2	1	-70	-64	32	16
1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	959	840	1.634	1.268	13	6	-176	-69	2.430	2.045
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	-540	-533	-1.414	-1.078	0	0	23	20	-1.931	-1.591
2.1.2 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-599	-633	-1.427	-1.094	0	0	27	23	-1.999	-1.704
2.1.3 Quote a carico dei riassicuratori	59	100	13	16	0	0	-4	-3	68	113
2.2 Commissioni passive	0	0	-2	0	0	0	0	0	-2	0
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-49	0	-9	-1	0	0	58	-2	0	-3
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-6	-24	-61	-66	-8	-3	0	-1	-75	-94
2.5 Spese di gestione	-202	-200	-71	-69	-4	-2	38	35	-239	-236
2.6 Altri costi	-71	-40	-30	-27	-1	0	0	5	-102	-62
2 TOTALE COSTI E ONERI	-868	-797	-1.587	-1.241	-13	-5	119	57	-2.349	-1.986
RISULTATO DEL PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	91	43	47	27	0	1	-57	-12	81	59

Tav. 57 - Dettaglio delle voci tecniche assicurative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	30.06.2013	30.06.2012
Gestione danni		
PREMI NETTI	757	725
a Premi contabilizzati	766	741
b Variazione della riserva premi	-9	-16
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-540	-533
a Importi pagati	-516	-553
b Variazione della riserva sinistri	-35	12
c Variazione dei recuperi	12	8
d Variazione delle altre riserve tecniche	-1	0
Gestione vita		
PREMI NETTI	1.287	820
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-1.414	-1.078
a Somme pagate	-1.298	-1.424
b Variazione della riserva per somme da pagare	72	-5
c Variazione delle riserve matematiche	-479	21
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	303	366
e Variazione delle altre riserve tecniche	-12	-36

Tav. 58 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Gestione danni		Gestione vita	
	30.06.2013	30.06.2012	30.06.2013	30.06.2012
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	-136	-133	-35	-36
Spese di gestione degli investimenti	-2	-2	-5	-6
Altre spese di amministrazione	-64	-65	-31	-27
Totale	-202	-200	-71	-69



Note illustrative

Parte D - Altre Informazioni

Parte D

Altre informazioni

Dipendenti del Gruppo	I dipendenti del Gruppo calcolati FTE sono 1.405, rispetto ai 1.430 al 31 dicembre 2012 (che includevano i 24 collaboratori di Car Full Service) (-1,7%).
Eventi ed operazioni significative non ricorrenti ed operazioni atipiche e/o inusuali	Con riferimento agli eventi ed operazioni significative non ricorrenti e alle posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali si rimanda alla sezione “Altre informazioni” della relazione intermedia sulla gestione.
Utile per azioni in circolazione	Con riferimento all’utile per azione in circolazione si rimanda al capitolo “Fatti di rilievo e altre informazioni” della relazione intermedia sulla gestione.
Informazioni sui rischi	Per tutta l’informativa richiesta dall’IFRS 7 in merito ai rischi in essere si rimanda alla sezione “Risk management” della relazione intermedia sulla gestione.
Operazioni con parti correlate	Si rende noto che il Gruppo Cattolica ha posto in essere alcune operazioni straordinarie con parti correlate, non atipiche e/o inusuali, finalizzate ad una razionalizzazione e riorganizzazione dell’assetto societario dello stesso, ovvero di crescita per linee esterne. Di tali operazioni, alcune delle quali hanno visto il diretto coinvolgimento della Capogruppo, si dà conto in altra sezione della relazione intermedia sulla gestione.

Per quanto riguarda i rapporti con parti correlate, richiamate le procedure deliberative descritte nella relazione sulla Corporate Governance della Capogruppo e consultabile sul sito internet all’indirizzo www.cattolica.it, si informa che, a fini di rendicontazione, è stata resa operativa un’articolata procedura di rilevazione dei rapporti in essere, tramite preventiva acquisizione delle informazioni necessarie all’individuazione delle parti correlate in relazione al principio contabile internazionale (IAS 24) e al regolamento ISVAP 27 maggio 2008, n. 25, e successiva estrapolazione dei rapporti alle stesse riferibili.

Nella tavola che segue sono riportate le posizioni patrimoniali ed economiche al 30 giugno 2013 derivanti dai suddetti rapporti con le parti correlate Gruppo Cassa di Risparmio di San Miniato e Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

In particolare sono indicati:

- gli investimenti di classe C e D (azioni ed obbligazioni) e conti correnti che si segnala essere sottoscritti a condizioni di mercato. Sono evidenziati altresì i relativi proventi finanziari (inclusi i proventi degli zero coupon di classe D);
- altri crediti, debiti, costi e ricavi legati all’ordinario business assicurativo (principalmente trattasi di debiti per provvigioni);
- provvigioni riconosciute alla rete che si segnala essere a condizioni di mercato.

Nella colonna “Altre parti correlate” sono inclusi i compensi spettanti ad amministratori e sindaci nonché al Direttore Generale ed ai dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo nelle società del Gruppo.

Tav. 59 - Rapporti con parti correlate

Rapporti patrimoniali (importi in milioni)	Collegate e loro controllate	Banca Pop. VI e sue controllate	Altre parti correlate	Totale 30.06.2013
Attività				
Azioni	0	20	0	20
Finanziamenti erogati	0	0	0	0
Obbligazioni	1	509	0	510
Altri crediti	0	0	0	0
Rapporti c/c	35	85	0	120
Totale	36	614	0	650
Passività				
Prestiti ricevuti	0	0	0	0
Altri debiti	0	5	1	6
Totale	0	5	1	6
Rapporti economici (importi in milioni)	Collegate e loro controllate	Banca Pop. VI e sue controllate	Altre parti correlate	Totale 30.06.2013
Ricavi e proventi				
Premi	0	0	0	0
Proventi finanziari	0	8	0	8
Altri ricavi	0	0	0	0
Totale	0	8	0	8
Costi e oneri				
Oneri finanziari	0	0	0	0
Provvigioni e commissioni	1	12	0	13
Altri costi	0	0	3	3
Totale	1	12	3	16

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI _____ (**)

_____ (**)

_____ (**)

I Sindaci

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Giovan Battista Mazzucchelli, in qualità di Amministratore Delegato, e Giuseppe Milone, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Cattolica Assicurazioni Soc. Coop., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato nel corso del primo semestre 2013.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013 si è basata su di un processo definito da Cattolica Assicurazioni Soc. Coop. in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, al Codice Civile, nonché alle disposizioni di cui al D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, al D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari ISVAP applicabili;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Verona, 7 agosto 2013

Firma Amministratore Delegato

Firma Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari



Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Ai Soci della

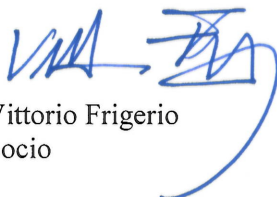
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE - SOCIETÀ COOPERATIVA

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa e controllate (Gruppo Cattolica Assicurazioni) al 30 giugno 2013. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, nonché al Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, compete agli Amministratori della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la Direzione della Società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente, riesposti per effetto dell'applicazione dell'emendamento allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti", e presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 27 marzo 2013 e in data 28 agosto 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative sono state da noi esaminate nell'ambito della revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 30 giugno 2013 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Milano, 28 agosto 2013